

# I DIRITTI DELLE PERSONE LGBT\*



Dipartimento  
delle Istituzioni



imbarco  
immediato  
associazione LGBT svizzera italiana

AMNESTY  
INTERNATIONAL



Fondazione  
Diritti Umani



UNIVERSITÉ  
DE GENÈVE

FACULTÉ DE DROIT

---

## indice

presentazione.....	2
introduzione.....	4
abbreviazioni.....	6
glossario.....	11
<b>A</b> sfera privata.....	13
<b>B</b> lavoro.....	22
<b>C</b> alloggio.....	35
<b>D</b> coppie.....	41
<b>E</b> genitorialità.....	54
<b>F</b> specificità delle persone trans*.....	69
<b>G</b> minorenni.....	86
<b>H</b> migrazione.....	102
<b>I</b> salute.....	118
<b>J</b> interazione con la polizia - domande scelte.....	127
<b>K</b> manifestazioni - domande scelte.....	133
<b>L</b> accesso alla giustizia - domande scelte.....	136
indirizzi utili.....	139

---

## presentazione

La **Fondazione Diritti Umani** di Lugano promuove la conoscenza ed il rispetto dei Diritti Umani, prevalentemente nella Svizzera italiana, così come sono formulati nelle Convenzioni delle Nazioni Unite, nella Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti Umani, nella Costituzione svizzera e nella Costituzione del Cantone Ticino.

La promozione di pubblicazioni inerenti alla sfera dei Diritti Umani è un ottimo strumento per veicolare la divulgazione di conoscenze giuridiche, per la loro promozione sul nostro territorio ed in particolar modo per sostenere la protezione delle persone appartenenti ai gruppi vulnerabili.

Lo sviluppo di canali d'informazione per un'educazione al rispetto dei Diritti Umani e per una coscienza collettiva solidale, aperte al dialogo e alla cooperazione, sono elementi fondamentali per non lasciare spazio a forme di intolleranza e discriminazione.

*“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti”.* Così recita l'articolo 1 della Dichiarazione universale dei Diritti Umani, ma la narrazione della realtà di ogni giorno per tanti, troppi essere umani, dimostra la violazione di questo principio.

La discriminazione imperante è un attacco al cuore del principio fondamentale secondo cui i Diritti Umani spettano a ciascun essere umano, senza distinzione alcuna.

La scrupolosa osservazione di come i Diritti Umani vengono riconosciuti è fondamentale, ma non basta. È necessaria l'azione di promozione dei diritti fondamentali e di costruzione di una cultura che veda nella loro tutela un elemento di rafforzamento dell'auto-revolezza di chi ha responsabilità pubblica e non invece un limite al suo esercizio.

L'attuale percezione dei diritti fondamentali e delle libertà personali dovrebbe portare ad una maggiore apertura e tolleranza nei confronti dell'impostazione individuale della vita di ognuno di noi. Tuttavia, lo sviluppo storico non deve essere sopravvaluto.

tato e soprattutto non deve portare alla conclusione affrettata che oggi i diritti LGBT\* siano ben riconosciuti e accettati da tutta la società. Ancora oggi nel quotidiano, si riscontrano diffidenza e rifiuto; la “diversità” è talvolta oggetto di scherno e persino di soprusi fisici.

In virtù di queste considerazioni, la Fondazione Diritti Umani, mediante la traduzione in italiano della Brochure “I diritti delle persone LGBT” (“Droits des personnes LGBT”) della Law Clinic dell’Università di Ginevra e la relativa contestualizzazione giuridica per il Cantone Ticino, si prefigge di rispondere alle loro principali domande di carattere legale. Questo opuscolo può essere uno strumento utile anche per chiunque, a titolo personale o professionale, sia interessato/a a questo argomento.

Inoltre, è fondamentale, ai fini degli obiettivi delle pubblicazioni della Fondazione Diritti Umani, creare un ponte tra gli attori coinvolti in questa tematica che, grazie a questo opuscolo potranno confrontarsi su argomenti quali la protezione costituzionale delle persone LGBT\*, i diritti dei minori nei confronti dei genitori e della scuola, i rapporti con la professione medica, i diritti nei rapporti di locazione, il regime delle unioni domestiche registrate e le sue differenze con il matrimonio civile, i diritti nei confronti della polizia, il diritto di espressione e di manifestazione.

Per concludere, un sentito ringraziamento va all’**équipe della Law Clinic dell’Università di Ginevra** per averci permesso di tradurre e adattare l’opuscolo. Esprimiamo riconoscenza al gruppo di lavoro che in Ticino, con il suo impegno e dedizione, ha reso possibile la realizzazione di questo encomiabile progetto che vuole essere un valido contributo nella costruzione di una cultura dei Diritti Umani più inclusiva e aperta.

Gabriela Giuria Tasville  
Fondazione Diritti Umani

---

# introduzione

## **Prefazione all'edizione originale dell'Università di Ginevra**

Questa brochure descrive i diritti e la situazione giuridica delle persone LGBT in Svizzera. Le specificità cantonali si riferiscono alle leggi di Ginevra (in particolare per quanto riguarda la procedura). Le risposte fornite sono valide per l'intera Svizzera, a meno che sia indicato il contrario.

L'acronimo LGBT si riferisce alle persone lesbiche – donne attratte emotivamente e/o sessualmente da altre donne –, gay – uomini attratti emotivamente e/o sessualmente da altri uomini –, bisessuali – persone attratte emotivamente e/o sessualmente da altre persone, indipendentemente dal loro sesso, e – persone trans\* – persone la cui identità di genere non corrisponde, o non corrisponde interamente, al sesso assegnato loro alla nascita. Quest'acronimo non riflette la realtà in tutta la sua complessità e diversità. Infatti, la stesura di una brochure comporta delle semplificazioni e le categorie e definizioni non sono sempre esaustive. Inoltre, il nostro sistema giuridico, così come il nostro linguaggio, è ancora segnato dalla binarietà uomo/donna. Questa brochure riproduce dunque, in parte, queste distinzioni, che a nostro parere meritano di essere discusse.

La scelta di non includere i diritti delle persone intersessuali è una decisione che è stata presa all'inizio delle ricerche della Law Clinic previa consultazione delle associazioni di difesa delle persone intersessuali attive all'epoca. Tuttavia, i diritti delle persone intersessuali dovrebbero essere studiati in modo approfondito.

Questa brochure è destinata alle persone LGBT e cerca di rispondere alle loro principali domande giuridiche. Tuttavia, è utile anche per chiunque sia interessato/a a questo argomento a titolo personale o professionale. La brochure è suddivisa in capitoli e copre più di 160 domande in vari ambiti della quotidianità, dalla privacy (capitolo A), all'accesso alla giustizia (capitolo L), alla salute (capitolo I),

all'alloggio (capitolo C), alla migrazione (capitolo H) e ai diritti specifici delle persone trans\* (capitolo F).

Questo testo non sostituisce la consulenza di un/a avvocato/a o l'appoggio di associazioni. Prima di qualsiasi azione legale o atto procedurale, si raccomanda vivamente di consultare un/a avvocato/a oppure un/a esperto/a legale. Data la complessità dell'argomento, questa brochure non pretende di essere esaustiva. Essa favorisce l'accessibilità e la concisione, e deve quindi essere letta in modo appropriato.

Questa brochure presenta lo stato attuale del diritto svizzero e internazionale, attualmente in piena evoluzione. Essa dimostra inoltre che, nonostante i progressi compiuti in materia di diritti delle persone LGBT, la Svizzera ha ancora molta strada da fare per adempiere pienamente ai propri obblighi nel campo dell'uguaglianza e della non-discriminazione, come sottolineato, ad esempio, dall'ultimo esame periodico universale della Svizzera condotto dal Consiglio dei diritti dell'Uomo.

Questo testo è il risultato di un'ampia ricerca giuridica condotta nell'ambito della Law Clinic sui diritti delle persone vulnerabili, nell'ambito di un programma della Facoltà di Diritto dell'Università di Ginevra.

La brochure presenta una divulgazione delle ricerche svolte dagli studenti del Master di Diritto durante gli anni accademici 2016–2017 e 2017–2018, sotto la supervisione delle responsabili dell'insegnamento e di specialisti. Ci teniamo a ringraziare queste persone per il lavoro svolto.

Prof. Maya Hertig Randall, Djemila Carron,  
Nesa Zimmermann e Camille Vallier.

14 giugno 2018

---

## abbreviazioni

### A

---

- ACNUR** – Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati  
**AELS** – Associazione europea di libero scambio  
**AG** – Assistenza giuridica  
**ALC** – Accordo sulla libera circolazione delle persone  
**ASI** – Associazione svizzera inquilini  
**AVS** – Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti

### C

---

- CC** – Codice civile svizzero  
**CDESC** – Comitato dei diritti economici, sociali e culturali  
**CDF** – Convenzione dei diritti del fanciullo  
**CEDU** – Convenzione europea dei diritti umani  
**CO** – Codice delle obbligazioni  
**Corte EDU** – Corte europea dei diritti umani  
**Cost.** – Costituzione federale della Confederazione Svizzera  
**Cost./TI** – Costituzione della Re pubblica e Cantone Ticino  
**CP** – Codice penale svizzero  
**CPC** – Codice di diritto processuale civile svizzero  
**CPP** – Codice di diritto processuale penale svizzero  
**CR** – Convenzione sullo statuto dei rifugiati  
**CRS** – Croce Rossa Svizzera  
**CURAVIVA**  
– Associazione di categoria delle istituzioni per  
persone bisognose di assistenza  
**CVS** – Commissione per la visita sanitaria

### D

---

- DTF** – Raccolta ufficiale delle decisioni del Tribunale Federale

### F

---

- FF** – Foglio federale  
**FMH** – Federazione dei medici svizzeri

### G

---

- GPA** – Gestazione medicalmente assistita

### H

---

- HarmoS** – Accordo intercantonale sull'armonizzazione della  
scolarità obbligatoria  
**HIV** – Virus dell'immunodeficienza umana

### I

---

- IFPDT** – Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza  
**IST** – Infezioni sessualmente trasmissibili

### L

---

- LAC/TI** – Legge di applicazione e complemento del Codice civile svizzero  
**LAG/TI** – Legge sull'assistenza giudiziaria e sul patrocinio d'ufficio  
**LAID** – Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni  
**LAMal** – Legge federale sull'assicurazione malattie  
**LArRA** – Legge federale sull'armonizzazione dei registri degli abitanti e di altri registri ufficiali di persone  
**LAsi** – Legge federale sull'asilo  
**LATer** – Legge federale sui medicinali e i dispositivi medici  
**LAV** – Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati  
**LAVS** – Legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti  
**LAvv/TI** – Legge sull'avvocatura Repubblica Cantone Ticino  
**LCA** – Legge federale sul contratto d'assicurazione  
**LCit** – Legge federale sulla cittadinanza svizzera  
**LDI** – Legge federale sui documenti d'identità dei cittadini svizzeri  
**LDIP** – Legge federale sul diritto internazionale privato  
**LEGU** – Legge federale sugli esami genetici sull'essere umano  
**LF-CAA** – Convenzione sulla protezione dei fanciulli e la cooperazione in materia di adozione internazionale  
**LGBT** – Lesbiche, gay, bisessuali, trans\*  
**LIFD** – Legge federale sull'imposta federale diretta  
**LL** – Legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio  
**LLCA** – Legge federale sulla libera circolazione degli avvocati  
**LM** – Legge federale sull'esercito e sull'amministrazione militare  
**LOG/TI** – Legge sull'organizzazione giudiziaria  
**LORD/TI** – Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti  
**LPAM** – Legge federale sulla procreazione con assistenza medica  
**LPAm/TI** – Legge sulla procedura amministrativa  
**LPar** – Legge federale sulla parità dei sessi  
**LPD** – Legge federale sulla protezione dei dati  
**LPDP/TI** – Legge cantonale sulla protezione dei dati personali  
**LPers** – Legge sul personale federale

---

## abbreviazioni

- LPGA** – Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali
- LPMA** – Legge federale sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto
- LPMed** – Legge federale sulle professioni mediche universitarie
- LPol/TI** – Legge sulla polizia
- LPP** – Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità
- Lsan/TI** – Legge sanitaria
- LSISA** – Legge federale sul sistema d'informazione per il settore degli stranieri e dell'asilo
- LStrI** – Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione
- LT/TI** – Legge tributaria del Canton Ticino
- LTEO** – Legge federale sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare
- LTF** – Legge sul Tribunale federale
- LTG/TI** – Legge sulla tariffa giudiziaria
- LUD** – Legge federale sull'unione domestica registrata di coppie omosessuali
- LRum** – Legge federale concernente la ricerca sull'essere umano

---

## O

- OA** – Ordinanza sull'asilo
- OAMal** – Ordinanza sull'assicurazione malattie
- OAMed** – Ordinanza sulle autorizzazioni nel settore dei medicinali
- OAMin** – Ordinanza sull'accoglimento di minori a scopo di affiliazione
- OAMM** – Ordinanza concernente l'apprezzamento medico dell'idoneità al servizio e dell'idoneità a prestare servizio
- OASA** – Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa
- OAsi** – Ordinanza 1 sull'asilo relativa a questioni procedurali
- ODI** – Ordinanza sui documenti d'identità dei cittadini svizzeri
- OEAE** – Ordinanza concernente l'esecuzione dell'allontanamento e dell'espulsione di stranieri
- OLAL** – Ordinanza concernente la locazione e l'affitto di locali d'abitazione o commerciali
- OLCP** – Ordinanza sull'introduzione graduale della libera circolazione delle persone tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea e i suoi Stati membri nonché gli Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio
- ONU** – Organizzazione delle Nazioni Unite

---

## abbreviazioni

- OPre** — Ordinanza del DFI sulle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie
- OSC** — Ordinanza sullo stato civile
- OTeA** — Ordinanza sulla tessera d'assicurato per l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie

### P

---

- PA** — Legge federale sulla procedura amministrativa

#### **PACS (Francia)**

- Patto civile di solidarietà

#### **Patto ONU I**

- Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali

#### **Patto ONU II**

- Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici

- PMA** — Procreazione medicalmente assistita

- PPMin** — Legge federale di diritto processuale penale minorile

### R

---

- RDSt/TI** — Regolamento dei dipendenti dello stato

- RLPDP** — Regolamento di applicazione alla legge cantonale sulla protezione dei dati personali

- RSC/TI** — Regolamento dello stato civile

### S

---

- SEM** — Segreteria di Stato della migrazione

### T

---

- TAF** — Tribunale amministrativo federale

- TF** — Tribunale Federale

### U

---

- UE** — Unione europea

- UFG** — Ufficio federale di giustizia

- UFSC** — Ufficio federale dello stato civile

### W

---

- WPATH** — World Professional Association for Transgender Health

---

## glossario

### A

---

**Affiliazione:** iscrizione ad un istituto di previdenza sociale.

**Arresto:** la polizia può arrestare una persona se questa è colta nell'atto di commettere un reato, se ne ha appena commesso uno o se viene denunciata sulla base di un'indagine o di informazioni affidabili.

### C

---

**Capace di discernimento/capacità di discernimento:** capacità di agire ragionevolmente, vale a dire la capacità di comprendere la portata delle proprie decisioni e azioni e di comportarsi conformemente a tale giudizio. Un minore è capace di discernimento se è abbastanza maturo da comprendere la portata delle sue azioni e decisioni. La capacità di discernimento è quindi relativa e dipende dagli atti e dalle decisioni in questione.

**Concubino/a / compagno/a / partner:** persona con la quale conduco una relazione stabile senza essere sposato/a o in un partenariato registrato.

**Congedo:** nel diritto del lavoro il termine “congedo” si riferisce al periodo durante il quale un lavoratore è autorizzato a lasciare temporaneamente il suo posto di lavoro (vedi vacanze, maternità o malattia).

### D

---

**Direttive preventive/anticipate:** istruzioni scritte, datate e firmate in cui una persona esprime in anticipo la volontà di ricevere il tipo di cure che desidera o non desidera ricevere e/o designa la persona che il/la medico/a sarebbe chiamato a consultare e che sarebbe autorizzata a decidere in suo nome, nel caso in cui diventi incapace di discernimento.

**Disdetta:** la risoluzione di un contratto. Nel diritto di locazione, il termine “disdetta” si riferisce alla risoluzione del contratto di locazione (disdetta del rapporto di locazione). Nel diritto del lavoro si riferisce alla comunicazione con cui si intende porre fine al contratto di lavoro (disdetta del rapporto di lavoro).

### E

---

**Espressione di genere:** modo in cui una persona esprime codici socialmente costruiti come femminile, maschile o androgino in un dato contesto.

### F

---

**Fermo di polizia:** arresto da parte della polizia allo scopo di far luce su un reato. In questo caso, la polizia può controllare l'identità della persona e portarla in stazione se necessario per le indagini.

### I

---

**Imputato/prevenuto:** persona indiziata, incolpata o accusata di un reato in una denuncia, in una querela o, da parte di un'autorità penale, in un atto procedurale.

**Incapace di discernimento/Incapacità di discernimento:** incapacità di agire ragionevolmente, a causa della giovane età, di una disabilità mentale, di disturbi mentali, di ubriachezza o altre cause simili.

### L

---

**LGBTfobia:** un insieme di manifestazioni di negazione e disprezzo, rifiuto e ostilità, violenza e discriminazione nei confronti delle persone LGBT\* o percepite come tali. L'eterosessismo corrisponde ad un sistema ideologico che privilegia le sessualità e il cissexismo ad un sistema ideologico che privilegia le identità di genere.

**Locatore:** persona che affitta l'abitazione all'inquilino/a.

### M

---

**Malattie sessualmente trasmissibili:** infezioni causate da batteri, virus o parassiti. Si trasmettono principalmente durante i rapporti sessuali non protetti (rapporti vaginali, anali o oro-genitale).

**Mandatario/a:** responsabile della prestazione di servizi in virtù di un contratto di mandato.

**Mandato precauzionale:** contratto con il quale una persona può incaricare un'altra persona di fornire assistenza personale, gestire i propri beni o rappresentarla di fronte a terzi (ad es. il/la medico/a), nel caso in cui fosse incapace di discernimento

**Minorenne/minore:** persona che non ha compiuto i 18 anni.

**Mobbing:** molestie morali o psicologiche sul posto di lavoro.

**Multa:** sanzione che richiede il pagamento di una somma di denaro.

### O

---

**Outing:** divulgazione dell'orientamento sessuale o della transidentità di una persona senza il suo consenso.

### P

---

**Partner:** persona legata da un'unione domestica registrata a livello federale.

**Permesso B:** permesso per soggiorni di oltre un anno, rilasciato a cittadini stranieri per un determinato scopo di soggiorno e può essere vincolato a ulteriori condizioni (permesso di dimora).

---

## glossario

**Permesso C:** permesso non sottoposto a condizioni e di durata illimitata, con termine di controllo di 5 anni, concesso ai cittadini stranieri dopo un periodo di dimora di 5 o 10 anni a dipendenza delle circostanze individuali (permesso di domicilio).

**Permesso F:** permesso rilasciato a cittadini stranieri ammessi provvisoriamente se l'esecuzione dell'allontanamento o dell'espulsione non è possibile, ammissibile o ragionevolmente esigibile, con termine di controllo di un anno (permesso di ammissione provvisoria).

**Permesso L:** permesso per soggiorni superiori a tre mesi e inferiori a un anno, rilasciato a cittadini stranieri per un determinato scopo di soggiorno (permesso di soggiorno di breve durata).

**Persona cis/cis:** persona la cui identità di genere corrisponde al sesso attribuitogli alla nascita.

**Persona trans\*:** persona il cui sesso ufficiale assegnato alla nascita in forma binaria (donna o uomo) non corrisponde o non corrisponde completamente alla sua identità di genere.

---

## R

**Registro dello stato civile:** registro in cui sono annotati gli eventi che si verificano in Svizzera e che riguardano una persona (nascita, matrimonio, morte, ecc.).

**Ricongiungimento familiare:** possibilità per un/a cittadino/a straniero/a in possesso di un permesso di soggiorno valido di ricongiungersi ai familiari (coniuge, partner registrato, figli minori) a condizioni che variano a seconda del permesso.

**Rifugiato:** persona che nel paese d'origine o di ultima residenza, è esposto a pregiudizi a causa della sua razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, ovvero ha fondato timore di essere esposto a tali pregiudizi, egli può ottenere sia un permesso di dimora B oppure un permesso di ammissione provvisoria F

---

## U

**Unione domestica registrata:** unione tra due persone dello stesso sesso, registrata dinanzi a un'autorità ed esplicante effetti in materia di stato civile.



A

**sfera privata**

**01 In quali condizioni posso ritenermi vittima di affermazioni LGBTfobiche rivolte direttamente contro di me?****a) Nel diritto civile**

Posso ritenermi vittima di una lesione della mia personalità quando qualcuno esprime affermazioni LGBTfobiche rivolte a me, ovvero affermazioni nei miei confronti che condizionano la considerazione a cui ha diritto una persona dotata di sensibilità media nella società. La mia situazione personale e il contesto in cui sono state espresse le affermazioni, devono essere tenute in conto. Per esempio, sentirsi chiamare “frocio” o “checca” per strada o sui social media è una lesione della personalità.

Queste affermazioni possono assumere diverse forme (testi, video, caricature, disegni, tweets, ecc.) ed essere espresse in svariati luoghi (per strada, sui social, ecc.). Il fatto che le affermazioni siano vere o false, complete o parziali, fatte per scherzo o senza l'intenzione di ferire, non ha alcuna importanza. Affinché costituiscano una lesione, queste affermazioni devono però almeno rendermi riconoscibile da conoscenti. In alcuni casi particolari è sufficiente che io sappia che le affermazioni sono rivolte a me, per poter ritenere che il mio onore sia leso.

Alcune giustificazioni di affermazioni LGBTfobiche sono talvolta ammissibili, ma restano casi del tutto eccezionali.

**b) Nel diritto penale**

Il mio onore è leso quando una terza persona divulga fatti che mi espongono al disprezzo di altre persone o mi tratti in modo irrispettoso. Devo essere chiaramente riconoscibile come bersaglio di tali affermazioni.

La mia situazione personale e il contesto in cui sono state espresse le affermazioni, devono essere tenuti in conto. Per esempio, sentirsi chiamare “frocio” o “checca” per strada o sui social media è un'infrazione, proprio come sputarmi addosso perché do la mano al/alla mio/a partner del mio stesso sesso. Non costituiscono infrazioni invece, espressioni neutre come “gay”, “lesbica”, “bisessuale” o “omosessuale”.

Queste affermazioni possono assumere diverse forme (testi, video, caricature, disegni, tweets, ecc.) ed essere espresse in svariati luoghi (per strada, sui social, ecc.). Il fatto che le affermazioni siano vere o false, complete o parziali, fatte per scherzo, non ha alcuna importanza. È necessario però che chi le esprime abbia l'intenzione, o perlomeno accetti l'idea di ferirmi.

*Basi legali: CEDU art. 8; Cost. art. 10, art. 13; CC art. 28; CP art. 173 segg.; TF 5A\_376/2013 consid. 4.3 segg., 5 segg.; Cost./TI art. 8 lett. d.*

---

## In quali condizioni posso ritenermi vittima di affermazioni LGBTfobiche pronunciate in termini generali? **02**

### **a) Nel diritto civile**

Le affermazioni LGBTfobiche emesse in termini generali, ossia quelle rivolte all'omosessualità, alla bisessualità, alla transidentità, o verso tutte le persone LGBT\* (come ad esempio dire che "l'omosessualità è un'aberrazione" o che "tutte le persone trans\* sono perverse"), dovrebbero essere considerate anch'esse come attacchi alla mia personalità.

Affinché questa tipologia di aggressioni all'integrità sia riconosciuta, è però necessario che le affermazioni siano riconosciute come oggettivamente offensive e che sia possibile tracciare un legame tra di esse e la mia persona. Questo potrebbe verificarsi se sono apertamente LGBT\*.

### **b) Nel diritto penale**

Non posso agire in ambito penale se una persona esprime un giudizio di valore, un'espressione di disprezzo o diffonde dei fatti falsi formulati in generale nei confronti dell'omosessualità, della bisessualità o transidentità in generale. Perciò non posso agire in ambito penale, se per esempio una persona scrive sui giornali o sui social network che "tutte le persone omosessuali sono devianti" o che "le persone trans\* sono anormali". Sono tuttavia in corso discussioni politiche e giuridiche per valutare possibili cambiamenti legislativi in proposito.

*Basi legali: CEDU art. 8; Cost. art. 10, art. 13; CC art. 28; CP art. 261bis a contrario; ATF 135III 145 consid. 4.4., JdT 2009/612; TF 68\_361/2010; Cost./TI art. 8 lett. d.*

**03 A che condizioni posso denunciare atti LGBTfobici contro la mia persona? Cosa accade con le “terapie di conversione”?****a) Nel diritto civile**

Gli atti LGBTfobi (colpi, pugni, minacce, sputi, molestie, ecc.) sono aggressioni alla mia persona e pertanto proibiti.

Le “terapie di conversione”, ovvero quei “trattamenti” che pretendono di poter “guarire” le persone LGBT\* (in particolare attraverso un accompagnamento psicologico o spirituale, attraverso certi medicinali o tramite l'uso di elettroshock), sono proibite. Fa eccezione solo il caso in cui sia direttamente io, dopo aver ricevuto tutte le informazioni utili e senza alcun tipo di pressione esterna, a decidere di volerle seguire. In ogni caso tale terapia non dovrebbe essere praticata da personale medico qualificato e non dovrebbe includere pratiche vietate in generale come gli elettroshock.

**b) Nel diritto penale**

Gli atti LGBTfobici (colpi, pugni, minacce, sputi, molestie, ecc.) sono puniti. Possono essere coinvolte diverse infrazioni: omicidio, lesioni corporali semplici o gravi, vie di fatto, aggressione, minacce, coazione, ecc.

Per esempio, il fatto che una persona conosciuta tramite un sito d'incontri minacci di rivelare il mio orientamento sessuale a persone che mi sono vicine (famigliari, colleghi/e, entourage, ecc.) se non accetto di avere rapporti sessuali con lei, consiste in un atto di coazione sessuale ed è dunque un reato punibile per legge.

La “terapia di conversione”, ovvero i “trattamenti” che pretendono di poter “guarire” le persone LGBT\* (in particolare attraverso un accompagnamento psicologico o spirituale, la somministrazione di medicinali o persino gli elettroshock), non è un'infrazione di per sé, ma può essere punita penalmente in alcuni casi, per esempio sotto forma di reati di coazione o di lesioni corporali.

**Basi legali:** CEDU art. 8; Cost. art. 10, art. 13; CC art. 27, art. 28; CP art. 111 segg., art. 122 segg., art. 180, art. 181; Cost./TI art. 8 lett. d.

---

## **Gli atti e le affermazioni LGBTfobiche sono puniti in modo particolare dalla legge?**

**04**

Né il diritto penale né quello civile prevedono misure protettive particolari per gli atti e le affermazioni motivati da LGBTfobie.

Nel diritto penale, la legge non prevede aggravanti specifiche alle pene. Sarebbe ciononostante possibile che i tribunali considerino le motivazioni LGBTfobiche di un atto o di un'affermazione nell'ambito dell'articolo 47 del codice penale, il quale prevede che i motivi e le finalità di chi compie un'infrazione debbano essere presi in considerazione al momento di determinare le sanzioni.

*Basi legali: CP art. 47.*

---

## **Quali sono le conseguenze dell'unione domestica registrata nel procedimento penale, in particolare sulla testimonianza, sulla nozione di "stretta relazione" e sulla procedura applicabile in caso di violenza domestica? Cosa succede se siamo una coppia omosessuale non registrata, ma in concubinato?**

**05**

L'unione domestica registrata ha le stesse conseguenze del matrimonio su alcuni aspetti della procedura penale, come il diritto di non testimoniare in tribunale contro il/la proprio/a partner registrato/a o il fatto di essere considerato/a "congiunto/a".

Il/la mio/a partner del mio stesso sesso ha il diritto di non testimoniare contro di me anche nel caso in cui viviamo in concubinato. Invece non rientra nel concetto di "congiunto/a" se non siamo in unione domestica registrata.

Inoltre, nel caso di violenza domestica contro di me da parte del/ della mio/a partner registrato/a o partner del mio stesso sesso i reati vengono perseguiti d'ufficio.

*Basi legali: CP art. 55a, art. 110, art. 307; CPP art. 162 segg.*

**06 Ho il diritto di non rivelare e non lasciare che altre persone rivelino il mio orientamento sessuale o la mia transidentità (outing)?****a) Nel diritto civile**

Si, per principio ho il diritto di non rivelare l'orientamento o la transidentità. Queste caratteristiche rientrano tra le informazioni più intime che mi riguardano e pertanto sono protette dal mio diritto alla privacy. Esistono pochissimi motivi che permettono a terze persone di rivelare il mio orientamento o la mia transidentità.

Per esempio, un'altra persona non può rivelare ai miei genitori il mio orientamento o la mia transidentità. In modo analogo, l'outing di un personaggio pubblico non può essere giustificato se non quando l'informazione è vera e in stretto legame con la funzione pubblica della persona coinvolta.

Una persona a cui ho rivelato il mio orientamento sessuale o la mia transidentità non può trasmettere queste informazioni ad altre persone senza il mio consenso. Allo stesso modo, vivere apertamente il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere non significa che queste informazioni possano essere pubblicate o trasmesse pubblicamente. Gli atti che compio in pubblico senza la volontà esplicita di attirare l'attenzione fanno parte della mia sfera privata. Quindi, se con il/la mio/a partner del mio stesso sesso usciamo a cena da soli/e o ci scambiamo un bacio per strada, ciò non significa che acconsento a rivelare pubblicamente questa informazione. Devo tuttavia essere consapevole che quanto più espongo pubblicamente la mia omosessualità o la mia transidentità, specialmente sui social network, tanto più diminuisco volontariamente il campo della mia sfera privata.

**b) Nel diritto penale**

La semplice divulgazione del mio orientamento sessuale o della mia transidentità è un affronto al mio onore solo se interviene in un ambiente ostile all'omosessualità, alla bisessualità o alla transidentità e che induce le persone destinatarie LGBTfobe a cambiare opinione o comportamento nei miei confronti.

Ad esempio, se una persona rivelasse la mia omosessualità a una persona omofoba per la quale lavoro, ciò potrebbe essere considerato come una diffamazione o un insulto.

*Basi legali: CEDU art. 8; Cost. art. 10, art. 13; CC art. 28; CP art. 173 ss; Cost./TI art. 8 lett. d.*

---

## **Una persona ha il diritto di registrare, salvare o diffondere mie immagini che rivelino il mio orientamento sessuale o la mia transidentità?**

**07**

No, per principio, registrare, salvare o diffondere una fotografia o un video su di me è un'azione contro la mia personalità.

Se sono d'accordo, l'attacco non è illegale. Il consenso non deve necessariamente essere espresso a voce o per iscritto, ma può anche essere implicito. Quindi, se per esempio mi metto in posa davanti ad un/a fotografo/a ad una serata LGBT\*, viene ritenuto che io sia tacitamente d'accordo con la pubblicazione di quest'immagine sul sito di chi organizza la serata. Ho comunque il diritto di richiedere che questa immagine non venga diffusa a terzi.

In tutti i casi è importante analizzare il contesto. Quindi, se mi metto in posa con il/la mio/a partner dello stesso sesso ad una serata tra amici/che, posso aspettarmi che le immagini siano utilizzate da chi le sta registrando e dalle persone che erano presenti, ma non in un contesto più ampio.

Se sono una figura secondaria in una fotografia (per esempio, in un ritratto analogo ad un pride), le circostanze specifiche devono essere analizzate, in particolare: la prospettiva e il suo soggetto principale, il modo in cui è stata scattata e da chi, così come il mezzo e il luogo in cui verrà diffusa la fotografia. Di conseguenza, la mia vita privata non viene generalmente lesa se io sono una delle centinaia di persone su una fotografia di un pride. Se, invece, a quello stesso evento, viene diffusa una foto che mi ritrae in modo specifico mentre sto dando la mano o baciando una persona del mio stesso sesso senza chiedere il mio consenso, allora vi è una lesione della mia personalità.

*Basi legali: CEDU art. 8; Cost. art. 10, art. 13; CC art. 28; Cost./TI art. 8 lett. d.*

**08 È legale rifiutare la mia iscrizione ad un'associazione o società in base al mio orientamento sessuale o identità di genere?**

Le associazioni (in senso lato) hanno un ampio margine di apprezzamento per decidere sulla mia adesione. Pertanto non ho un diritto assoluto all'adesione, anche se soddisfo tutte le condizioni previste dallo statuto, e un'associazione non è costretta a dirmi le ragioni che la spingono ad accettarmi o no come membro. Se però lo statuto prevede il diritto all'adesione, l'associazione non può negarmelo.

In ogni caso, impedirmi di aderire a un'associazione sulla base del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere è una lesione della mia personalità, tranne nel caso in cui l'associazione possa giustificare il suo rifiuto per un motivo strettamente legato ai suoi obiettivi statutari. Ad esempio, se un'associazione sportiva si rifiuta di accettarmi in base al mio orientamento sessuale o identità di genere, ciò comporta una lesione alla mia personalità. D'altra parte, se un'associazione mira a promuovere una visione eterosessuale della famiglia in relazione a un credo religioso, rifiutare la mia appartenenza sulla base del mio orientamento sessuale non è probabilmente un attacco alla mia personalità. Se l'associazione in questione è economica o professionale e ha una posizione monopolistica a livello locale, la lesione della mia personalità sarà più facilmente riconosciuta.

*Basi legali: CEDU art. 8; Cost. art. 10, art. 13; CC art. 28; Cost./TI art. 8.*

---

**09 In che misura enti fornitori di servizi o istituzioni religiose hanno il diritto di trattarmi diversamente in base al mio orientamento sessuale o identità di genere, ad esempio rifiutando di fornirmi una prestazione?**

La protezione delle persone LGBT\* di fronte a enti fornitori di servizi è debole nel diritto svizzero. Per principio, questi enti non possono trattarmi diversamente in base al mio orientamento sessuale o alla mia identità di genere. Pertanto, non è accettabile che chi gestisce un ristorante o chi vi lavora possa rifiutare di servirmi o

negarmi l'accesso all'esercizio commerciale in base al mio orientamento sessuale o identità di genere, anche se invoca la sua libertà economica o religiosa.

Inoltre, sembra difficile per gerenti di alberghi o cinema giustificare il rifiuto di un servizio a una persona LGBT\* per gli stessi motivi. Negare l'accesso ai luoghi di culto a causa del mio orientamento sessuale o identità di genere è una lesione alla mia personalità. Nell'ambito lavorativo, il datore di lavoro può, a determinate condizioni, richiedere ai/alle dipendenti di fornire un servizio a una persona omosessuale, bisessuale o transessuale, anche se ciò è contrario alle convinzioni religiose del/della dipendente.

**Basi legali:** CEDU art. 8; Corte EDU Eweida e altri c. Regno Unito; Cost. art. 10, art. 13; CC art. 28; Cost./TI art. 8 lett. d.

---

## Sfera privata: Come agire in questi casi?

**10**

Per sporgere denuncia penale, posso recarmi ad un posto di polizia o rivolgermi per iscritto o di persona al Ministero pubblico. Devo farlo entro tre mesi dall'evento che voglio denunciare. Per avviare un'azione civile, devo rivolgermi per iscritto alla pretura civile, prestando attenzione alle scadenze, che possono essere diverse a seconda dell'azione giuridica che scelgo.

Posso agire da solo/a in materia civile e penale, o farmi rappresentare da un/a avvocato/a. Invece, un'associazione non può agire a mio nome.

In materia civile, un'associazione LGBT\* può agire in nome proprio contro un attacco alla mia personalità, se questa associazione ha importanza nazionale o regionale e se è previsto nei suoi statuti che difenda gli interessi delle persone LGBT\*. Diversamente, in materia penale un'associazione non può agire in nome proprio. Se agisco in ambito civile e perdo il caso, le spese legali saranno a mio carico. Invece, se agisco attraverso il diritto penale, di principio non devo pagare alcuna spesa, tranne in rare eccezioni.

**Basi legali:** CP art. 30, art. 31; CPC art. 67, art. 69, art. 89, art. 106; CPP art. 127, art. 422, art. 423, art. 427; LOG art. 37.

**lavoro**



**B**

*Le considerazioni fatte nelle prossime pagine valgono per tutti/e i/le lavoratori/trici, sia nell'ambito pubblico che in quello privato. Tuttavia, per i/le dipendenti pubblici/che a livello cantonale e comunale possono valere regole differenti sia in base all'anzianità di servizio (per esempio in materia di disdetta del rapporto di lavoro), che per la funzione svolta (per esempio in ambito sanitario o sicurezza). È dunque consigliato consultare la legge cantonale sui/sulle dipendenti pubblici/che, le leggi cantonali speciali e le leggi comunali pertinenti.*

## **Durante un colloquio di lavoro, hanno il diritto di pormi domande sul mio stato civile, sul mio orientamento sessuale, sulla mia identità di genere o sui miei progetti per un cambio legale del sesso, delle operazioni di riassegnazione sessuale o altri trattamenti e cure in vista di una transizione?**

**01**

Durante un colloquio di lavoro, il datore di lavoro ha il diritto di fare domande solo sugli elementi che consentono di valutare se possiedo le capacità professionali e personali per la funzione in questione.

Di principio sono inammissibili le domande sulle mie convinzioni religiose, la mia vita di coppia (eccezione fatta per lo stato civile), la mia sieropositività, i progetti familiari, chi frequento, il mio entourage, il mio orientamento sessuale e la mia identità di genere, progetti di riassegnazione legale del sesso o possibili procedure mediche per la riassegnazione del sesso o altri trattamenti e cure per la transizione.

Il datore di lavoro può chiedermi il mio nome, compreso quello ufficiale, la mia età, il mio sesso (registrato nello stato civile), la mia origine, la mia nazionalità, il mio numero AVS e il mio stato civile.

Tuttavia, le organizzazioni senza scopo di lucro o quelle di utilità sociale, come sindacati, istituzioni religiose e partiti politici, possono farmi queste domande, se sono di particolare importanza per il lavoro in questione.

*Basi legali: CO art. 328, art. 328b.*

**02 In un colloquio di lavoro, devo segnalare spontaneamente il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere?**

No, non ho l'obbligo di fornire spontaneamente informazioni sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere. Se nonostante ciò, decido di farlo, le informazioni da me fornite devono corrispondere alla verità.

Tuttavia, se vivo esplicitamente la mia identità di genere, senza aver cambiato nome o sesso e al colloquio di lavoro non viene affrontata la questione, dovrò comunque rivelare il mio sesso legale prima della conclusione del contratto.

*Basi legali: CO art. 328, art. 328b.*

---

**03 Ho il diritto di non rispondere o mentire se, durante un colloquio di lavoro, il datore di lavoro mi chiede del mio stato civile, del mio orientamento sessuale, della mia identità di genere o dei progetti di cambiamento legale del sesso, operazioni di riassegnazione del sesso o altri trattamenti e cure per la transizione?**

Sì, se chi offre il lavoro mi fa una di queste domande, ad esempio sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere, ho il diritto di non rispondere, di far notare l'inammissibilità della domanda o di mentire. Una menzogna giustificata da parte mia non autorizza la parte che assume ad annullare il contratto, a scioglierlo immediatamente o in un secondo momento. Tale licenziamento sarebbe abusivo.

Invece, se il datore di lavoro mi chiede il mio stato civile e sono in unione domestica registrata, non posso mentire dichiarandomi sposato/a o single. Se mento in tal senso sul mio stato civile, il datore di lavoro non ha comunque il diritto di rompere immediatamente il contratto; potrà scioglierlo più avanti rispettando i termini ordinari previsti. Sempre in tal caso, il datore di lavoro potrà annullare il contratto solo se dimostra che non mi avrebbe dato il lavoro se avesse saputo della mia unione domestica registrata.

Per le persone trans\* vedere la domanda 17, capitolo F. sulle questioni specifiche riguardanti le persone trans\*.

*Basi legali: CC art. 2; CO art. 25, art. 52.*

## **Nella procedura di assunzione, possono chiedere di sottopormi a una visita medica o ad analisi genetiche?**

**04**

In una procedura di assunzione, chi offre un lavoro può chiedermi di sottopormi a un esame di idoneità medica per valutare se ho le capacità mediche e psicologiche per il posto in questione. Devo dare il mio consenso a questi esami.

Se la funzione per cui postulo richiede uno stato di totale sobrietà, devo sottopormi a test periodici. Questo avviene in particolare per le mansioni che richiedono l'uso di una pistola (agenti di polizia o guardie di confine), professioni che richiedono movimenti tecnici o veloci (personale medico, pilota di linea) o il trattamento di prodotti tossici (laboratorista). Devo sempre dare il mio consenso a questi esami.

Se ho problemi a svolgere il mio lavoro o ho problemi comportamentali, il mio datore di lavoro può chiedere di verificare le mie abilità con un controllo. Lo stesso tipo di controllo può essere richiesto quando invoco un'incapacità al lavoro.

Il personale medico deve fornire solo i risultati riguardanti la mia capacità di lavorare. Il datore di lavoro non ha il diritto di informarsi sui motivi dell'incapacità, a meno che non si tratti di proteggere la vita o l'integrità fisica di terzi.

Gli esami genetici sono di principio vietati.

L'infezione da HIV non è considerata un impedimento al lavoro e l'AIDS è considerata come qualsiasi altra malattia. Non ho l'obbligo di informarne chi mi ha assunto e non possono farmi domande o esigere test di screening.

*Basi legali: CO art. 320, art. 328b; LEGU art. 1, art. 3, art. 5, art. 8, art. 21 segg., art. 36 sec segg.; LPD art. 4.*

---

**05 Il datore di lavoro ha il diritto di rifiutare di assumermi sulla base del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere?**

No, il datore di lavoro non ha il diritto di rifiutare di assumermi a causa del mio orientamento sessuale. In tale situazione, posso chiedere un risarcimento finanziario, corrispondente alle perdite finanziarie che questo rifiuto di assunzione mi ha causato.

Non ha neanche il diritto di rifiutare di assumermi a causa della mia identità di genere. Se questo è il caso, posso chiedere un risarcimento che compensi fino a tre mesi dello stipendio a cui avrei avuto diritto in caso di assunzione.

In entrambi i casi, non posso esigere che mi assumano.

Tuttavia, sarà spesso difficile dimostrare che il rifiuto di assumermi è dovuto al mio orientamento sessuale o alla mia identità di genere; spesso si invocano altre ragioni per giustificare la scelta da parte del datore di lavoro.

*Basi legali: CEDU art. 8, art. 14; Decisione TF del 5 aprile 2019 (8C\_594/2018); Cost. art. 8, art. 35; CO art. 49, art. 328; LPar art. 2, art. 3, art. 4, art. 5, art. 8.*

---

**06 Superiori o colleghi/e hanno il diritto di divulgare informazioni sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere sul posto di lavoro? Oppure a chi potrebbe assumermi in futuro?**

No. Il datore di lavoro non ha il diritto di rivelare ad altre persone nessuna informazione sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere, che ne sia venuto a conoscenza sul luogo di lavoro o altrove; il mio accordo esplicito in ogni caso specifico è necessario. Ad esempio, il mio accordo non è implicito se esprimo diverse caratteristiche di genere al di fuori del mio posto di lavoro o se bacio il mio compagno o la mia compagna del mio stesso sesso per la strada.

Tuttavia, il mio accordo non giustifica la comunicazione del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere se questo mi è sfavorevole. Il datore di lavoro può invece trasmettere ai/mie miei/mie diretti/e superiori o alle risorse umane delle informazioni

relative al mio stato civile (unione domestica registrata, sesso legale), che possono rivelare indirettamente il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere.

Colleghi/e non hanno il diritto di rivelare ad altre persone delle informazioni sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere, che ne siano venuti a conoscenza sul luogo di lavoro o altrove; il mio accordo esplicito in ogni caso specifico è necessario.

*Basi legali: CO art. 328b; LPD art. 12 cpv. 1, 2 lett. c, 13 cpv. 1.*

---

## **Il datore di lavoro ha il diritto di divulgare informazioni sul mio orientamento sessuale o sull'identità di genere in un certificato di lavoro?**

**07**

No, non può in alcun modo menzionare il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere nel mio certificato di lavoro. Se lo fa, posso richiedere un certificato rettificato.

*Basi legali: CO art. 330a; TF B 87/02 consid. 3.3.*

---

## **Il datore di lavoro ha il diritto di raccogliere dati relativi al mio orientamento sessuale o all'identità di genere? Ed ha obblighi in merito al trattamento dei dati sensibili in suo possesso in relazione al mio orientamento sessuale o alla mia identità di genere?**

**08**

Il datore di lavoro ha il diritto di raccogliere soltanto le informazioni necessarie allo svolgimento del mio lavoro. Le informazioni relative al mio orientamento sessuale o alla mia identità di genere, ad eccezione del mio stato civile, non possono essere raccolte.

Se il datore di lavoro raccoglie dati sul mio orientamento sessuale o sull'identità di genere perché questi elementi sono necessari, deve consentirmi di accedervi e conservarli in modo sicuro. Se i miei superiori sono a conoscenza del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere, possono conservare queste informazioni solo con il mio consenso esplicito.

*Basi legali: CO art. 328b; LPD art. 7, art. 8, art. 12 cpv. 1 lett. c, art. 13 cpv. 1; LPDP/TI art. 6, art. 7, art. 8, art. 17; RLPDP/TI art. 4, art. 14.*

---

**09 Il datore di lavoro ha il diritto di esigere un certo atteggiamento da me nel mio lavoro (abbigliamento, ecc.) e assegnarmi compiti particolari a causa del mio orientamento sessuale o la mia identità di genere?**

Il datore di lavoro può darmi istruzioni relative ai miei compiti e, in linea di principio, devo rispettarle. Istruzioni sull'abbigliamento, se non possono essere spiegate per motivi di buon funzionamento del lavoro (ad esempio sicurezza o uniformità dei colori degli abiti) ma mirano solo a farmi corrispondere ad una certa immagine sociale, non sono ammissibili.

Se non ho un contatto diretto con la clientela o non è richiesto un preciso abbigliamento formale, posso vestirmi come voglio nei limiti previsti dalle convenzioni della mia professione.

Le istruzioni relative al mio atteggiamento sono generalmente vietate se non sono correlate al normale funzionamento del lavoro o alla sicurezza. Ad esempio, non può essermi richiesto un atteggiamento considerato tipicamente maschile o femminile.

Per principio, il datore di lavoro può imporre solo temporaneamente compiti che non sono previsti nel mio contratto o nelle mie mansioni specifiche (ad esempio se sostituisco colleghi/e in malattia o per aiutare l'azienda in un momento particolare). Se il mio contratto di lavoro prevede che possano trasferirmi in un'altra posizione, quest'ultima dovrà essere equivalente a quella svolta precedentemente. Non è possibile trasferirmi in un'altra posizione di lavoro meno qualificata senza un motivo valido.

*Basi legali: CEDU art. 8; Cost. art. 10 cpv. 2; CC art. 2, art. 3, art. 27, art. 28; CO art. 19, art. 20, art. 41 cpv. 1, art. 49, art. 97 al 1, art. 101 cpv. 1, art. 127, art. 160 segg., art. 321 cpv. 1, art. 321d cpv. 1, art. 328, art. 336 cpv. 1 lett. d.*

---

**10 Il datore di lavoro ha il diritto di obbligarmi a divulgare oppure a non divulgare il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere?**

No, il datore di lavoro non può costringermi a rivelare o, al contrario, a celare il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere.

Sembrerebbe che ciò sia possibile solo se lavoro per un ente o un'organizzazione (ad esempio un partito politico o una chiesa) che diffonde valori conservatori. Tuttavia, quanto più le mie mansioni all'interno dell'organizzazione si discostano dalla sua missione spirituale o politica, tanto meno il datore di lavoro può proibirmi di rivelare il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere sul posto di lavoro.

*Basi legali: CEDU art. 8; Corte EDU Schüth c. Germania § 69; Cost. art. 10 cpv. 2, art. 13; CO art. 321d, art. 328.*

## In quali condizioni posso ritenermi vittima di molestie sessuali sul lavoro?

11

Anche come persona LGBT\*, potrei subire molestie sessuali sul posto di lavoro.

Sono vittima di molestie sessuali sul lavoro in due situazioni. Innanzitutto, se una persona che mi è gerarchicamente superiore o un collega mi fa proposte a sfondo sessuale minacciandomi se rifiuto o promettendomi benefici se accetto. In secondo luogo, se mi trovo di fronte a un ambiente di lavoro ostile dal punto di vista sessuale.

In particolare, i seguenti comportamenti sono considerati come atti di molestia: un bacio forzato sulla bocca, osservazioni su qualità e difetti fisici, commenti sessisti e commenti imbarazzanti o inappropriati, affermazioni oscene o sessiste (canzoni, osservazioni, barzellette/battute), sguardi sprezzanti, essere squadretti o essere oggetto di fischi, gesti e contatti fisici indesiderati e non graditi (palpeggiamenti, inviti o proposte di atti sessuali), i ricatti sessuali, lo stupro e l'esibizione di immagini indecenti. Tuttavia, il comportamento di cui sono vittima deve essere inusuale rispetto alla cultura e alle abitudini dell'azienda.

Questi atti possono avvenire anche fuori dal luogo di lavoro.

Il mio consenso non può essere dedotto dalla professione che esercito, dal mio modo di vestire o dal mio linguaggio sul posto di lavoro.

*Basi legali: CO art. 49, art. 328; LPar art. 4, art. 6.*

---

**12 In quali condizioni posso considerarmi vittima di mobbing?**

Sono vittima di mobbing se subisco ripetutamente e sistematicamente osservazioni o atteggiamenti ostili da parte di superiori o colleghi/e che cercano di danneggiarmi o allontanarmi dal posto di lavoro isolandomi.

Sono vittima di mobbing se, ad esempio: a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere il mio lavoro è costantemente squalificato senza ragione; se mi lasciano all'oscuro di informazioni pertinenti o senza contatti sociali; se mi viene assegnato un quantitativo di lavoro impossibile da svolgere; se i miei superiori gerarchici hanno un atteggiamento spregiativo nei miei confronti (osservazioni LGBTfobiche, convocazioni intempestive, ecc.); se si diffondono voci sulla mia vita privata, o anche se vengono affissi slogan o immagini LGBTfobiche.

Il fatto che io sia in conflitto con un/a mio/a superiore o un/a collega non costituisce di per sé una situazione di mobbing.

*Basi legali: CO art. 328; Decisione TF del 5 aprile 2019 (8C\_594/2018); LPar art. 4.*

---

**13 Il datore di lavoro ha degli obblighi per prevenire molestie o mobbing o per proteggermi da tali situazioni?**

Il datore di lavoro ha l'obbligo di adottare tutte le misure di prevenzione necessarie per garantire un ambiente di lavoro salutare ed evitare di esporre i/le propri/e dipendenti al rischio di molestie sessuali o mobbing. Ad esempio, può adottare una presa di posizione (legge, regolamento, codice deontologico, ecc.) secondo cui la società non tollera alcun atto di molestia; può attuare una politica di informazione e sensibilizzazione in materia di discriminazione e vietare qualsiasi materiale discriminatorio.

Se sono vittima di molestie o mobbing, la società che mi impiega sarà obbligata a reagire per mettermi termine e per evitare che questa situazione si ripeta, ad esempio allontanando o licenziando la persona che ne è autrice, o pronunciando una sanzione. Posso

chiedere un risarcimento finanziario alla società se è stata informata e non ha adottato le misure appropriate per impedirlo. Tuttavia, devo poter dimostrare di aver subito molestie o mobbing.

Se sono vittima di molestie o mobbing e le indagini si protraggono, potrei smettere di lavorare nel frattempo pur mantenendo il mio diritto al salario.

*Basi legali: Decisione TF del 5 aprile 2019 (8C\_594/2018); CO art. 49, art. 55, art. 97, art. 101, art. 321a, art. 324, art. 328; LL art.6, LPar art. 3, art. 4, art. 5; LORD art. 52a.*

### **Il datore di lavoro ha il diritto di trattarmi in modo diverso (ad esempio stipendio diverso, benefici non concessi, trattamento sfavorevole) sulla base del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere?**

14

No, il datore di lavoro non ha il diritto di trattarmi in modo diverso (ad esempio stipendio diverso, benefici non concessi, trattamento sfavorevole) a causa della mia identità di genere.

Se il trattamento sfavorevole è correlato al mio orientamento sessuale, il Tribunale Federale attualmente considera che la legge sulla parità non si applichi all'orientamento sessuale. Per ora posso contestare solo gli elementi che non sono previsti nel mio contratto (mance, bonus, ecc.). Inoltre, deve essere evidente il trattamento sfavorevole nei miei confronti rispetto ai/alle colleghi/e.

*Basi legali: CEDU art. 8, art. 14; Decisione TF del 5 aprile 2019 (8C\_594/2018); Cost. art. 8 al. 2; CO art. 328; LPar art. 3.*

### **Il datore di lavoro ha il diritto di concedere vantaggi solo alle persone sposate?**

15

No, se ho concluso un'unione domestica registrata, deve concedermi tutti i vantaggi concessi ai/alle miei/mie colleghi/e sposati/e. Al contrario, se sono in coppia non registrata con una persona dello stesso sesso, non ho diritto a questi vantaggi.

*Basi legali: CEDU art. 8, art. 14; Cost. art. 8 cpv. 2; CO art. 328.*

**16 Ho il diritto di assentarmi dal lavoro per prendermi cura del/della partner, coniuge o compagno/a? Dei nostri figli o figlie? A causa di malattia, morte, nascita o conclusione di un matrimonio o di un'unione domestica registrata?**

Ho il diritto di assentarmi dal lavoro per prendermi cura del/della mio/a partner o coniuge. In linea di principio, non ho il diritto di farlo per occuparmi del/della compagno/a non registrato/a.

Ho il diritto di assentarmi per occuparmi di mio/a figlio/a malato/a se ne sono genitore legale. Se invece non ne sono genitore legale, posso assentarmi solo quando il/la partner è malato/a o assente

Anche la nascita di un/a figlio/a all'interno della coppia e la celebrazione di un'unione domestica registrata o di un matrimonio mi danno il diritto di assentarmi dal lavoro. Lo stesso vale in caso di decesso del/della partner registrato/a o di un/a figlio/a di cui sono genitore legale.

Il datore di lavoro non è necessariamente obbligato a pagare per le ore di assenza relative a questi avvenimenti.

Diversamente, la morte di un/a figlio/a di cui non sono genitore legale o la morte del/della compagno/a non registrato/a, non mi attribuisce alcun diritto ad assentarmi.

*Basi legali: CO art. 324, art. 324a, art. 329 par. 3 ph. 1; LUD art. 1, art. 7, art. 27, art. 28; LL art. 36; LORD/TI art. 46, art. 47, art. 48, art. 49, art. 50; art. 30 segg. RDSt/TI.*

---

**17 Il datore di lavoro ha il diritto di licenziarmi a causa del mio orientamento sessuale, della mia identità di genere, del mio modo di vestire, del mio atteggiamento oppure in base a richieste relative al mio orientamento sessuale o alla mia identità di genere?**

Il datore di lavoro non ha il diritto di licenziarmi esclusivamente a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere (licenziamento abusivo). Allo stesso modo, non può neppure licenziarmi a causa del mio modo di vestire o del mio atteggiamento, a meno che

questi due elementi non influenzino il lavoro in azienda o che siano in conflitto con le mansioni svolte. Se il licenziamento è legato alla mia identità di genere o al mio orientamento sessuale, anche se abusivo, rimane valido e non posso chiedere di essere reintegrato/a al mio posto di lavoro. Posso chiedere un risarcimento finanziario.

Se il licenziamento segue una richiesta relativa alla mia identità di genere (ad esempio, chiedo di utilizzare i servizi igienici che corrispondono alla mia identità), ho il diritto di far annullare il mio licenziamento. La scelta di essere reintegrato/a appartiene a me e se non desidero tornare al mio posto di lavoro, posso chiedere fino a sei mesi di stipendio.

**Consiglio pratico 1:** è importante che quando comincio a constatare un clima che potrebbe portare al mio licenziamento, raccolga email, lettere o altre prove che mi consentano di dimostrare l'iniquità del mio licenziamento.

**Consiglio pratico 2:** se il licenziamento è legato al mio orientamento sessuale o alla mia identità di genere, devo oppormi al datore di lavoro in modo chiaro, esplicito e, se possibile, per iscritto.

***Basi legali:** CEDU art. 8, art. 14; Decisione TF del 5 aprile 2019 (8C\_594/2018); Cost. art. 8, art. 10, art. 13; CC art. 2 cpv. 2, art. 4; CO art. 78 cpv. 1, art. 321a, art. 328, art. 336 cpv. 1 lett. a, lett. c, lett. d, art. 336a, art. 336b, art. 337, art. 337c cpv. 3; LPar art. 3, art. 4, art. 5 cpv. 2, cpv. 4, art. 10; Cost./TI art. 7 cpv. 2.*

---

## **A quali condizioni posso sciogliere il mio contratto di lavoro a causa della situazione creatasi attorno a me per il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere?**

**18**

Posso sciogliere il mio contratto di lavoro immediatamente se la situazione dovuta al mio orientamento sessuale o alla mia identità di genere è intollerabile e talmente seria da impedirmi di continuare a lavorare. Posso anche chiedere riparazioni finanziarie al datore di lavoro se non ha preso misure adeguate per proteggermi (vedi domanda 13, capitolo B. lavoro).

Se la situazione è spiacevole, ma non abbastanza grave, posso

---

## B lavoro

interrompere il mio contratto di lavoro a tempo indeterminato rispettando i termini previsti dal mio contratto oppure, se non ve ne fossero di specifici, rispettando le consuete scadenze minime: un mese di preavviso durante il primo anno di servizio, due mesi di preavviso dal secondo al nono anno incluso, e tre mesi di preavviso dal decimo anno. Se il mio contratto di lavoro è a tempo determinato, non posso interromperlo prima della data stabilita.

*Basi legali: CC art. 27; CO art. 41, art. 49, art. 328 cpv 1, art. 334, art. 335 cpv 1, art. 335 cpv. 2, art. 335c cpv. 1, art. 337, art. 337b; LL art. 6.*

---

## 19 Lavoro: come agire?

In Ticino se voglio contestare una violazione dei miei diritti sul posto di lavoro perché ritengo che il datore di lavoro non abbia adottato le adeguate misure per proteggermi posso rivolgermi alla Pretura del mio distretto. Posso farmi rappresentare da un/a avvocato/a o da una persona che lavora in un sindacato. Per una denuncia penale posso rivolgermi alla Polizia o al Ministero pubblico.

Se invoco la lesione della mia personalità ai sensi del Codice delle obbligazioni le spese legali possono essere messe a mio carico. In ogni caso devo prestare particolare attenzione alle scadenze per agire e assicurarmi di poter raccogliere le prove necessarie.

Se invoco la legge sulla parità, la procedura è gratuita. Devo prestare particolare attenzione alle scadenze per agire e assicurarmi di poter raccogliere le prove necessarie.

In Ticino posso rivolgermi anche al Laboratorio di psicopatologia del lavoro in caso di conflitti, mobbing, molestie o discriminazioni sul posto di lavoro. Il Dipartimento della sanità e della socialità ha pubblicato una brochure informativa che spiega quali sono i compiti del Laboratorio e che cosa offre.

*Basi legali: CO art. 328; CPC art. 34, art. 35; LPar art. 3, art. 4, art. 5, art. 7; Cost./TI art. 7; LOG/TI art. 37 cpv.1, art. 35 cpv. 1 lett. a; LPAm art. 21 cpv. 1.*

An abstract background composed of various brushstrokes in shades of green, blue, yellow, and dark purple. The strokes are layered and textured, creating a sense of depth and movement. A large, white, stylized letter 'C' is centered on the page, overlapping the brushstrokes.

C

**alloggio**

---

## C alloggio

---

### 01 Posso stipulare un contratto di affitto con la mia identità di genere e il mio nome corrente?

Sì, posso stipulare un contratto d'affitto con la mia identità di genere e il mio nome corrente, purché il/la locatore/trice sia d'accordo.

Alla conclusione del contratto, devo fornire determinati documenti per stabilire la mia identità (documento di identità, permesso di soggiorno) e la mia capacità finanziaria di pagare l'affitto (estratto del registro delle esecuzioni, buste paga), i quali possono indicare il mio sesso legale e il mio nome, e quindi rivelare la mia transidentità.

*Basi legali: CO art. 11; CPC art. 221; Raccomandazione dell'IFPDT.*

---

### 02 Quali sono gli effetti dell'unione domestica registrata sull'alloggio? Cosa succede se sono in concubinato? Devo informare il/la locatore/trice della conclusione della mia unione domestica registrata?

L'alloggio in cui vivo con il/la partner, che è il centro della nostra vita insieme, è considerato la nostra "abitazione comune". Questo non è il caso per residenze secondarie o abitazioni separate.

Se c'è solo la mia firma sul contratto di locazione dell'abitazione comune, sono responsabile solo io del pagamento dell'affitto, indipendentemente dalla mia situazione (unione domestica registrata o concubinato).

Se sono in unione domestica registrata, non posso disdire il contratto di locazione della casa comune senza l'accordo del/della partner, che abbia firmato il contratto di locazione o no. Allo stesso modo, il/la locatore/trice deve annunciare al/alla partner e a me, con lettere separate, la sua intenzione di porre fine al contratto di locazione della nostra abitazione comune. Se la disdetta non è conforme a queste condizioni, non ha alcun effetto e il contratto di locazione rimane quindi valido. Ognuno/a di noi ha il diritto di contestare la disdetta indipendentemente dall'altro/a o di chiedere il prolungamento del contratto di locazione.

Se non sono in unione domestica registrata e ho firmato solo io il contratto di locazione, posso disdirlo senza l'accordo del/della compagno/a. Quando il/la locatore/trice desidera interrompere il contratto di locazione, non deve annunciarlo all'altra persona.

Se il/la compagno/a ha firmato il contratto di locazione, lui/lei deve accettare di disdirlo. Quando è la parte locatrice che annulla il contratto di affitto, deve comunicarlo con lettere separate.

Se concludo un'unione domestica registrata o se la interrompo, devo informare il/la locatore/trice.

Se sono una persona trans\* sposata, vale la stessa regola dell'unione domestica registrata.

**Consiglio pratico:** prima della firma formale del contratto di locazione, non devo necessariamente informare la parte locatrice di essere in unione domestica registrata. Nei moduli di domanda di affitto generici, posso evitare di rivelare il mio orientamento sessuale crociando la casella “sposato/a” anziché “in unione domestica registrata”. Non ho il diritto di fingere di essere single; il/la locatore/trice ha il diritto di sapere se si tratta di un'abitazione comune. Al momento della firma del contratto, può chiedermi il nome del/della coniuge, e quindi scoprire indirettamente che si tratta di un'unione domestica registrata, e non di un matrimonio.

**Basi legali:** CC art. 166 cpv. 3; CO art. 266I, art. 266n, art. 273a, art. 544 cpv. 3; LUD art. 14, art. 15 cpv. 2.

**03 Il/la locatore/trice ha il diritto di rivelare informazioni sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere?**

No, non ne ha il diritto, a meno che io non dia il mio consenso per un caso specifico.

Rivelare quelle informazioni senza consenso, potrebbe essere considerato un reato in determinate circostanze (vedi domanda 6, capitolo A. sfera privata).

*Basi legali: CC art. 28 bis; LPD art. 3, art. 4 cpv. 5, art. 12, art. 13, art. 15 cpv. 1.*

---

**04 Il/la locatore/trice ha il diritto di chiedermi di mantenere confidenziali le informazioni sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere?**

No, non ha il diritto di chiedermi di mantenere il massimo riserbo sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere, ad esempio nei confronti del vicinato.

Se tale impegno è incluso nel mio contratto di locazione, non ha valore e non ho alcun obbligo di rispettarlo. Quindi posso anche firmare un contratto contenente un impegno simile sapendo che non è valido, senza che ciò abbia alcuna conseguenza per me.

*Basi legali: CC art. 27 segg.; CO art. 19, art. 20, art. 254; OLAL art. 3.*

---

**05 Il/la locatore/trice ha l'obbligo di proteggermi contro affermazioni o atti LGBTfobici sulla sua proprietà?**

Sì, il/la locatore/trice ha l'obbligo di proteggermi da affermazioni o atti LGBTfobici sulla sua proprietà, come iscrizioni o danni alla mia porta o bucalettere, insulti, aggressioni fisiche o sputi. Tuttavia, questi comportamenti devono raggiungere un certo grado di gravità o manifestarsi ripetutamente, così da impedirmi di godere del mio alloggio in buone condizioni.

Ho diritto a questa protezione solo se segnalo rapidamente questi

problemi al/alla locatore/trice, e, preferibilmente, per posta raccomandata. In tal caso, posso chiedere di pulire o riparare i danni o di scrivere alle persone responsabili di questi comportamenti in modo che smettano di compierli e non li riproducano.

Se la mia richiesta non è soddisfatta, ho il diritto di avviare la procedura di deposito della pigione presso l'autorità cantonale competente per fare pressione sul/sulla locatore/trice. Per fare ciò, tuttavia, devo seguire una procedura molto rigida ed è quindi consigliato di informarsi bene.

Se il/la locatore/trice non prende le misure necessarie per proteggermi, posso chiedere il rimborso delle spese che ho sostenuto a causa di questi comportamenti, ad esempio per riparare i miei beni vandalizzati. Posso anche chiedere una riduzione dell'affitto.

*Basi legali: CO art. 256, art. 257 g, art. 259 segg.*

---

## **Il/la locatore/trice ha il diritto di interrompere il mio contratto di locazione o di espellermi sulla base del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere?**

**06**

No, il/la locatore/trice non ha il diritto di espellermi o di disdire il mio contratto di locazione esclusivamente sulla base del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere. Posso quindi domandare l'annullamento di una tale disdetta. Tuttavia, è spesso difficile fornire le prove del legame tra la disdetta e questi elementi.

Se altri validi motivi (ad esempio, se non pago più il mio affitto) si aggiungono alle motivazioni LGBTfobe, la disdetta rimane valida, purché rispetti le scadenze e le forme legali.

Se il mio contratto di locazione è a tempo determinato e sta per terminare, non ho diritto al rinnovo, anche se il mancato rinnovo si basa sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere.

**Consiglio pratico 1:** qualunque sia la portata del conflitto che mi oppone al/alla locatore/trice, devo in ogni caso continuare a pagare l'affitto. Se non lo faccio, corro il rischio di espormi a una disdetta del contratto per questo motivo. Se desidero esprimere o

---

## C alloggio

mostrare il mio disaccordo, posso, a determinate condizioni, depositare la pigione presso l'ente previsto dal Cantone (in Ticino è l'Ufficio di conciliazione in materia di locazione) per fare pressione sul/sulla locatore/trice. Per fare ciò, tuttavia, devo seguire una procedura molto rigida ed è quindi consigliabile informarsi bene.

**Consiglio pratico 2:** per questioni di prova, è consigliato documentare per iscritto tutte le procedure con il/la locatore/trice, preferibilmente per posta raccomandata.

*Basi legali: CC art. 2; CO art. 266 segg., art. 271 segg.*

---

## 07 Alloggio: come agire in questi casi?

La procedura decisionale è preceduta da un tentativo di conciliazione presso l'Ufficio di conciliazione in materia di locazione. Nel caso in cui le parti non trovano un accordo, l'Ufficio rilascia l'autorizzazione ad agire che permette di adire la Pretura civile entro 30 giorni. Devo recarmi al tribunale competente per contestare le decisioni del/della locatore/trice, entro i termini previsti, 30 o 60 giorni, a seconda dei casi.

Il procedimento dinanzi alla commissione di conciliazione e al Tribunale in Ticino non sono gratuiti, il costo può arrivare fino a CHF 200.

Posso agire da solo/a, o con un/a avvocato/a o un/a agente professionalmente qualificato/a che abbia una specializzazione in diritto di locazione, come l'Associazione inquilini/e.

*Basi legali: CO art. 273; CPC art. 24, art. 33; LOG/TI art. 37 cpv. 1, art. 35 cpv. 2 lett. b; LAvv/TI art. 2; LTG/TI art. 8 e 9.*

An abstract background composed of various brushstrokes in shades of blue, green, and yellow. The strokes are layered and textured, creating a sense of movement and depth. A large, white, rounded letter 'D' is centered on the page, partially overlapping the brushstrokes.

D

**coppie**

---

## **D coppie**

*Il diritto svizzero riconosce tre forme di vita di coppia: il matrimonio, istituzione che lega due persone – un/a coniuge – di sesso differente (fa stato il sesso indicato nel registro dello stato civile); l'unione domestica registrata, istituzione che lega due persone, due partner dello stesso sesso (fa stato il sesso indicato nel registro dello stato civile) ed il concubinato (convivenza), dove due persone – compagni o compagne – formano una coppia stabile al di fuori delle due istituzioni precedenti.*

---

### **01 Posso sposarmi con una persona dello stesso sesso in Svizzera?**

No, non posso sposarmi con una persona dello stesso sesso (sesso iscritto indicato nel registro dello stato civile) in Svizzera.

A questo proposito ci sono però dei cambiamenti legislativi in corso.

*Basi legali: CEDU art. 12; Corte EDU Schalk et Kopf c. Austria; Cost. art. 14; FF 1997 I 1 p. 157 ad art. 12; FF 2003 1165 cifra 1.5.1, cifra 5.1.; DTF 126 II 425; DTF 119 II 264 cons. 4b.*

---

### **02 Il mio cambiamento legale di sesso dopo il matrimonio o la registrazione di un'unione domestica ha un effetto sulla validità del mio matrimonio o della mia unione domestica registrata?**

Vedi domande 15 e 16, capitolo F. specificità riguardanti persone trans\*.

---

### **03 Il mio matrimonio o unione domestica registrata con una persona dello stesso sesso effettuati all'estero sono riconosciuti in Svizzera?**

Il mio matrimonio con una persona dello stesso sesso concluso all'estero è riconosciuto in Svizzera come unione domestica registrata.

La mia unione domestica registrata o altre forme di unione tra persone dello stesso sesso concluse all'estero, vengono riconosciute in Svizzera come un'unione domestica registrata a condizione che abbia gli stessi effetti giuridici dell'unione domestica registrata svizzera. Per esempio, il PACS francese non è riconosciuto come unione domestica registrata a tutti gli effetti in Svizzera. Una lista

delle unioni estere tra persone dello stesso sesso riconosciute in Svizzera è disponibile sul sito dell'amministrazione federale<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> *Sito web admin.ch, Home, Dipartimenti, Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), Ufficio federale di giustizia (UFG), economia, diritto internazionale privato, informazioni complementari, link, Istituto svizzero di diritto comparato.*

*Basi legali: LDIP art. 45cpv. 1, cpv. 3, art. 65a; FF 2003 1165, cifra 2.5.17.*

---

## Quali sono le condizioni per essere riconosciuto/a in una relazione di concubinato?

**04**

Vivo in concubinato se non ho concluso un'unione domestica registrata né un matrimonio con il/la mio/a compagno/a. La nostra relazione deve essere stabile e basata su sentimenti reciproci. Si definisce il concubinato come una "comunità di tetto, tavolo e letto".

La mia relazione di concubinato non ha effetto sul mio stato civile.

*Basi legali: DTF 138 III 157 consid. 2.3.3; DTF 118 II 235.*

---

## Quali sono le condizioni per registrare un'unione domestica? Come devo procedere?

**05**

Posso concludere un'unione domestica registrata solo con una persona dello stesso sesso (vale il sesso iscritto nel registro dello stato civile). Entrambi dobbiamo avere almeno 18 anni ed essere in grado di discernere.

Perché l'unione domestica venga registrata in Svizzera, almeno uno dei due richiedenti deve essere domiciliato in Svizzera o avere la nazionalità svizzera. Inoltre nessuno dei membri della coppia deve già essere sposato o vivere in unione domestica e non si può appartenere alla stessa famiglia (cioè essere genitori, figli/e, fratellastri o sorellastre).

Per quanto riguarda la procedura, dobbiamo depositare personalmente la nostra domanda presso l'Ufficio dello stato civile svizzero del nostro domicilio, o di uno dei nostri domicili. Se sia io che il/la mio/a compagno/a siamo domiciliati all'estero, la domanda deve

---

## D coppie

essere depositata presso l'Ufficio dello stato civile dove vogliamo registrare l'unione domestica in Svizzera. A questo Ufficio competono le verifiche necessarie e noi possiamo comunque scegliere dove celebrare la registrazione in Svizzera. La procedura preliminare e la registrazione di unione domestica registrata costa tra CHF 300.- e CHF 500.- analogamente alla procedura preparatoria e alla celebrazione di un matrimonio.

Se entrambi abbiamo la nazionalità svizzera, è sufficiente che ciascuno fornisca un documento di legittimazione valido e il certificato di domicilio.

Se ho una nazionalità straniera, devo provare la legalità del mio soggiorno in Svizzera. Dopo la registrazione della nostra unione domestica posso richiedere un permesso B sulla base del ricongiungimento familiare (vedi domande 2 e 5, capitolo H, migrazione).

Una volta che l'Ufficio dello stato civile ha accertato che tutte le condizioni sono state rispettate, possiamo immediatamente registrare la nostra unione domestica o al massimo entro i 3 mesi seguenti. Al momento della registrazione, all'Ufficio dello stato civile dobbiamo dichiarare che vogliamo concludere un'unione domestica e registrarla. Al contrario del matrimonio, non è prevista la necessità di testimoni.

*Basi legali: LUD art. 1, art. 2, art. 3, art. 4, art. 5, art. 6 cpv. 1, art. 7; LDIP art. 43 cpv. 2, art. 65a.; OSC art. 1a cpv. 3, art. 75a, art. 75b, art. 75c, art. 75e, art. 75f, art. 75g, art. 75i, art. 75k.*

---

## 06 Quali sono le principali conseguenze di un'unione domestica registrata?

Ho l'obbligo di assistere e mantenere il/la mio/a partner. Il mio obbligo di assistenza include anche il sostegno morale, affettivo ed economico, così come l'obbligo di informare il/la mio/a partner sulle mie entrate economiche, i miei beni, i miei debiti ed anche condividere le cose fondamentali della vita come per esempio la perdita del lavoro. L'obbligo di mantenimento significa che devo contribuire finanziariamente ai bisogni vitali del/della mio/a partner, alle sue spese me-

diche e sociali, alle spese di vitto, alloggio e della casa, a quelle per l'abbigliamento ed a tutti gli altri bisogni personali.

Il/la mio/a partner ed io dobbiamo essere d'accordo per qualsiasi decisione concernente la nostra abitazione comune. Per esempio, non possiamo disdire il contratto d'affitto o vendere l'appartamento senza il consenso di entrambi (vedi domanda 2, capitolo C. alloggio).

Ognuno/a di noi ha il diritto di rappresentare la coppia per i bisogni normali della vita. In questo senso, posso per esempio, coinvolgere il/la mio/a partner per le spese collegate alla vita in comune, gli abbonamenti del telefono, spese mediche, ecc. Al di là dei bisogni correnti, però, non posso coinvolgere il/la mio/a partner senza la sua autorizzazione, se non nei casi d'emergenza in cui il/la mio/a partner è assente o ammalato/a.

Essendo in unione domestica registrata io sono erede del/della mio/a partner e beneficio di agevolazioni per quel che concerne le tasse di successione (vedi domande 14 e 15, capitolo D. coppie).

Dal primo gennaio 2018, ho il diritto, se certe condizioni sono riunite, di adottare i/le figli/e del/della mio/a partner (vedi domande 3, capitolo E. genitorialità).

*Basi legali: LUD art. 12, art. 13, art. 14, art. 15, art. 16.*

---

## Quali sono le principali differenze tra l'unione domestica registrata ed il matrimonio?

**07**

Contrariamente al matrimonio, la conclusione della nostra unione domestica non è preceduta da un fidanzamento legalmente riconosciuto e non ha bisogno di testimoni per registrarlo.

Inoltre, i nostri redditi e i beni che abbiamo acquisito durante l'unione domestica registrata non diventano automaticamente beni comuni e, in caso di separazione, ognuno/a di noi riprende i suoi beni e il suo patrimonio, ad eccezione dei beni che abbiamo esplicitamente acquisito in comune. Possiamo tuttavia derogare a questa regola prevedendo un'altra soluzione per mezzo di un contratto.

## D coppie

Non possiamo adottare insieme dei bambini né accedere alla Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) come coppia in unione domestica registrata (vedi domande 2 e 10, capitolo E. genitorialità).

Se il/la mio/a partner è straniero/a può acquisire la nazionalità svizzera dopo 5 anni di residenza nel paese, di cui uno intero che precede la domanda di naturalizzazione, e 3 anni in unione domestica registrata (vedi domanda 13, capitolo H. migrazione).

Il nostro alloggio viene definito legalmente “abitazione comune”, mentre il termine “abitazione familiare” è utilizzato per quello dei coniugi. Questa non è altro che una differenza di terminologia visto che il diritto e la protezione dell'alloggio sono gli stessi in entrambi i casi (vedi domanda 2, capitolo C. alloggio).

Inoltre, se sono una donna sposata o divorziata, la rendita che ricevo in caso di morte del partner, è una “rendita da vedova”, mentre se sono una donna legata da un'unione domestica registrata, ricevo una “rendita da vedovo” meno elevata e sottomessa a più condizioni, ad esempio alla presenza di bambini (vedi domanda 14, capitolo D. coppie).

*Basi legali: LUD art. 14, art. 18, art. 25, art. 28. LPG art. 13a cpv.2; LPP art. 19a; LCit art. 10, art. 21; OSC art. 1a cpv.3, art. 75c, art. 75e, art. 75f, art. 75g, art. 75i, art. 75k; FF 2003 1165, cifra 1.7.1.*

## 08 L'unione domestica registrata cambia il mio stato civile?

Dopo aver concluso un'unione domestica registrata, il mio stato civile diventa “in unione domestica registrata”. L'unione domestica registrata non comporta un'automatica modifica del cognome dei partner. I partner, durante la procedura preliminare dell'unione domestica registrata, possono indicare di mantenere ciascuno il proprio cognome o possono dichiarare all'ufficiale dello stato civile di voler assumere un cognome comune, scegliendo tra il cognome da celibe/nubile di uno di loro. I partner che hanno contratto un'unione domestica registrata possono presentarsi nella quotidianità con un cognome d'affinità nel quale, ad esempio, ogni partner aggiunge al proprio cognome anche quello dell'altro per dare risalto alla loro unione. Tuttavia il doppio cognome oppure la scelta di un “nome d'arte” non può essere considerata ufficiale e non può essere iscritta nel registro dello stato civile.

L'aver concluso un'unione domestica registrata non ha un effetto per legge sull'acquisizione della nazionalità svizzera (per una domanda di naturalizzazione, vedi domanda 13, capitolo H. migrazione), tuttavia, permette di ottenere un permesso di soggiorno (vedi domande 2-5, capitolo H. migrazione).

**Consiglio pratico:** se sono in unione domestica registrata, posso chiedere di scrivere sui miei documenti d'identità svizzeri il termine "cognome coniugale" (termine usato per il matrimonio) invece del termine "cognome di unione domestica", in modo che i miei documenti d'identità non rivelino il mio orientamento sessuale.

*Basi legali:* LUD art. 2 cpv. 3, art.12a; LCit art. 10; OSC art. 8 let. f; FF 2003 1165, cifra 1.7.3.;art. 4a.

---

## Esiste un documento ufficiale della mia unione domestica registrata? Le autorità devono mantenere il segreto sulla conclusione della mia unione domestica registrata?

**09**

La registrazione della mia unione domestica è pubblica e tutte le persone interessate possono in principio assistervi. L'ufficiale dello stato civile responsabile può limitare il numero dei partecipanti per ragioni organizzative o può escludere delle persone che potrebbero causare problemi.

Una volta conclusa l'unione domestica registrata, quest'ultima viene documentata nel registro dello stato civile.

Le autorità, sostanzialmente, non hanno il diritto di comunicare la conclusione della nostra unione domestica registrata a terzi, salvo casi eccezionali e nei casi previsti dalla legge. Il/la locatore/trice, ad esempio, è un'eccezione. Questo/a ha un reale interesse a sapere se sono un/a partner, nella misura in cui l'abitazione comune dei partner beneficia di una particolare protezione giuridica (vedi domanda 2, capitolo C. alloggio). Se non forniamo queste informazioni, il/la locatore/trice può contattare l'Ufficio del registro, che fornisce le informazioni in merito.

Certi cantoni pubblicano la registrazione dell'unione domestica sulla stampa locale, ma ci si può opporre a questa pubblicazione senza dare motivazioni particolari.

*Basi legali:* LUD art. 7 cpv. 2; OSC art. 59, art. 75k cpv. 1, art. 75j; FF 2003 1165, cifra 2.2.2 ad art. 7.

---

**10** **Ho la possibilità di non rispondere o di mentire se un formulario richiede qual è il mio stato civile?**

Nelle comunicazioni ufficiali con lo Stato, spesso mi si chiede quale sia il mio stato civile. Per esempio, nel diritto fiscale, nel caso di richiesta di sussidi famigliari ed in altri casi in cui l'essere sposato o in unione domestica registrata ha un impatto sui miei diritti e doveri. In questi casi devo rispondere indicando quale sia il mio stato civile effettivo. Omettere il mio stato civile in simili situazioni può addirittura costituire un'infrazione penale.

Quando sottoscrivo un contratto privato, posso rifiutarmi di rispondere alle domande sul mio stato civile se questa informazione non è necessaria alla conclusione del contratto stesso. Per esempio per un formulario destinato all'emissione di un abbonamento al cinema non possono obbligarmi a dare ragguagli sul mio stato civile. Invece, se devo riempire un formulario per aprire un conto in banca, mi possono obbligare a scrivere quale sia il mio stato civile, perché questa informazione è necessaria secondo le direttive sulla lotta contro il riciclaggio di denaro. Tuttavia, le banche non hanno il diritto di trasmettere questa informazione a terze persone.

Quando sono obbligato a dare una risposta, per esempio quando un formulario riempito via internet non mi dà la documentazione richiesta perché una casella rimane vuota anche se lo stato civile non è un elemento necessario per il contratto, posso mentire sul mio effettivo stato civile. Come partner registrato/a posso rispondere sia sposato/a che celibe/nubile.

*Basi legali: Cost. art. 8 cpv.2; CC art. 28 cpv. 2; CO art. 2.*

---

**11** **Posso decidere per vie contrattuali i diritti e doveri di ciascuno/a nel caso di un'unione domestica registrata? E di un concubinato?**

Sì, se siamo in unione domestica registrata possiamo, oltre agli obblighi dell'unione domestica registrata, pretendere alcuni diritti e doveri supplementari. Questi contratti possono concernere per

esempio l'organizzazione della vita in comune, l'alloggio, la ripartizione dei compiti, ecc. Possiamo anche risolvere le questioni relative a un'eventuale separazione attraverso questo processo. Tali contratti devono essere convalidati da un notaio.

Allo stesso modo, se viviamo in concubinato, possiamo regolare contrattualmente i diritti e i doveri di ciascuno/a. Anche se non c'è l'obbligo legale di assistere e mantenere il/la mio/a compagno/a, possiamo comunque scegliere di risolvere questi aspetti per contratto. È consigliata la forma scritta.

*Basi legali: CC art. 12; CO art. 1, art. 11; LUD art. 25; DTF 129 I 6.*

## Posso rappresentare il/la mio/a partner registrato/a o il/la mio/a compagno/a incapace di discernere nelle questioni mediche?

12

Posso rappresentare il/la mio/a partner o il/la mio/a compagno/a incapace di discernere se lui/lei ha stabilito delle disposizioni particolari in questo senso o meglio se lui/lei ha stabilito tali disposizioni in anticipo (vedi sotto consiglio pratico) e/o mi ha conferito un mandato precauzionale prima di diventare incapace di discernere.

In assenza di un tale documento posso rappresentare il/la mio/a partner se vivo con lui/lei o se gli fornisco un'assistenza personale regolare e se lui/lei non ha già stabilito un/a altro/a rappresentante. Posso rappresentare il/la mio/a compagno/a incapace di discernimento senza direttive prese in anticipo o senza mandato precauzionale, se vivo in coppia con lui/lei.

**Consiglio pratico:** al fine di evitare il sorgere di incertezze, si consiglia di stabilire direttive preliminari che determinino la propria volontà in un caso del genere. Si tratta di una dichiarazione scritta, datata e firmata. In tali istruzioni, posso nominare un/a rappresentante per prendere decisioni mediche per conto mio, e/o dare istruzioni sui trattamenti che desidero ricevere o meno se divento incapace di discernimento.

*Basi legali: CC art. 371, art. 378 cpv.1 cifra 1, cifra 3, cifra 4.*

---

**13** Posso essere informato se il/la mio/a partner registrato/a o il/la mio/a compagno/a ha subito un incidente, se soffre di malattie gravi o se è in prigione?

Se il/la mio/a partner o compagno/a ha subito un incidente o è ospedalizzato/a, lui/lei può decidere liberamente a chi vuole trasmettere le informazioni che lo/la concernono fintanto che è in grado di discernere.

Se il/la mio/a partner non è in grado di esprimersi, per esempio perché è incosciente, ho il diritto di essere avvertito/a e di andare a visitarlo/a.

Se il/la mio/a compagno/a non è in grado di esprimersi, ho il diritto di essere avvertito/a e di fargli visita a seconda delle circostanze. Questo diritto mi è concesso se vivo con il/la mio/a compagno/a da almeno cinque anni.

Se il/la mio/a compagno/a viene messo in carcere, dovrei essere avvertito a meno che lui/lei si opponga.

**Consiglio pratico:** se vivo in concubinato, è consigliato stabilire in anticipo delle direttive per accordare il diritto di visita negli ospedali pubblici o negli istituti al/alla compagno/a e per togliere il segreto medico nei suoi confronti.

*Basi legali:* Cost. art. 31 cpv. 2 in fine; CC art. 28 cpv. 2; CP art. 110, art. 321; CPP art. 116, art. 214 cpv.1, cpv. 2; LAV art. 1 cpv. 2; LPD art. 4 cpv. 5, art. 13 cpv. 1; OTO art. 3 let. a; DTF 138 III 157.

---

**14** Quali sono le conseguenze in caso di morte del/della mio/a partner registrato/a?

In caso di morte del/della mio/a partner registrato/a il mio stato civile cambia in “unione domestica registrata sciolta per decesso”. Ricevo un’eredità che varia in funzione dell’esistenza o meno di un eventuale testamento e di altri eredi vivi del/della mio/a partner defunto/a. Il/la mio/a partner, per esempio, non può lasciarmi più del 62,5% della sua fortuna attraverso un testamento se lui/lei ha dei figli, dei nipoti o pronipoti. In ogni caso ho il diritto di ricevere almeno il 25% dell’eredità.

Nella maggior parte dei cantoni, devo pagare un'imposta sulla mia eredità. In Ticino l'aliquota varia dall'importo dell'incremento patrimoniale e dal grado di parentela dell'erede con la persona defunta. Le aliquote variano secondo quanto predisposto dalla legge tributaria.

Se il/la mio/a partner ha pagato un secondo pilastro, ho diritto ad una rendita vedovile LPP in funzione delle condizioni della sua cassa pensione, ma se ho un/a figlio/a a carico o se ho più di 45 anni e la mia unione domestica registrata è durata più di 5 anni ne ho comunque diritto. Inoltre se ho uno o più figli/e a carico ricevo una "rendita per vedovi per superstiti" AVS fino a quando tutti/e i figli/e non abbiano compiuto 18 anni. Ho diritto ad "una rendita per vedovi" (e non per vedova che è concessa a delle condizioni più vantaggiose) anche se sono una donna in unione domestica registrata e la mia partner è deceduta.

Sulle sorti dei/delle figli/e in caso di decesso del/della mio/a partner, vedi domande 11 e 12 capitolo D. coppie.

*Basi legali: CC art. 462, art. 470, art. 471; LPGA art. 13a; LAVS art. 23, art. 24 cpv. 2; LPP art. 19 e 19a; LT art.164.*

## Quali sono le conseguenze in caso di morte del/della mio/a compagno/a?

15

Al decesso del/della mio/a compagno/a il mio stato civile non cambia.

Ricevo un'eredità solo se il/la mio/a compagno/a ha redatto un testamento a mio favore. Il/la mio/a compagno/a non può darmi quanto desidera, ma deve rispettare la ripartizione tra i suoi eredi. Per esempio se lui/lei ha dei/delle figli/e, nipoti o pronipoti, lui/lei nel testamento non può lasciarmi più del 25% della sua eredità. Se invece il/la mio/a compagno/a non ha discendenti, né genitori, né coniuge, né partner, lui/lei può lasciarmi la totalità del suo patrimonio.

Sulla mia parte ereditata devo pagare un'imposta di successione, il cui ammontare varia da cantone a cantone. In Ticino varia a dipendenza dell'ammontare della donazione e del grado di parentela.

## D coppie

Se il/la compagno/a ha pagato un 2° pilastro è possibile che io abbia diritto ad una rendita vedovile LPP secondo il regolamento della cassa pensione, ciononostante non ho diritto ad una “rendita per vedovi” dell’AVS.

Per quanto riguarda la sorte dei bambini, vedi domande 16 e 17, capitolo E. genitorialità.

*Basi legali: CC art. 457, art. 458, art. 462, art. 470, art. 471, art. 474; LPP art. 20a cpv. 1 let. a.*

## 16 Come interrompere un’unione domestica registrata? Quali sono le conseguenze? Cosa succederà con i/le figli/e?

Se decido di porre fine alla mia unione domestica registrata, e il/la mio/a partner non è d’accordo, posso richiedere lo scioglimento dell’unione domestica registrata dopo aver vissuto separati almeno 1 anno. Se invece entrambi/e desideriamo mettere fine alla nostra unione domestica registrata possiamo richiederne direttamente lo scioglimento, in Ticino, alla competente Pretura.

In caso di scioglimento dell’unione domestica registrata il mio stato civile diventa “unione domestica registrata sciolta giudizialmente”. Se ho preso il nome del/della partner quando abbiamo concluso l’unione domestica registrata, posso conservarlo o riprendere il mio cognome da celibe/nubile.

Perdo il diritto ad ereditare una parte della fortuna del/della mio/a ex partner, a meno che nel testamento non sia previsto il contrario. Ciascuno/a di noi riprende i propri beni e dividiamo i beni che abbiamo acquistato durante l’unione domestica registrata. Si applicheranno delle regole diverse se l’abbiamo deciso per contratto o se ci siamo messi d’accordo nell’applicare modalità diverse. In alcune circostanze, posso addirittura chiedere al/alla mio/a partner un contributo di mantenimento/assistenza per esempio se ho ridotto la mia percentuale di lavoro o smesso di lavorare in ragione del ruolo deciso all’interno della nostra unione domestica registrata.

In alcuni casi, per esempio se ho dei/delle figli/e a carico, potrebbe venirmi assegnata l'abitazione comune dal/dalla giudice.

Per quanto riguarda le sorti dei/delle figli/e vedi domande 11 e 12, capitolo D. coppie.

Possiamo sciogliere l'unione domestica registrata da soli o con l'aiuto di un/a avvocato/a. Le spese di procedura per lo scioglimento dell'unione domestica registrata (senza le spese di un/a avvocato/a) variano dai CHF 600.- ed i CHF 4'000.-. In Ticino ci si deve rivolgere alla competente Pretura civile.

*Basi legali: LUD art. 12, art. 13, art. 25, art. 29, art. 30, art. 30a, art. 31, art. 32, art. 33, art. 34; OSC art. 8 let. f.*

---

## Quali sono le conseguenze della fine del mio concubinato? Cosa succederà ai figli?

**17**

Quando mi separo dal/dalla mio/a compagno/a ciascuno/a di noi recupera i propri beni e dividiamo i beni che abbiamo palesemente acquistato insieme. Diversamente sarà se abbiamo già previsto tutto per contratto.

Se durante l'unione io ho aiutato professionalmente il/la mio/a compagno/a è possibile che io abbia diritto ad un salario secondo le regole del diritto del lavoro. Invece non ho diritto ad uno stipendio né ad un indennizzo per i lavori domestici svolti durante la nostra vita comune a meno che non sia stato previsto previo contratto.

Non ho diritto ad un contributo spese a meno che non sia stato previsto per contratto.

Per quanto riguarda i/le figli/e vedi domande 11 e 12 capitolo D. coppie.

*Basi legali: CC art. 641 segg., art. 930; CO art. 319 segg.; DTF 125 V 205; DTF 135 III 59.*

**genitorialità**



**EE**

## 01. Posso adottare un/a bambino/a da solo/a in quanto persona LGBT\*? **01**

Si, posso adottare da solo/a (se il mio stato civile è celibe/nubile, non coniugato /a, non in unione domestica registrata, vedovo/a, divorziato/a o persona la cui unione domestica registrata è stata sciolta) se ho almeno 28 anni d'età. Le autorità non hanno il diritto di rifiutarmi l'autorizzazione all'adozione per il semplice fatto che sono una persona LGBT\*. Per assicurarsi che l'adozione corrisponda al bene del/della minore, le autorità faranno una serie di indagini per analizzare la mia capacità di educare un/a minore.

In quanto persona sola, l'adozione è possibile anche se sono in coppia con una persona dello stesso sesso senza però vivere in unione domestica registrata. In questo caso non si stabilirà alcun vincolo legale di filiazione tra il/la minore adottato/a ed il/la mio/a compagno/a, che non sarà quindi giuridicamente considerato genitore. Sarà invece possibile valutare l'adozione in futuro (vedi domanda 3, capitolo E. genitorialità).

In ogni caso, non posso considerare di adottare da solo/a se sono una persona sposata (per esempio nel caso di una persona trans\* sposata) o in unione domestica registrata, a meno che il/la mio/a coniuge o il/la mio/a partner non sia durevolmente incapace di discernimento o assente con ignota dimora da oltre due anni, oppure se vi è una separazione giudiziale pronunciata da oltre tre anni.

**Basi legali:** CEDU art. 8, art. 14; Corte EDU E.B. c. Francia § 91; CC art. 264, art. 264b cpv. 1, cpv. 2, cpv. 3, art. 268a cpv. 1, cpv. 2; LUD art. 28.

### 02 Possiamo adottare insieme un/a minore in quanto coppia dello stesso sesso in unione domestica registrata o non in unione domestica registrata? Ed in quanto coppia dove almeno una delle due persone è trans\*?

No, solo le coppie sposate possono adottare insieme. In Svizzera il matrimonio è considerato tale solo per le persone di sesso diverso (sesso iscritto nel registro dello stato civile). Le coppie dello stesso sesso, in unione domestica registrata o meno, non possono adottare un/a minore insieme.

In quanto persona trans\*, posso adottare solo se sono sposato/a. In questo caso entrambi/e i/le coniugi devono avere almeno 28 anni e vivere in coppia da almeno 3 anni. Per quanto riguarda il matrimonio delle persone trans\*, vedi domanda 14, capitolo F. specificità delle persone trans\*.

Per assicurarsi che l'adozione corrisponda al bene del/della minore, le autorità faranno una serie di indagini per analizzare la mia capacità di educare un/a minore.

*Basi legali: CC art. 264, art. 264a cpv. 1, 2; LUD art. 28.*

### 03 Posso adottare il/la figlio/a del/della mio/a partner registrato/a o del/della mio/a compagno/a dello stesso sesso? E nel caso di una coppia dove almeno una delle due persone è trans\*?

Si posso adottare il/la figlio/a del mio coniuge, del/della mio/a partner registrato/a o del/della mio/a compagno/a se le seguenti condizioni sono adempiute al momento in cui è fatta la richiesta di adozione:

- **Convivere da almeno tre anni con il/la mio/a partner registrato o il/la mio/a compagno/a.** Devo quindi dimostrare che viviamo insieme presentando un contratto di locazione a nome di entrambi/e, delle dichiarazioni di imposte o delle fatture telefoniche. Avere un domicilio legale in comune facilita l'iter. Dobbiamo inoltre avere una relazione di coppia stabile (da dimostrare per esempio con foto, lettere di raccomandazione di amici/che, ecc.).

- **Essermi occupato del/della minore da almeno un anno.** Devo essermi occupato dell'educazione del/della minore per almeno 1 anno, ciò significa che ho vissuto con lui/lei in modo continuo. Dei corti soggiorni al di fuori del domicilio, per esempio per ragioni professionali, sono normalmente ammessi. Inoltre, devo attendere almeno 1 anno dalla nascita del/della bambino/a per poter presentare una domanda di adozione.
- **Aver ricevuto il consenso dei genitori legali.** In quanto genitore legale il/la mio/a partner o il/la mio/a compagno/a, e se esiste, l'altro genitore legale, devono dare il proprio consenso all'adozione del/della loro figlio/a. Invece, non è necessario il consenso di persone che hanno solo una relazione biologica con il/la minore (per esempio il donatore di sperma). Se il donatore privato di sperma è noto, le autorità possono esigere che egli venga informato sulla procedura, iter che può causare problemi se egli desidera mantenere l'anonimato.
- **Avere il consenso del/della minore se egli/ella è capace di discernimento.** Per l'adozione non è fissato un limite di età dalla legge che può variare a seconda della maturità del/della minore stesso/a. Le autorità hanno un certo margine di manovra per decidere il limite d'età, che si situa intorno ai 12 anni.
- **Avere più di 16 anni e meno di 45 di differenza d'età con il/la minore** (deroghe a questa regola possono comunque essere concesse).

Al fine di assicurare che l'adozione corrisponda al bene del/della minore, le autorità si accertano che esista un legame affettivo tra me ed il/la minore che desidero adottare. Questa verifica si basa su uno o più colloqui con i due genitori (ai fini di ricostruire la storia della famiglia) e su una visita a domicilio in presenza dei genitori e dei/delle figli/e. Un incontro ("audizione") con il/la bambino/a da solo è possibile se ha circa 6 anni, ma l'iter cambia a seconda dei cantoni.

Dopo l'adozione del/della figlio/a del/della mio/a partner o del mio/a compagno/a, lui/lei e io saremo considerati come genitori a pieno titolo con gli stessi diritti e doveri. Nel caso in cui il/la bambino/a

## E genitorialità

avesse un altro rapporto di filiazione con una persona al di fuori della nostra coppia, questo rapporto cessa di esistere con l'adozione. Il diritto svizzero riconosce infatti solo due relazioni genitore-figlio.

**Consiglio pratico:** le procedure d'adozione ed i documenti richiesti variano molto da un cantone all'altro. Alcuni hanno pubblicato sul loro sito ufficiale la lista dei documenti richiesti. In ogni caso, è consigliato rivolgersi all'autorità cantonale competente per ottenere più informazioni possibili prima di iniziare la procedura.

*Basi legali:* CC art. 264, art. 264c cpv. 1 cifra 1, cpv. 2, cpv. 3; LUD art. 28.

## 04 Il/la minore deve essere ascoltato dalle autorità in vista dell'adozione?

Il/la minore che desidero adottare è in linea di principio ascoltato/a dalle autorità, a condizione che abbia l'età sufficiente per farlo. Le autorità hanno anche una certa flessibilità nel decidere il limite di età per l'audizione, che in genere è di circa sei anni. Tuttavia, il/la minore può rifiutare di sottoporsi all'audizione.

Se il/la minore è in grado di discernere, lui/lei non solamente deve essere ascoltato/a ma può anche dare il suo consenso all'adozione. Le autorità hanno un certo margine di manovra per decidere il limite d'età entro cui il/la minore può decidere, che si situa attorno ai 12 anni.

L'audizione del/della minore dovrebbe svolgersi secondo modalità che rispettino il suo benessere. Essa dovrebbe essere preparata assieme ai genitori così che le autorità possano meglio comprendere il contesto familiare nel quale il/la minore cresce. L'audizione è un diritto del/della minore, non un dovere. Pertanto il/la minore può anche rifiutarsi di sostenerla. Il/la minore deve potersi fare accompagnare da una persona di fiducia diversa, rispetto ai genitori, se lui/lei lo desidera.

*Basi legali:* CDF art.12; CC art. 268a bis. Per più informazioni si consiglia: *Recommandations relative à l'audition de l'enfant dans la procédure d'adoption par les couples de même sexe. Büchler, Cottier et al. (2018).*

**Se il/la mio/a partner o il/la mio/a compagno/a ha altri/e figli/e oltre al/alla minore che si desidera adottare, devono dare anche loro il consenso all'adozione? Se io stesso/a ho dei/delle figli/e avuti/e al di fuori della coppia devono dare anche loro il consenso all'adozione?**

No, se il/la mio/a partner o il/la mio/a compagno/a o io stesso/a abbiamo altri/e figli/e (avuti al di fuori della nostra coppia) questi non devono dare il loro consenso all'adozione anche se la loro opinione deve essere presa in considerazione (per esempio durante un'audizione se la loro età lo consente).

*Basi legali: CC art. 268<sup>quater</sup>*

**Se, essendo celibe/nubile o in unione domestica registrata, partorisco un/a bambino/a le autorità ricercheranno il donatore di sperma anche se la mia partner o compagna desidera adottare il/la bambino/a? Una dichiarazione del donatore di sperma che certifica che lui non vuole diventare genitore legale viene presa in considerazione?**

Se partorisco un/a bambino/a senza essere sposata, io sono il solo genitore riconosciuto legalmente fintanto che nessun altro/a faccia il riconoscimento di paternità. Tuttavia, le autorità possono condurre una ricerca della filiazione paterna se ritengono che ciò sia nell'interesse superiore del/della bambino/a, cosa che non dovrebbe accadere se il/la mio/a partner o compagno/a desidera adottare mio/a figlio/a.

Una dichiarazione del donatore di sperma che certifica che non desidera essere considerato genitore legale, fatta da un donatore privato (al di fuori della procedura PMA ufficiale) in Svizzera non è vincolante. Infatti, secondo il diritto svizzero, egli è considerato il "padre biologico" del/della minore ed è quindi libero di riconoscere il/la bambino/a nato/a in Svizzera fintanto che lui/lei non è stato/a adottato/a.

Una convenzione conclusa con un donatore di sperma quindi non ha alcun valore giuridico ma può essere utile nel caso, per esempio, io debba illustrare il mio progetto di genitorialità.

*Basi legali: Cost.art. 119, cpv. 2, let. g; CC art. 27, art. 256b, art. 308.*

### 07 **Le autorità possono pretendere che io riveli l'identità del donatore di sperma o della gestatrice prima di concedere l'adozione del/della mio/a bambino/a al/alla mio/a partner o compagno/a?**

No, se questa informazione non figura sull'atto di nascita, le autorità non possono pretendere che io riveli l'identità del donatore di sperma o della gestatrice. Non possono neanche rifiutare l'adozione, minacciarmi con una multa o revocarmi la custodia o l'autorità parentale per questo motivo.

Non di meno però, ogni minore ha il diritto di conoscere le sue origini. Ciò significa che in quanto genitore legale ho il dovere di condividere con mio/a figlio/a le informazioni che possiedo sull'identità del donatore di sperma o della gestatrice ma se non lo facessi non mi si potrebbe forzare a farlo.

Se le autorità hanno informazioni sull'identità del donatore di sperma o della gestatrice (per esempio perché queste appaiono sull'atto di nascita), il/la minore raggiunta la maggiore età, può pretendere che queste gliele vengano comunicate dalle autorità competenti.

*Basi legali: CC art. 28, art. 268c, art. 272.*

---

### 08 **In quanto genitori dello stesso sesso, un'adozione fatta all'estero è riconosciuta in Svizzera? Ed in quanto genitori di cui almeno uno/a è trans\*?**

In virtù della Convenzione dell'Aia sull'adozione, l'adozione fatta all'estero in uno Stato che ha aderito a questa Convenzione è automaticamente riconosciuta in Svizzera. Tuttavia, la questione se questa Convenzione si applichi o meno a persone dello stesso sesso è controversa. Se la Convenzione è applicabile, allora l'adozione fatta all'estero è automaticamente riconosciuta in Svizzera.

Al contrario, se la Convenzione non viene applicata, le condizioni per riconoscere l'adozione fatta all'estero sono molto più rigide.

È necessario che l'adozione sia stata fatta nel paese in cui siamo domiciliati o almeno che una persona della coppia possieda la nazionalità del paese in cui è stata confermata l'adozione.

Se siamo una coppia sposata in cui almeno uno/a persona è una persona trans\* e che adotta insieme all'estero, l'adozione dovrebbe essere riconosciuta automaticamente applicando la Convenzione.

*Basi legali: LF-CAA art. 2 cpv. 1, art. 24; LDIP art. 20 cpv. 1 let. a, cpv. 2, art. 23 cpv. 3, art. 25, art. 26, art. 27, art. 32 cpv. 1, cpv. 2, art. 78 cpv. 1.*

---

## **In quanto coppia dello stesso sesso (in unione domestica registrata o meno) o in quanto persona LGBT\* sola, possiamo o posso diventare una famiglia affidataria?**

**09**

Sì, in quanto coppia dello stesso sesso (in unione domestica registrata o meno) o in quanto persona LGBT\* sola, noi/io possiamo/ posso essere una famiglia affidataria. In Ticino si può contattare la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie.

Se alla fine della procedura, otteniamo/ottengo l'autorizzazione ad accogliere, il/la bimbo/a può abitare con noi/me. Essere una famiglia affidataria non implica dei legami di filiazione con il/la minore in affido.

È proibito rifiutare la possibilità di diventare una famiglia affidataria unicamente sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere.

*Basi legali: OAMin art. 2 cpv. 1 let. a, art. 4, art. 5 cpv. 1*

### 10 In Svizzera posso ricorrere alla Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) o alla Gestazione Medicalmente Assistita (GPA) in quanto coppia dello stesso sesso? Ed in quanto persona LGBT\* sola? Ed in quanto coppia sposata dello stesso sesso o dove uno/a dei/delle due coniugi è una persona trans\*?

In Svizzera, la PMA ovvero la donazione di sperma è riservata alle coppie sposate. Inoltre per avere accesso alla donazione di sperma o ad altri metodi PMA, la coppia che lo richiede deve essere sterile o deve sussistere il rischio di trasmettere una malattia grave ai/alle figli/e. In quanto coppia dello stesso sesso o persona LGBT\* sola non ho dunque il diritto di ricorrere alla donazione dello sperma o ad altri metodi di PMA.

Come persona trans\* posso avere accesso alla PMA se faccio parte di una coppia con due sessi diversi secondo lo stato civile. Quindi un uomo trans\* iscritto allo stato civile come donna può ricevere la PMA se è in coppia con un uomo (sesso registrato allo stato civile). In questi casi le difficoltà potrebbero sorgere perché l'impossibilità per una coppia di donne di avere figli/e non è dovuta alla sterilità ma all'assenza del partner maschile. In diritto comunque questa posizione non ci sembra molto chiara.

Per avere accesso alla donazione dello sperma come coppia in cui almeno una è una persona trans\*, dobbiamo essere sposati/e. Indipendentemente dal mio orientamento sessuale, dalla mia identità di genere o dalla mia situazione di coppia, in Svizzera non si può ricorrere alla GPA.

*Basi legali: Cost. art. 119 cpv. 2 let. c, let. d; LPAM art. 3, art. 4.*

## I legami di filiazione stabiliti dal ricorso alla PMA o alla GPA all'estero, sono riconosciuti in Svizzera? 11

I legami di filiazione creati dalla PMA o dalla GPA all'estero sono difficilmente riconosciuti in Svizzera. Quindi se per esempio in quanto coppia di uomini ricorriamo alla GPA in un paese dove questi metodi sono legali e dove noi siamo registrati come padri del/della minore, in Svizzera sarà riconosciuto un solo legame di filiazione (quello tra il/la figlio/a ed il padre biologico). Se nessuno dei due ha un legame biologico con il/la minore è possibile che nessuno dei componenti della coppia venga riconosciuto legalmente come genitore. La conclusione è la stessa per una coppia di sessi diversi. Il diritto svizzero ritiene che lo scopo di questa procedura sia quello di aggirare il sistema prevalente in Svizzera se la coppia si reca all'estero esclusivamente per utilizzare la PMA o la GPA. Nel caso in cui un solo genitore sia stato legalmente riconosciuto, l'altro può quindi adottare il/la minore (vedi domanda 3, capitolo E. genitorialità).

Invece, se come coppia dello stesso sesso ricorriamo alla PMA o alla GPA in un paese in cui queste pratiche sono legali e con il quale sia possibile stabilire un legame con almeno una persona della coppia (per esempio viviamo un periodo in questo paese di cui almeno uno dei due ha la nazionalità), allora diventa più difficile dire che l'abbiamo fatto per eludere il sistema giuridico svizzero. In questo caso dunque è più facile che il legame di filiazione avvenuto grazie alla PMA o alla GPA all'estero, sia riconosciuto in Svizzera nei confronti di entrambe i genitori.

**Basi legali:** CEDU art. 8; Corte EDU *Paradiso et Campanelli c. Italia* (GC); LDIP art. 25, art. 26, art. 27; DTF 141 III 328, JdT 2016 II 179; DTF 141 III 312, JdT 2005 II 351.

### **12 Il ricorso alla PMA o alla GPA all'estero è punibile in Svizzera?**

No, la legge proibisce solo il ricorso alla PMA o alla GPA in Svizzera. Non sono quindi perseguibile giuridicamente per aver ricorso ad uno dei due metodi all'estero, a meno che nel paese in cui ho svolto la procedura non sia a sua volta proibito.

*Basi legali: CP art. 3, art. 7; LPAM art. 31 cpv. 1.*

---

### **13 Ho il dovere di mantenere il/la figlio/a del/della mio/a partner registrato/a?**

Sì, ho il dovere di contribuire ai bisogni del/della figlio/a del/della mio/a partner. Tuttavia, questo dovere di assistenza è sussidiario rispetto quello del/della mio/a partner nei confronti di suo/a figlio/a. Ho l'obbligo di mantenere il/la figlio/a del/della mio/a partner se quest'ultimo/a non riuscisse da solo/a a mantenere il/la minore. Il/la figlio/a del/della mio/a partner non può pretendere da me direttamente nulla; solo il/la mio/a partner può farlo.

Non si può esigere che io mantenga il/la figlio/a del/della mio/a partner se non riesco a soddisfare le mie necessità personali e quelle dei/delle miei/e propri/e figli/e.

*Basi legali: CDF art. 3; CC art. 298a; LUD art. 27 cpv. 2.*

---

### **14 Ho il dovere di mantenere il/la figlio/a del/della mio/a compagno/a?**

No, non ho alcun dovere di assistenza né di mantenimento nei confronti del/della figlio/a del/della mio/a compagno/a. Se lo desidero posso sottoscrivere un contratto con cui mi impegno ad assistere e/o a partecipare al mantenimento del/della minore. Tuttavia, un giudice potrebbe annullare il contratto in caso di conflitto all'interno della coppia.

*Basi legali: CDF art. 3, art. 18 a contrario; CC art. 276 cpv. 1 a contrario, art. 278 cpv. 2; LUD art. 12, art. 27 cpv. 1.*

---

**Posso ottenere l'autorità parentale (congiunta o esclusiva) del/della figlio/a del/della mio/a partner o del/della mio/a compagno/a dello stesso sesso?****15**

No, non posso ottenere l'autorità parentale (congiunta o esclusiva) del/della figlio/a del/della mio/a partner o del/della mio/a compagno/a dello stesso sesso perché l'autorità parentale dipende dal legame di filiazione. Questo principio è valido anche nel caso di separazione o decesso del/della mio/a partner o compagno/a. Se adottato il/la bambino/a del/della mio/a partner ottengo l'autorità parentale congiunta (vedi domanda 3, capitolo E. genitorialità).

Se sono nominato/a tutore/trice del/della minore allora posso ottenere gli stessi diritti e doveri di un genitore. Tuttavia, ottenere la tutela del/della figlio/a del/della mio/a partner o del/della mio/a compagno/a è estremamente difficile. È possibile solo nel caso in cui il/la mio/a partner o il/la mio/a compagno/a sia deceduto/a, che lui/lei abbia ottenuto l'autorità parentale esclusiva e che l'autorità competente decida di nominarmi tutore/trice.

*Basi legali: CC art. 296 cpv. 2 a contrario, art. 297 cpv. 2, art. 298 cpv. 1, art. 311, art. 312, art. 327a segg.; LUD art. 27a.*

---

**Posso ottenere la custodia o il diritto di visita del/della figlio/a del/della mio/a partner o del/della mio/a compagno/a dello stesso sesso (genitore legale del/della minore) in caso di morte o separazione?****16**

No, in caso di decesso non posso ottenere la custodia del/della figlio/a del/della mio/a partner o del/della mio/a compagno/a a meno che io non sia stato/a nominato/a tutore/tutrice del/della minore o che lui/lei non mi sia stato/a già affidato/a dal genitore prima di morire o dalle autorità competenti. Il benessere del/della minore ha la priorità in questo tipo di decisione.

In caso di separazione, non ho il diritto di ottenere la custodia del minore a meno che il/la mio/a partner o il/la mio/a compagno/a che ha la sua custodia, non decida di lasciare il/la minore a me.

---

## E genitorialità

In caso di decesso o di separazione dal/dalla mio/a partner o compagno/a, posso ottenere il diritto di visita se l'autorità competente considera che l'averne dei contatti regolari con il/la minore sia nell'interesse del/della minore stesso/a.

**Consiglio pratico 1:** è consigliato concludere un contratto con il/la mio/a partner o il/la mio/a compagna così che in caso di separazione, questo potrà essere utile per ottenere la custodia o il diritto di visita. Potrebbe comunque succedere che un/a giudice invalidi il valore del contratto in caso di litigio della coppia.

**Consiglio pratico 2:** si consiglia al genitore legalmente riconosciuto di stilare una dichiarazione che attesti le sorti del/della minore in caso di decesso. Questa dichiarazione non è vincolante per le autorità competenti, ma potrà essere utile nel momento in cui si dovrà prendere una decisione sia a favore del/della minore, sia a favore del genitore non legalmente riconosciuto.

*Basi legali: CDF art. 3; CC art. 298a, art. 301 cpv. 3, art. 310, art. 311, art. 312, art. 327a segg.; LUD art. 27 cpv. 2.*

---

## 17 Ho il dovere di contribuire al mantenimento del/della figlio/a del/della mio/a partner o del/della mio/a compagno/a dello stesso sesso (genitore legale del/della figlio/a) in caso di decesso o separazione?

Non ho alcun obbligo di mantenimento del/della figlio/a del/della mio/a partner o del/della mio/a compagno/a in caso di decesso e separazione. Invece, nel caso di scioglimento dell'unione domestica registrata posso essere obbligato al mantenimento del/della figlio/a del/della mio/a partner in virtù dell'aiuto che devo a quest'ultimo/a.

Si può prevedere/stabilire un obbligo di mantenimento per contratto anche se un/a giudice potrebbe invalidarlo in caso di litigio nella coppia.

*Basi legali: CC art. 274a, art. 276 a contrario, art. 298 a contrario; LUD art. 34.*

---

**Esiste la possibilità che mi si tolga la custodia di mio/a figlio/a o che si limitino i miei doveri genitoriali a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere?****18**

No, non mi possono rifiutare la custodia di mio/a figlio/a o limitare i miei diritti genitoriali a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere. Ma, come chiunque altro, mi possono rifiutare la custodia o limitare i miei diritti genitoriali per seri motivi che possono nuocere al/alla minore.

*Basi legali: CDF art. 2, art. 8; CEDU art. 8, art. 14; Cost. art. 8, art. 13.*

---

**Ho il diritto di rappresentare il/la mio/a partner registrato o il/la mio/a compagno/a dello stesso sesso nelle questioni legate a suo/a figlio/a?****19**

Ho il diritto ed il dovere di rappresentare il/la mio/a partner nelle questioni legate a suo/a figlio/a se quest'ultimo/a è momentaneamente incapace di agire o di farlo in tempi brevi. In questi casi posso agire secondo la volontà del/della mio/a partner. Non posso però agire nel caso in cui la legge esiga il consenso del genitore legalmente riconosciuto o del/della rappresentante legale. Quindi, posso firmare le cartelle scolastiche, scusarmi per l'assenza, fare le iscrizioni ai corsi o prendere decisioni durante gli interventi medici urgenti riguardanti il/la figlio/a del/della mio/a partner. Di principio non ho né il diritto né il dovere di rappresentare il/la mio/a compagno/a dello stesso sesso per questioni legate a suo/a figlio/a.

*Basi legali: CC art. 299, art. 300; LUD art. 27 cpv. 1.*

### 20 Come comportarsi in questi casi?

In Ticino, per quanto riguarda la paternità, devo rivolgere la mia richiesta alle seguenti autorità:

- Adozione del figlio da parte del/della mio/a partner: Ufficio dello stato civile;
- Adozione internazionale: Ufficio dell'aiuto e della protezione (settore adozioni);
- Famiglia affidataria: Ufficio dell'aiuto e della protezione (settore adozioni);
- Riconoscimento di legami di filiazione stabiliti all'estero: Ufficio dello stato civile;
- Questioni relative ai/alle figli/e nell'ambito del procedimento di separazione (divorzio o scioglimento dell'unione domestica registrata): Autorità regionali di protezione;
- Altre questioni relative ai/alle minori, come la revoca dell'autorità parentale o la richiesta di diritto di visita: Autorità regionali di protezione.

Posso decidere di agire da solo/a o essere rappresentato da un/a avvocato/a. Non posso essere rappresentato/a da un'associazione.

I costi associati a queste procedure variano e sono in linea di principio a mio carico.

*Basi legali: CC art. 133, art. 134, art. 268 cpv. 1, art. 275 cpv. 1, art. 307-317; CPC art. 67, art. 69, art. 106, art. 107; LUD art. 27 cpv. 2; LDIP art. 32 cpv. 1; OAMin; LAC/TI art. 7, art. 86A; LPMA art. 3; LOG/TI art. 37, art. 48; LAC/TI art. 32.*



# F

**specificità delle persone trans\***

---

## F specificità delle persone trans\*

*Tutti i diritti enunciati in questa brochure sono validi senza discriminazione alcuna anche per le persone trans\*. Questo capitolo presenta le questioni specifiche per loro.*

---

### 01 Ho il diritto di cambiare il mio nome ufficiale? Quali sono le condizioni ed i costi?

Sì, in quanto persona trans\* ho il diritto di inoltrare un'istanza di cambiamento del nome ufficiale perché la transidentità, a determinate condizioni, è considerata motivo sufficiente per cambiare nome.

I giustificativi di prova da procurare alle autorità competenti cambiano da cantone a cantone. Per avviare la richiesta di cambiamento del nome si devono addurre motivi degni di rispetto. È consigliato, per l'inoltro della richiesta è utile procurarsi l'attestazione di uno psicologo o psichiatra che attesti la mia "disforia di genere" e, se possibile, la prova che sto usando il nome desiderato già da un po' di tempo, per esempio, tramite delle mails, lettere o testimonianze di amici e/o parenti. Non ho bisogno di cambiare il mio sesso legale né tanto meno avviare delle procedure mediche per la mia transizione per ottenere un nome ufficiale che corrisponda alla mia identità di genere.

Se sono un/a minore posso cambiare il mio nome ufficiale senza il consenso dei miei genitori se sono sufficientemente maturo/a da comprendere le conseguenze della mia decisione (capacità di discernimento). In ogni caso però, i miei genitori verranno consultati in quanto non sono ancora maggiorenne.

La mia richiesta deve essere indirizzata per iscritto al governo del cantone di domicilio. In Ticino, l'istanza può essere trasmessa direttamente all'Ufficio dello stato civile ed il costo può arrivare ad un massimo di CHF 700.-.

**Basi legali:** CEDU art. 8; Cost. art. 10, art. 13; CC art. 30 cpv. 1; RSC/TI art. 9, art. 35; Tribunale amministrativo del Canton Vaud del 18 ottobre 2006 (GE. 2005.0219 (VD)), in FamPra.ch 2 (2007), p. 366 – 372; Parere giuridico del 1° febbraio 2012 dell'UFSC sulla transessualità.

## Ho il diritto di utilizzare un nome e cognome di mia scelta indipendentemente dal mio cambiamento di nome o dal sesso legale? In che circostanze?

Sì, ho il diritto di utilizzare un nome e/o un cognome di mia scelta indipendentemente dal mio cambiamento di nome o dal sesso legale ma non nelle relazioni con lo Stato. Le relazioni con lo Stato devono essere intese nel senso stretto del termine (registri/documenti ufficiali). Nelle mie relazioni personali, professionali, mediche, ecc., posso usare un nome e cognome di mia scelta senza dover seguire un iter particolare (vedi relazioni professionali, iscrizione a delle liste elettorali o immatricolazione all'università). Posso anche sottoscrivere un contratto d'affitto con il nome e cognome di mia scelta se il/la locatore/trice lo accetta (vedi domanda 1, capitolo C. alloggio).

Potrebbero esserci delle difficoltà per il fatto che il mio documento d'identità non corrisponde alla mia espressione di genere né al nome e cognome di mia scelta, in questi casi alcuni/e psichiatri/e redigono dei documenti che confermano la “disforia di genere” per limitare i problemi con le autorità competenti.

*Basi legali: CEDU art. 8; Cost. art. 13; CC art. 29; LDI art. 2 cpv. 4; ODI art. 14 cpv. 1, cpv. 5, 6.*

## Ho il diritto di indicare il sesso corrispondente alla mia identità di genere (categoria uomo/donna sui formulari per esempio) indipendentemente dal mio cambiamento di sesso legale?

Nelle mie comunicazioni ufficiali con lo Stato si chiede spesso di indicare il mio “sesso”. Succede, ad esempio, se vengo fermato dalla polizia, ma anche su documenti ufficiali come la mia carta d'identità o nei registri ufficiali. In diversi casi il diritto svizzero chiede quale sia il sesso di una persona senza che sia precisato se si tratta del sesso iscritto allo stato civile. Per esempio le tessere delle casse malati indicano il sesso. La richiesta di queste informazioni ci sembrano opinabili dal punto di vista legale.

---

## F specificità delle persone trans\*

Se concludo un contratto privato, posso rifiutarmi di indicare il mio “sesso” legale se questa informazione non è necessaria. Per esempio per fare un abbonamento telefonico non siamo obbligati/e a fornire questa informazione.

Se sono obbligato/a a dare un risposta, quando per esempio un formulario internet non accetta una casella vuota, ma il sesso non è un elemento determinante ai fini del contratto, posso scrivere il sesso corrispondente alla mia identità di genere.

*Basi legali: CEDU art. 8; Cost. art. 8 cpv. 2; CC art. 28 cpv. 2; CO art. 2; LDI art. 2 cpv. 1 lett. c; OTeA art. 3 cpv. 1 lett. d.*

---

## 04 Ho il diritto di cambiare il mio nome ufficiale all'estero? La Svizzera riconosce questo cambiamento? Se sono svizzero/a? Se sono straniero/a?

Sì, posso cambiare il mio nome ufficiale all'estero. Lo posso fare sia nel mio Stato di domicilio, sia nello Stato di cui ho la nazionalità. In linea di principio, la procedura di riconoscimento del nuovo nome ufficiale è molto semplice perché la Svizzera riconosce anche dei cambiamenti di nome ufficiali effettuati in paesi dove il cambiamento richiede condizioni diverse. Tuttavia, bisogna rispettare certe regole del nostro sistema giuridico come per esempio il divieto di avere un nome con caratteri che non siano latini.

Per il riconoscimento in Svizzera del nuovo nome, devo rivolgermi all'autorità cantonale competente in materia di stato civile nel mio cantone d'origine. In Ticino è l'Ufficio dello stato civile.

*Basi legali: CEDU art. 8; LDIP art. 25, art. 26, art. 27, art. 32, art. 39, art. 40; OSC art. 23.*

---

## 05 Posso cambiare il sesso legale? A quali condizioni?

Sì, ho il diritto di cambiare il mio sesso legale cioè di richiedere il cambiamento del mio sesso iscritto allo stato civile. La procedura dovrebbe essere rapida, trasparente e accessibile. Per cambiare il sesso legale si deve intentare una procedura in tribunale. In Ticino

è competente la Pretura del distretto (gli indirizzi possono essere reperiti sul sito ufficiale del Cantone). In Ticino il costo ammonta a un massimo di CHF 700.-.

Per cambiare il sesso legale, devo provare che il mio cambiamento di sesso è “irreversibile”. Questa nozione è interpretata diversamente dai tribunali, che generalmente richiedono un certificato di uno/a psichiatra che attesti la mia “disforia di genere”. Prove quali, i trattamenti ormonali, l’epilazione facciale, l’aumento o la diminuzione del seno o la logopedia sono spesso prese in considerazione.

Alcuni tribunali richiedono prove più invadenti come il celibato, la riassegnazione sessuale, la sterilizzazione o un “test di vita reale”, che mi obbliga a vivere secondo il genere con il quale mi identifico per un certo periodo di tempo. Questi criteri sono discutibili dal punto di vista giuridico. Non dovrei sentirmi obbligato/a a rispettare nessuno di questi requisiti per ottenere il cambiamento di sesso legale. In particolare, richiedere di sottopormi alla sterilizzazione o a un’operazione che si traduce in sterilizzazione è illegale. È importante informarmi sulle più recenti decisioni in questo campo in Svizzera per poter preparare il mio fascicolo nel miglior modo possibile per ottenere il cambiamento di sesso legale.

Dei cambiamenti legali importanti in materia sono in corso.

Se sono minorenne posso cambiare il mio sesso legale senza l’accordo dei miei genitori se sono sufficientemente maturo/a da comprendere le conseguenze della mia decisione (capace di discernere). Se ho l’accordo dei miei genitori, non si dovrebbe impormi un’età limite, se capisco la portata della mia decisione.

Appena il cambiamento di sesso legale è avvenuto, tutti i miei documenti d’identità possono essere modificati, compreso il mio certificato di nascita, i miei documenti d’identità, la mia patente, i miei diplomi, i miei contratti e le mie carte d’assicurazione. Nulla dovrebbe permettere di risalire al mio precedente sesso legale.

*Basi legali: CDF art. 12; CEDU art. 8; Corte EDU A.P., Garçon et Nicot c. France; Corte EDU Goodwin c. Royaume-Uni; Cost. art. 10, art. 13, art. 14; CC art. 42, art. 107 segg.; CPC art. 19, art. 22, art. 248 lett. e; DTF 119 II 264.*

**06 Possono forzarmi a subire un'operazione, un trattamento o delle cure in vista del mio cambiamento di sesso legale?**

No, non posso essere costretto/a a subire un qualsiasi trattamento medico contro la mia volontà. Devo acconsentire al trattamento o all'operazione, solo dopo essere stato/a informato/a in modo completo e corretto dal/dalla mio/a medico/a sui rischi e sulle conseguenze dell'intervento e senza alcuna pressione. Se non voglio sottopormi ad alcuna operazione di riassegnazione sessuale ma questa è necessaria per conseguire il cambiamento di sesso legale, significa che sono forzato/a ed influenzato/a. In questi casi, il/la mio/a medico/a non deve accettare di eseguire la procedura. Inoltre, il/la medico/a deve tenere un registro con tutti gli elementi presi in considerazione per la mia decisione.

*Basi legali: CEDU art. 3, art. 8 § 1; Patto ONU II art. 7; Cost. art. 10 cpv. 2, art. 36; CC art. 27 cpv. 1; CP art. 122 segg.; Legge federale sulla sterilizzazione art. 5 cpv. 2.*

---

**07 Posso cambiare il mio sesso legale all'estero? La Svizzera riconosce questo cambiamento sia che io sia svizzero/a o straniero/a?**

Sì, posso cambiare il mio sesso legale all'estero, sia nello Stato in cui risiedo sia in quello di cui ho la nazionalità.

Il mio cambiamento di sesso legale effettuato in uno Stato estero in cui avevo il domicilio è riconosciuto in Svizzera, sia che sia stato effettuato da autorità giudiziarie sia amministrative. Un cambiamento di sesso legale effettuato in un'ambasciata o in un consolato invece non è riconosciuto in Svizzera.

Non è garantito che la Svizzera riconosca un cambiamento di sesso legale effettuato in uno Stato straniero dove non avevo il domicilio anche se si tratta dello Stato di cui ho la nazionalità.

*Basi legali: CEDU art. 8; LDIP art. 25, art. 26, art. 27, art. 32, art. 33, art. 39, art. 40; OSC art. 23; TF 5A\_390/2016.*

---

## Ho il diritto a non iscrivermi allo stato civile come uomo o come donna?

08

No, il diritto svizzero riconosce legalmente solo due sessi: il maschile e il femminile. Si è dunque obbligati/e a iscriversi a una di queste due categorie.

*Basi legali: Messaggio sull'armonizzazione dei registri ufficiali di persone FF 2006 397.*

---

## Ho il diritto di ricorrere ad un'operazione di riassegnazione sessuale, a trattamenti e a cure in vista della mia transizione?

09

Sì, ho il diritto di ricorrere a un'operazione di riassegnazione sessuale e/o a trattamenti e cure in vista della mia transizione. Devo acconsentire a ogni tappa della mia transizione. Posso acconsentire a operazioni, trattamenti o cure dall'età in cui capisco la portata delle conseguenze (se sono capace di discernimento). Non posso essere forzato/a a subire delle operazioni, dei trattamenti o delle cure.

Dagli/dalle specialisti/e della salute sono richiesti diversi elementi prima di procedere a operazioni, trattamenti o cure. Per esempio una diagnosi di "disforia di genere" e una terapia ormonale sono necessarie prima di procedere a un'operazione di riassegnazione sessuale. Gli/le specialisti/e della salute devono informarmi delle conseguenze delle operazioni, dei trattamenti e delle cure da seguire. Posso richiedere di ottenere sia l'opinione di un/a secondo/a specialista, sia che mi vengano fornite immagini del risultato delle operazioni, dei trattamenti e delle cure previste.

Tuttavia, ogni caso viene valutato singolarmente e alcuni/e chirurghi/e operano solo se sono soddisfatte le condizioni per il rimborso delle operazioni da parte della cassa malati (vedi domanda 10, capitolo F. Specificità delle persone trans\*). Questa pratica ci sembra contraria alla legge, per quanto riguarda gli ospedali pubblici. Infatti, le condizioni di rimborso non dovrebbero essere applicate all'accesso alle operazioni, alle cure e alla degenza.

*Basi legali: CDF art. 12 cpv. 1; CEDUart. 8; Corte EDU Van Kück c. Allemagne; CDESC, Osservazione generale n°14, § 2; Standards de Soins – WPATH; Cost. art. 10, art. 13, art. 36; DTF 120 V 463.*

### 10 A quali condizioni la cassa malati si prende a carico i costi delle operazioni, dei trattamenti o delle cure previste per la transizione?

La mia cassa malati obbligatoria copre la maggior parte delle operazioni, dei trattamenti e delle cure necessarie alla mia transizione se sono appropriate, efficaci ed economiche.

Tutte le diagnosi e i trattamenti di uno/a specialista (psichiatra, endocrinologo/a, dermatologo/a, chirurgo/a) finalizzati alla mia transizione devono essere rimborsati se sono necessari per modificare i caratteri sessuali primari o secondari. La mia cassa malati obbligatoria copre quindi psicoterapie, terapie ormonali, interventi facciali o ai genitali (per esempio un impianto del pene, rimozione del pomo di Adamo o alcune operazioni al viso), epilazioni, sessioni di logopedia su prescrizione medica, ecc. Se sono una donna trans\*, le parrucche, in caso di calvizie, possono essere rimborsate dall'assicurazione invalidità.

Per qualsiasi operazione, trattamento e cura è richiesto un certificato di “disforia di genere”. Il certificato, deve precisare che l'operazione, il trattamento o la cura di cui richiediamo il rimborso, è necessario per ridurre la sofferenza dovuta alla “disforia di genere”.

Il Tribunale federale ha accettato che le casse malati richiedano, per il rimborso di un'operazione di riassegnazione sessuale, una terapia psicologica di circa due anni (applicazione flessibile), una diagnosi di “disforia di genere”, un'età minima di 25 anni e che dopo un certo periodo di terapia ormonale, io senta il bisogno di fare l'operazione. Gli standard di cura WPATH nella loro versione attuale (versione 7), in gran parte accettati dal Forum Medico Svizzero, non prevedono più tali requisiti. Se la mia cassa malati esige una terapia psicologica di almeno due anni, un'età minima di 25 anni o una durata minima di terapia ormonale, posso contestarla. È importante informarmi sulle sentenze più recenti in materia in Svizzera.

*Basi legali: Corte EDU Schlumpf c. Svizzera; Corte EDU Van Kück c. Germania; LAMal art. 1a cpv. 2 let. a, art. 25, art. 26, art. 27, art. 28, art. 29, art. 30, art. 31, art. 32, art. 33, art. 34, art. 35; LPGA art. 3 cpv. 1; OPre Allegato 1.*

---

## Posso farmi rimborsare le operazioni, i trattamenti e le cure effettuate all'estero?

11

Ho il diritto di farmi rimborsare le operazioni, i trattamenti e le cure effettuate all'estero solo se sono necessari ed urgenti quindi non nel caso di operazioni, trattamenti e cure volontarie e pianificate.

Tuttavia, posso essere rimborsato per operazioni, trattamenti e cure effettuati all'estero se le misure previste richiedono una tecnica altamente specializzata con trattamenti complessi per i quali la Svizzera non ha sufficiente esperienza. Detto ciò, una maggiore esperienza all'estero non è sufficiente per giustificare il rimborso. Nel 2008, la mancanza di esperienza in Svizzera ha permesso a una donna trans\* di essere rimborsata per un'operazione di riassegnazione sessuale effettuata in Thailandia. Questa eccezione non può più essere invocata se la Svizzera sviluppa la propria esperienza in questo settore.

*Basi legali: LAMal art. 25 cpv. 2, art. 29; OAMal art. 36; Sentenza della corte delle assicurazioni sociali del Canton Vaud del 9 dicembre 2015.*

---

## Ho il diritto di contattare un'assicurazione privata o complementare per il rimborso delle operazioni, dei trattamenti e delle cure previste per la mia transizione, incluse quelle effettuate all'estero?

12

Sì, ho il diritto di stipulare un'assicurazione privata o complementare per coprire le spese di operazioni, trattamenti o cure previste per la mia transizione, incluse quelle realizzate all'estero. Tuttavia le condizioni generali della maggior parte delle assicurazioni private o complementari escludono il rimborso di operazioni, trattamenti o cure legati alla transizione.

Le compagnie assicurative sono libere di accettare o rifiutare determinate persone. L'assicurazione può farmi alcune domande, precise e per iscritto, per la valutazione del rischio, compresa la mia identità di genere. Se la mia assicurazione mi chiede di dichiarare la mia identità di genere, sono obbligato/a a farlo, ma non devo farlo spontaneamente. In caso di mia inadempienza, l'assicurazione può disdire il contratto e chiedermi di rimborsare le prestazioni ricevute.

*Basi legali: CO art. 1; LCA art. 3, art. 4, art. 6 cpv. 1.*

---

## F specificità delle persone trans\*

---

### 13 Posso conservare e/o utilizzare i miei ovuli o il mio sperma prima della sterilizzazione o di un'operazione di riassegnazione sessuale?

Sì, posso conservare i miei ovuli non fecondati o il mio sperma per un massimo di dieci anni. Una conservazione più lunga è possibile in presenza di ragioni mediche. La conservazione di ovuli fecondati è considerata PMA (riproduzione medicalmente assistita). Quindi posso usarli solo se sono sposato/a (vedi domanda 10, capitolo E. Genitorialità).

Non potrà però probabilmente usare questi gameti in Svizzera perché la legge esige una coppia stabile di sessi diversi (sesso legale e anatomia dell'apparato genitale), che in linea di principio sono in grado di procreare senza assistenza medica. Ad esempio, una coppia stabile, composta da un uomo trans\* (iscritto come uomo allo stato civile) che ha subito un'operazione di riassegnazione sessuale e da una donna cisgenere, non potrà utilizzare i gameti conservati. D'altra parte, una coppia stabile composta da una donna trans\* (iscritta come donna allo stato civile) e un uomo trans\* (iscritto come uomo allo stato civile), di cui nessuno ha subito un'operazione di riassegnazione sessuale possono utilizzare i gameti conservati.

L'uso di gameti conservati da una persona trans\* è quindi spesso impossibile. Questa situazione ci sembra discutibile dal punto di vista della parità di trattamento.

*Basi legali: CEDU art. 8; LPMA art. 2 let. a, art. 3 cpv. 2, art. 5, art. 15.*

---

### 14 Posso sposarmi o legarmi in unione domestica registrata in quanto persona trans\*?

Sì, posso sposarmi con una persona di sesso diverso dal mio (sesso iscritto allo stato civile). Posso registrare un'unione domestica con una persona del mio stesso sesso (sesso iscritto allo stato civile). L'identità di genere e l'espressione del genere non hanno alcuna influenza in materia e il sesso riconosciuto è quello iscritto presso lo stato civile.

Se sono una donna trans\* iscritta come donna allo stato civile, posso dunque sposarmi con un uomo (allo stato civile) o registrare un'unione domestica con una donna (allo stato civile).

*Basi legali: Cost. art. 14; CC art. 94 segg.; LUD.*

---

## Il mio matrimonio verrà per forza annullato e trasformato in un'unione domestica registrata nel momento del mio cambio di sesso legale?

15

No, il matrimonio non verrà per forza annullato e trasformato in un'unione domestica registrata a seguito della mia riassegnazione legale del sesso perché la riassegnazione non è una causa accettabile di scioglimento del matrimonio. Richiedere il divorzio o la trasformazione in un'unione domestica registrata a seguito di un cambiamento di sesso legale o consentire tale cambiamento sembra contrario al diritto svizzero. È importante che mi informi sull'evoluzione delle sentenze in materia.

*Basi legali: Cost.art. 14, art. 36; CC art. 107 segg.; Sentenza della Corte civile d'appello del Canton Vaud del 13 luglio 2015 (CACI 13.07.2015/360), JdT 2015 III p. 237; Sentenza del Tribunale di San Gallo del 26 novembre 1996; AJP 6 (1997) p. 340 – 345; SJZ 93/1997 p. 442.*

---

## Ho il diritto di convertire il mio matrimonio in unione domestica registrata o viceversa perché ho cambiato il mio sesso legale? Quali sono le conseguenze?

16

Sì, ho il diritto di convertire il mio matrimonio in unione domestica registrata o viceversa a causa del cambiamento di sesso legale. La conversione può avvenire nello stesso momento del cambiamento del sesso legale.

Dato che l'unione domestica registrata e il matrimonio non prevedono sempre le stesse conseguenze, una conversione può portare a dei cambiamenti. Le coppie sposate o in unione domestica registrata non hanno le stesse possibilità di avere figli/e (vedi domande 1 e 2, capitolo E. Genitorialità). L'adozione congiunta per esempio è riservata alle coppie sposate. Bisogna dunque analizzare bene le conseguenze prima di decidere la conversione.

Inoltre le coppie in unione domestica registrata hanno diritto a una rendita per vedovi AVS se ricoprono le condizioni necessarie indipendentemente dal loro sesso legale. Una donna in unione domestica registrata, per esempio, in caso di decesso della sua

---

## **F specificità delle persone trans\***

partner avrà diritto ad una rendita per vedovo e non per vedova (riservata alle donne sposate) che ha un ammontare superiore (vedi domanda 14, capitolo D. Coppie).

Per quanto riguarda le altre differenze tra l'unione domestica registrata ed il matrimonio, vedi domanda 7, capitolo D. Coppie.

In Ticino le coppie in unione domestica registrata e quelle sposate fiscalmente hanno lo stesso trattamento.

*Basi legali: ALC art. 2; Cost. art. 14, art. 36; CC art. 1 cpv. 2, art. 252, art. 255, art. 260, art. 261, art. 262, art. 263; LAsi art. 79a; LStr art. 52; LAID art. 3 cpv. 4; LIFD art. 9 cpv. 1<sup>bis</sup>; LCit art. 12, art. 27; LUD art. 28; FF 2015 835; LT/TI art. 8 cpv. 1bis.*

---

## **17 Posso candidarmi per un posto di lavoro con la mia identità di genere ancor prima di aver cambiato il mio nome ufficiale o il mio sesso legale? Devo rivelare la mia transidentità?**

Sì, posso candidarmi ad un posto di lavoro con la mia identità di genere e con il nome e cognome di mia scelta. Non sono obbligato/a a rivelare spontaneamente la mia transidentità in un colloquio di lavoro e posso mentire se il datore di lavoro mi pone domande a questo proposito. Tuttavia, non posso mentire se mi chiedono quale sia il mio sesso legale. Se non ho ancora cambiato il mio sesso legale e il mio nome ufficiale devo informare il mio possibile datore di lavoro al più tardi al momento della firma del contratto, in considerazione del fatto che queste informazioni sono importanti per garantire la mia corretta affiliazione alle assicurazioni sociali.

*Basi legali: CEDU art. 8 § 2; Cost. art. 13; CC art. 28; CO art. 328a, art. 328b.*

---

## Il datore di lavoro può esigere che io mi vesta secondo il codice di abbigliamento generalmente attribuito al mio sesso legale o che mi identifichi con il mio nome ufficiale?

18

No, di regola il datore di lavoro non può esigere che io mi vesta secondo il codice di abbigliamento del mio sesso legale o che mi identifichi con il mio nome ufficiale. Sono libero/a di vestirmi secondo i codici generalmente attribuiti alla mia identità di genere e di farmi chiamare col nome e cognome di mia scelta. Tuttavia, ci sono alcuni mestieri legati all'aspetto esteriore per cui è obbligatorio un certo codice d'abbigliamento (per esempio per l'impiegato/a di banca a contatto con la clientela).

Comunque, se mi obbligano a vestirmi secondo i codici d'abbigliamento che non corrispondono alla mia identità di genere, ciò costituisce una lesione alla mia personalità. Se questo aspetto persiste anche dopo che il datore di lavoro ne è stato informato, allora si può definire questo atteggiamento come intimidatorio o mobbing.

*Basi legali: CEDU art. 8 § 2; Corte EDU Kara c. Regno Unito; Decisione TF del 5 aprile 2019 (8C\_594/2018); Cost. art. 13; CC art. 29; CO art. 321 let. d, art. 328 segg.; LPar art. 3.*

---

## Quali strutture posso usare sul mio luogo di lavoro? Quali misure concrete posso richiedere siano prese sul posto di lavoro?

19

Il datore di lavoro ha l'obbligo di trovare una soluzione per quanto riguarda l'uso di strutture separate per genere, che, oltre ad essere praticabile e a preservare le esigenze degli/delle altri/e colleghi/e, mi offrano un'effettiva sicurezza e rispetto per la mia identità di genere. La soluzione deve essere economicamente sostenibile per il mio datore di lavoro. Una misura potrebbe essere quella di includere nel regolamento interno che le persone trans\* possono recarsi nei bagni e spogliatoi che corrispondono alla loro identità di genere o di fornire servizi igienici neutri.

*Basi legali: CEDU 8 § 2; Decisione TF del 5 aprile 2019 (8C\_594/2018); Cost. art. 13; CO art. 328 cpv. 1; LPar art. 3.*

---

## **F specificità delle persone trans\***

---

### **20 Ho diritto a un congedo malattia o ad un congedo non pagato per le assenze dovute alle operazioni, trattamenti o cure legati alla mia transidentità?**

Sì, ho diritto a congedi malattia per i periodi di assenza dovuti ad operazioni, trattamenti e cure per la mia transidentità. Questi congedi devono essere remunerati ma la loro durata varia a seconda dell'anzianità all'interno dell'azienda.

*Basi legali: CO art. 324 segg.*

---

### **21 A che età posso andare in pensione in quanto persona trans\*?**

Posso andare in pensione all'età legata al mio sesso ufficiale come indicato nel registro dello stato civile.

*Basi legali: Corte EDU Grant c. Regno Unito; LAVS art. 1, art. 21 cpv. 1.*

---

### **22 La mia identità di genere può essere motivo di esclusione dall'università (pubblica) o da un altro percorso di formazione superiore?**

No, la mia identità di genere non può essere un motivo valido di esclusione dall'università o da un altro percorso di formazione superiore, sarebbe un'esclusione discriminante e illegale.

*Basi legali: Cost. art. 8, art. 36; CEDU130 I 352.*

---

### **23 Posso utilizzare il nome con il quale mi identifico quando mi rapporto con l'università o con la scuola di formazione superiore (iscrizione, carta studente, diploma)?**

Sì, posso usare il nome e cognome di mia scelta quando mi rapporto con l'università o con la scuola di formazione superiore.

*Basi legali: CEDU art. 8 § 2; Cost. art. 13; CC art. 29.*

---

**Ho il diritto di usare la mia identità di genere anche indipendentemente dal cambiamento di sesso legale nei miei rapporti con l'università o con la scuola di formazione superiore (iscrizione, carta studente, diploma)?**

24

Sì, posso usare la mia identità di genere all'università o alla scuola di formazione superiore indipendentemente dal cambiamento del sesso legale.

*Basi legali: CEDU art. 8 § 2; Cost. art. 13; CC art. 28 segg.*

---

**Devo fare il servizio militare in quanto persona trans\*?**

25

Gli uomini (iscritti allo stato civile come tali) di età compresa tra i 18 e i 25 anni sono obbligati ad arruolarsi nell'esercito. Se sono una persona trans\* registrata come uomo di età compresa tra i 18 e i 25 anni, sono quindi tenuto a prestare il servizio militare. Tuttavia, probabilmente sarò dichiarato inidoneo a prestare servizio dalla Commissione per la visita sanitaria (CVS). Se voglio comunque arruolarmi nell'esercito, devo impugnare la decisione della CVS o chiedere di fare il servizio civile.

Se sono una persona trans\* iscritta all'Ufficio dello stato civile come donna, tra i 18 e i 25 anni, non sono tenuta ad arruolarmi nell'esercito. Se voglio arruolarmi nell'esercito, posso farlo come volontaria. Tuttavia, in pratica, dovrò sostenere un esame prima della CVS e probabilmente sarò dichiarata inidonea a prestare servizio. Devo quindi impugnare la decisione della CVS o chiedere di fare il servizio civile.

*Basi legali: CEDU art. 8, art. 14; Corte EDU Glor c. Svizzera; Cost. art. 59; LM art. 2, art. 3, art. 9 cpv. 1, art. 10 cpv. 1; OAMM art. 2.*

---

**26 Devo pagare le tasse di esenzione dal servizio militare?**

Se sono una donna trans\* iscritta come uomo allo stato civile, durante la transizione non sono obbligata a pagare le tasse di esenzione dal servizio militare; questa tassa viene poi soppressa a cambiamento di sesso legale avvenuto in virtù della convenzione conclusa tra l'ufficio federale delle contribuzioni e l'associazione TransX. Se sono un uomo trans\* iscritto come uomo allo stato civile devo pagare la tassa di esenzione se il mio cambiamento di sesso legale avviene tra i 20 e i 30 anni di età e se l'esercito ne è a conoscenza.

Indipendentemente dal mio sesso legale, se ho richiesto di potere svolgere il servizio civile, e mi è stato rifiutato, posso oppormi al pagamento della tassa di esenzione.

*Basi legali: CEDU art. 8, art. 14; LTEO art. 1, art. 2, art. 3 cpv. 2 lett. a, art. 4*

---

**27 Se una persona trans\* deve andare in prigione, sconterà la pena nella sezione femminile o maschile?**

I penitenziari richiedono la separazione dei detenuti a seconda del loro sesso legale. In linea di principio, la determinazione del sesso si basa sull'iscrizione presso lo stato civile.

Il carcere ha però l'obbligo di assicurare la mia incolumità e la mia dignità durante la mia detenzione. Si dovrà dunque tenere in conto dei pericoli legati alla mia transidentità nel momento in cui si viene alloggiati in una cella. Come donna trans\*, dovrei quindi poter essere inserita nella sezione femminile se questa sembra essere la misura più appropriata e se lo desidero. Il mio inserimento in una cella singola può essere considerato, ma solo come motivo di protezione e in linea di principio con il mio consenso.

*Basi legali: CEDU art. 3, art. 8; Cost. art. 7, art. 10 cpv. 3, art. 13, art. 36; CP art. 74; CPP art. 3 cpv. 1.*

---

## Durante la detenzione posso essere sottoposto/a a operazioni, trattamenti, cure per la transizione o per mantenere la propria identità di genere?

28

Ho il diritto di continuare gli interventi, i trattamenti e l'assistenza durante la detenzione per la mia transizione che ho iniziato fuori dal carcere. Questo include l'accesso alle cure ormonali, alle visite mediche e ginecologiche, alla chirurgia (operazioni ai genitali e d'altro tipo), ma anche agli accessori (parrucche, trucco, abbigliamento adeguato), ai mezzi per l'epilazione e se sono una donna trans\* all'accesso a un dilatatore vaginale, se ho subito un intervento di riassegnazione sessuale. Devo annunciare queste esigenze non appena arrivo in carcere per garantirne la continuità dei trattamenti.

Se la transizione non è cominciata prima dell'incarcerazione, posso comunque iniziare le pratiche per realizzare gli interventi, cure e trattamenti in prigione in vista di una transizione, purché si tratti di cure di base (vedi domanda 10, capitolo F. Specificità delle persone trans\*). Potrebbe succedere che io debba partecipare alle spese relative a questi trattamenti.

*Basi legali: CEDU art. 3, art. 8.*

---

## Domande specifiche per le persone trans\*, come agire a livello giuridico?

29

Se la cassa malati rifiuta di farsi carico di operazioni, trattamenti e cure dovute alla transizione, posso fare opposizione entro 30 giorni dal momento in cui ricevo la decisione. Si può agire da soli, essere rappresentati da un/a avvocato/a o da un'associazione che difende i diritti degli/delle assicurati/e.

Dopo il cambiamento dello stato civile, per far modificare i miei documenti d'identità (carta d'identità, passaporto, permesso di soggiorno) mi devo rivolgere all'ufficio competente per il rilascio del relativo documento.

*Basi legali: CPC art. 68; LPGA art. 52.*

**minorenni**



# G

*La maggior parte dei diritti trattati in questo opuscolo sono applicabili anche ai/ alle minorenni. Questa sezione introduce quindi le questioni specifiche ad essi.*

*I genitori sono generalmente titolari dell'autorità parentale, ma non è sempre così. In questo capitolo, il termine "genitore" si basa sull'idea che i genitori siano titolari dell'autorità parentale, e quindi rappresentanti legali, e comprende anche la persona che funge da rappresentante legale, se i genitori non hanno l'autorità parentale.*

---

## **Quali sono gli obblighi della mia famiglia nei miei confronti in quanto persona minorenni LGBT\*?**

**01**

Gli obblighi della mia famiglia nei miei confronti non dipendono dal mio orientamento sessuale o dalla mia identità di genere. La mia famiglia deve rispettarci e non ha il diritto di umiliarci o di sminuirci. Se preferisco non rivelare il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere, la mia famiglia deve rispettare questa scelta e comportarsi di conseguenza. Se rivela il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere senza il mio consenso, questo può essere considerato un outing (vedi domanda 6, capitolo A. sfera privata).

I miei genitori hanno il dovere di aiutarmi, educarmi e mantenermi. Devono aiutarmi e supportarmi emozionalmente. Inoltre, devono sostenere i costi della mia istruzione e formazione, nonché i costi necessari al mio sostentamento (alloggio, cibo, vestiti, alcune spese relative alla salute, ecc.).

*Basi legali: CDF art. 12; CC art. 272, art. 276, art. 301.*

---

## **Cosa posso fare se subisco discriminazioni, insulti, umiliazioni, molestie o violenze nella mia famiglia a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere?**

**02**

Se subisco discriminazioni, insulti, umiliazioni, molestie o maltrattamenti dai membri della mia famiglia, sono soprattutto i miei genitori che devono proteggermi.

Se i miei genitori non sono in grado di proteggermi, o se sono all'origine di questi atti, può intervenire l'Autorità regionale di protezione (ARP). Ciò richiede che la situazione sia di una certa gravità e che i

## G minorenni

miei genitori non vogliono o non siano in grado di migliorare la situazione: per esempio, se i miei genitori mi picchiano, o se mi trascurano del tutto, pur sapendo che a scuola devo affrontare molte difficoltà a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere.

Posso andare direttamente all'ARP o affidarmi ad una persona adulta che possa contattare l'ARP. Il/la mio/a insegnante è tenuto/a ad informare l'ARP se ritiene che io sia in pericolo fisico o psicologico. Posso anche rivolgermi ad un'associazione LGBT\* (vedi sezione Indirizzi utili) che può provare a ripristinare il dialogo con i miei genitori. Essa può anche, in generale, consigliarmi e sostenermi nei miei sforzi.

In determinate condizioni, questi comportamenti da parte dei miei genitori diventano addirittura dei reati (vedi domande 1 e 3, capitolo A. sfera privata). Da una certa gravità in poi, ad esempio se subisco percosse o altre violenze fisiche o mentali, chiunque può denunciare tali atti alla polizia, al Ministero pubblico o all'ARP. Qualsiasi insegnante a conoscenza di una tale situazione, ha persino l'obbligo di notificarla all' ARP.

*Basi legali: CC art. 307, art. 308, art. 310, art. 311, art. 312, art. 314, art. 314abis, art. 394 cpv.2, art. 306; CP art. 30, art. 123, art. 126, art. 219.*

## 03 La mia famiglia ha il diritto di agire contro di me a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere (punizione, espulsione, privazione di risorse)?

I miei genitori devono rispettare il mio orientamento sessuale e la mia identità di genere. Non possono punirmi a causa del mio orientamento sessuale o identità di genere.

D'altra parte, i miei genitori hanno il diritto di punirmi allo scopo di educarmi (per esempio, togliendomi la paghetta) per ragioni estranee alla mia identità di genere o orientamento sessuale, purché queste misure non danneggino il mio sviluppo fisico, psichico o intellettuale. Non possono punirmi violentemente, per esempio picchiandomi. In ogni caso, i miei genitori devono continuare a coprire i miei bisogni di base (alloggio, cibo, vestiti, spese mediche, ecc.).

*Basi legali: CC art. 276, art. 301cpv.1, art. 302 cpv.1; DTF129 IV 216 consid.2.4.*

## I miei genitori hanno il diritto di proibirmi di frequentare certe persone o di avere rapporti sessuali con loro? **04**

Fino a una certa età (circa 12 anni, ma può variare a seconda della mia maturità), i miei genitori potrebbero proibirmi di frequentare determinate persone. Non possono però isolarmi socialmente, ad esempio impedendomi ogni contatto con persone della mia età.

Da questa età, in principio, ho la libertà di decidere autonomamente le mie relazioni sociali. I miei genitori possono, tuttavia, proibirmi di frequentare certe persone se queste relazioni nuociono al mio sviluppo. Questo è il caso, per esempio, se i miei genitori sanno che i miei amici consumano droghe pesanti proibite in Svizzera. L'orientamento sessuale o l'identità di genere delle mie amicizie non implica, di per sé, che queste persone possano esercitare su di me un'influenza negativa. Se ho meno di 16 anni, i miei genitori possono proibirmi di avere rapporti sessuali. Se, per di più, ho una differenza di età di più di tre anni con il/la partner sessuale, il rapporto sessuale è un reato.

A 16 anni raggiungo la maturità sessuale. I miei genitori non possono più proibirmi di avere rapporti sessuali con persone di mia scelta. Fino all'età di 18 anni possono però vietarmi di uscire o avere rapporti intimi con persone che mi mettono in pericolo fisicamente o mentalmente.

In ogni caso, i miei genitori non possono proibirmi di avere relazioni con altre persone solo a causa del mio (o loro) orientamento sessuale o identità di genere.

**Basi legali:** CC art. 274a, art. 301 cpv.1, cpv.2; CP art. 187 cpv.1; TF 5C.293 / 2005.

**05 Se sono vittima di discriminazione, insulti, molestie o violenze a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere, ad esempio sui social networks, e prendo provvedimenti, i miei genitori verranno messi al corrente?**

Se subisco discriminazioni, insulti, molestie o violenze, posso prendere una serie di provvedimenti, indipendentemente dal fatto che questi atti si svolgano sui social networks, a scuola, per strada o in qualsiasi altra situazione.

Se ho la maturità sufficiente da capire le conseguenze delle mie decisioni (ossia se sono in grado di discernere), in linea di massima attorno ai 12 anni, posso fare questi procedimenti senza l'aiuto dei miei genitori. In questo caso, non saranno informati delle misure che prenderò. Se, invece, non sono capace di discernimento, non posso agire senza il consenso dei miei genitori.

Per esempio, posso agire autonomamente nel diritto civile contro atti o parole LGBTfobici (vedi domanda 10, capitolo A. sfera privata). In questo contesto, tuttavia, devo essere consapevole del fatto che un procedimento giudiziario comporta delle spese legali tra cui eventualmente gli onorari d'avvocato/a, che probabilmente non sarò in grado di pagare autonomamente. I miei genitori potrebbero esserne informati. Hanno l'obbligo di pagare le spese legali necessarie a proteggermi.

Se ho la maturità sufficiente per comprendere le conseguenze di queste misure (ossia se sono capace di discernimento), posso anche avviare un procedimento penale autonomamente, cioè presentare una denuncia alla polizia o al Ministero pubblico (vedi domanda 10, capitolo A. sfera privata).

Se non ho ancora la capacità di discernimento, in linea di principio se ho meno di 12 anni, i miei genitori devono rappresentarmi, a meno che non si oppongano all'azione soprattutto perché non accettano il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere. In questo caso, viene nominata una curatela di rappresentanza, ossia una persona che mi rappresenti e difenda i miei interessi.

Se subisco percosse o altre violenze fisiche, verbali o psicologiche di una certa gravità, chiunque può denunciare tali atti alla polizia

o al Ministero pubblico. Anch'io posso denunciare questi atti, indipendentemente dalla mia età. Queste procedure sono gratuite e in questo modo i miei genitori non ne saranno informati.

Qualsiasi comunicazione ufficiale, ad esempio una decisione giudiziaria che mi riguarda, mi è di solito notificata personalmente a casa. Posso anche chiedere di riceverla elettronicamente. Infine, se gli atti si sono svolti sui social networks, posso segnalare tale comportamento LGBTfobo sulla piattaforma in questione, secondo le regole di quest'ultima. Posso agire autonomamente e i miei genitori non dovrebbero esserne informati.

**Consiglio pratico:** se subisco abusi fisici, psicologici o sessuali, posso anche andare al Centro LAV. Il Centro fornisce assistenza psicologica, legale, sociale, medica e/o materiale alle vittime di reati e alle loro famiglie. Se mi reco presso un Centro LAV, i miei genitori non lo sapranno se non lo voglio. Le persone che lavorano nel Centro sono tenute a mantenere il segreto professionale e l'anonimato, non possono riferire ciò che comunico loro senza il mio consenso. Tuttavia, se ritengono che potrei essere in pericolo, potranno avvisare l'autorità regionale di protezione dei minori (l'ARP).

*Basi legali:* CC art. 19 cpv. 2, art. 19c, art. 28a segg., art. 307 segg.; CP art. 30; CPC art. 301 let. a; LAV art. 1 segg., art. 11 cpv. 3.

---

## Ho il diritto di consultare un'associazione LGBT\* che offra consigli e mi difenda senza l'autorizzazione dei miei genitori? Quest'ultima ha il diritto di ricevermi e offrirmi una consulenza senza il permesso dei miei genitori o è obbligata ad informarli?

**06**

Dal momento in cui sono abbastanza maturo/a da decidere liberamente sui miei rapporti sociali (vedi domanda 4, capitolo G. specificità riguardanti i minori LGBT\*), posso consultare autonomamente un'associazione LGBT\*, senza l'autorizzazione dei miei genitori. L'associazione può quindi offrirmi aiuto e consulenza. Ad esempio, può consigliarmi su come potermi proteggere meglio dalla LGBTfobia che subisco quotidianamente o semplicemente rispondere alle mie domande sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere.

## G minorenni

L'associazione LGBT\* che consulto non può avvertire i miei genitori senza il mio consenso ma, se sono d'accordo, può cercare di aiutarmi a ristabilire un dialogo con i miei genitori.

Se la mia situazione familiare è difficile al punto che le persone consultate ritengono che io sia in pericolo psichico o fisico, sono obbligate a informare l'ARP come soluzione di ultima istanza.

*Basi legali: CC art. 19 cpv. 1, cpv. 2, art. 19c cpv. 1, art. 301 cpv. 1, art. 314 par. 1; LPMA art. 5, art. 33.*

## 07 I/le professionisti/e nell'ambito sanitario a cui mi rivolgo (personale medico, psicologico, infermeria scolastica, ecc.) hanno l'obbligo di avvertire i miei genitori se ritengono che io sia in pericolo? Possono rivelare il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere ai miei genitori?

No, il personale sanitario a cui mi confido non dovrebbe dirlo ai miei genitori senza il mio consenso, né può rivelare le informazioni mediche o di altro tipo che ricevono da me. Posso anche accordarmi affinché il/la professionista della salute a cui mi rivolgo possa rivelare solo una parte delle informazioni. Ad esempio, potrebbe dire ai miei genitori che non sto bene, senza rivelare loro il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere.

Se sono in pericolo, i/le professionisti/e della salute con cui mi confido devono innanzitutto venire in mio aiuto. Con il mio consenso, possono anche mettermi in contatto con un'associazione LGBT\* che possa consigliarmi e supportarmi nella mia situazione. Se il personale professionale lo ritiene necessario, avverte l'autorità di protezione dei minori (ARP). Quest'ultima riceve solo le informazioni essenziali.

I/le professionisti/e della salute non possono, in nessun caso, rivelare il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere ai miei genitori.

*Basi legali: CC art. 19c, art. 314, art. 443; CP art. 321; LPD art. 35, art. 40; LPMA/TI art. 5; LSan/TI art. 20; DTF 134 II 235.*

**In quanto persona trans\* minorenni, ho il diritto di cambiare il mio nome? E il sesso legale? Posso eseguire operazioni, trattamenti e cure per la mia transizione? Che cosa succede se i miei genitori si oppongono? I miei genitori hanno l'obbligo di coprire questi costi? In caso contrario, posso ricorrere a degli aiuti?**

In quanto persona trans\* minorenni, ho il diritto di cambiare il mio nome ufficiale e il mio sesso legale. Per farlo devo soddisfare le stesse condizioni di una persona trans\* adulta (vedi le domande 1 e 4, le specificità del capitolo F. riguardanti le persone trans\*), e devo anche avere sufficiente maturità per capire le conseguenze di queste decisioni (capacità di discernimento). In tal caso l'accordo dei miei genitori non è necessario e non possono opporvisi. Su questo argomento sono in corso modifiche legislative.

Nel Cantone Ticino la procedura di cambio di nome è soggetta ad una tassa di massimo 700 franchi, ma posso chiedere di essere esentato da tali spese (vedi domanda 1, capitolo L. accesso alla giustizia - domande scelte). Nella sua decisione, l'autorità terrà conto delle mie risorse finanziarie, ed in principio non di quelle dei miei genitori. Per una procedura legale di cambio di sesso, invece, le entrate dei miei genitori sono prese in considerazione al fine di determinare se posso beneficiare del gratuito patrocinio o meno (vedi domanda 1, capitolo L. accesso alla giustizia - domande scelte).

Per quanto riguarda le operazioni, il trattamento e la cura della mia transizione, la mia capacità di decidere in merito senza il consenso dei miei genitori, varia da caso a caso. Quanto più impegnativo sarà l'intervento, tanto meno sarà probabile che io possa scegliere in totale autonomia.

Di principio, dovrei poter decidere autonomamente sul blocco dello sviluppo della mia pubertà, anche se i miei genitori vi si oppongono, purché io sia considerato abbastanza maturo da comprendere la portata di questa decisione e le sue conseguenze (capacità di discernimento). I miei genitori dovrebbero coprire i costi di questo trattamento.

---

## G minorenni

Per quanto concerne la terapia ormonale, se ho meno di 16 anni, è improbabile che il personale medico mi permetta di seguire il trattamento anche se ho la maturità necessaria e ho il consenso dei genitori. Se ho 16 anni o più, di principio posso decidere di seguire una terapia ormonale con l'accordo dei miei genitori. Sarebbe che i miei genitori non siano tenuti a coprire i costi di tale trattamento.

Per quanto riguarda la chirurgia genitale, non posso di principio esservi sottoposto prima di compiere 16 anni, anche con il consenso dei miei genitori. In pratica, è poco probabile che il personale medico accetti di procedere prima che compia 18 anni. Sarebbe che i miei genitori non siano tenuti a coprire i costi di tale trattamento.

Per la questione del rimborso delle operazioni, dei trattamenti e delle cure per la mia transizione da parte della cassa malattia obbligatoria, vedi domanda 10, capitolo F. specificità riguardanti le persone trans\*.

*Basi legali: CC art. 19c, art. 30 cpv. 1, art. 163, art. 276; DTF 134 II 235, sentenza del Tribunale civile del Regionalgericht Oberland del 23 agosto 2017, causa CIV 17 2249.*

---

## 09 Ho il diritto di fare un esame per le IST? Ho bisogno del consenso dei miei genitori? Cosa succede se i miei genitori si oppongono? Il personale sanitario deve informare i miei genitori in caso di malattie sessualmente trasmissibili?

Sì, ho il diritto di fare un test per le IST (ad esempio un esame del sangue, tampone della mucosa o un esame delle urine), con o senza il consenso dei miei genitori, purché abbia la maturità per cogliere il senso (capacità di discernimento). In linea di principio, posso richiedere questo test autonomamente a partire dai miei 12 anni.

Se mi viene diagnosticata una IST, il personale medico non può avvertire i miei genitori senza il mio consenso. Questa informazione è protetta dal segreto medico. Se ho bisogno di supporto, posso rivolgermi ad una persona adulta di fiducia o ad un'organizzazione

di assistenza per i giovani LGBT\*.

**Consiglio pratico 1:** se per i test mi rivolgo a un centro specializzato, di solito posso chiedere di pagare direttamente dopo la consulenza. Posso anche chiedere di pagare il conto in più rate o di inviarlo a un indirizzo di mia scelta.

**Consiglio pratico 2:** i trattamenti per le IST sono, di principio, rimborsati dalla mia assicurazione malattia obbligatoria, il che implica che i miei genitori potrebbero esserne informati. Posso, però, contattare la mia assicurazione per cercare di trovare una soluzione che impedisca ai miei genitori di ricevere tali informazioni.

*Basi legali:* Corte EDU, Z. v. Finlandia; CC art. 16, art. 19c, art. 314, art. 443; CP art. 321; LSan/TI art. 7; DTF 134 II 235; art. 35 RSC/TI.

---

## Ho il diritto di ricevere regali o denaro in cambio di sesso?

**10**

No, non ho il diritto di ricevere regali o denaro in cambio di sesso. Se concludo un tale accordo, non ho l'obbligo di rispettarlo, e la persona con cui l'ho concluso è punibile penalmente.

Ho il diritto di ricevere regali nel contesto di una relazione o di un amore che esisterebbe indipendentemente da questi doni.

*Basi legali:* CDF art. 32 cpv. 1; Protocollo facoltativo sulla vendita di bambini, prostituzione infantile e pornografia infantile art. 1; Convenzione di Lanzarote art. 1 lett. a; CC art. 17, art. 19 cpv. 2, art. 19c cpv. 1; CO art. 20; CP art. 196 e FF 2011 7092

**11 Quali sono gli obblighi della scuola nei miei confronti in quanto persona LGBT\*?**

La mia scuola, gli/le insegnanti e ogni persona adulta dell'istituto, deve trattarmi con rispetto. Essi devono promuovere il rispetto reciproco tra studenti/studentesse. Non devo essere svantaggiato/a rispetto ai/alle miei/e compagni/e di classe a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere.

La scuola deve proteggermi da qualsiasi atto LGBTfobico sia da parte del corpo insegnanti che degli/delle studenti/studentesse. Deve fare in modo di offrirmi un ambiente sicuro e protettivo e deve prevenire possibili violenze fisiche e/o psicologiche che potrei subire.

Se la scuola ritiene che i miei genitori non siano in grado di proteggermi, ad esempio perché il pericolo deriva dalla mia difficile situazione familiare, deve allertare l'autorità per la protezione dei minorenni (ARP).

Lo stesso vale se sono studente/studentessa di una scuola privata.

***Basi legali:** Patto ONU I art. 2 cpv. 2, art. 3; Patto ONU II art. 2 cpv. 1, art. 3, art. 26; CEDU art. 14; Cost. art. 8, art. 19, art. 35, art. 36; Cost./TI art. 7 cpv. 1, art. 13 cpv. 2; Legge della scuola art. 2, art. 82 cpv. 1, cpv. 2, cpv. 3, Per ulteriori informazioni, consultare: Guida alle buone pratiche in materia di transizione di genere nelle scuole e nella formazione, Fondazione Agnodice 2017.*

---

**12 Che cosa posso fare se a scuola subisco discriminazioni, insulti, molestie o violenze da parte di insegnanti o studenti/studentesse a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere?**

Se sono vittima di discriminazioni, insulti, molestie o violenze a scuola, ho diverse possibilità di agire a cui posso far riferimento.

Posso lamentarmi con una persona del corpo insegnanti o della direzione della scuola, autonomamente o con i miei genitori. La mia scuola può quindi prendere dei provvedimenti contro i/le miei/mie insegnanti o compagni/e di classe responsabili di tali atti. Se è uno/a studente/studentessa in particolare che mi molesta do-

vrei poter chiedere che egli/essa venga spostato/a di classe. Se necessario, posso chiedere di poter cambiare io di classe o scuola. La direzione della mia scuola è tenuta a consultare i miei genitori prima di prendere una decisione del genere.

Posso anche agire contro la persona che è all'origine di atti o dichiarazioni LGBTfobe tramite azioni civili e penali (vedere le domande da 1 a 4, capitolo A. sfera privata).

**Specificità per le scuole private:** Se frequento una scuola privata, posso rivolgermi a una persona del corpo insegnanti o della direzione della scuola, autonomamente o con i miei genitori.

Posso anche agire contro la persona che è all'origine di atti o parole LGBTfobe tramite azioni civili e/o penali (vedere le domande da 1 a 4, capitolo A. sfera privata).

**Consiglio pratico:** è consigliato rivolgersi il prima possibile ad una persona adulta della scuola con cui ci si senta a proprio agio. Ad esempio, potrebbe trattarsi di una persona del corpo insegnanti, di un/a infermiere/a, di un/a consulente sociale o di un membro della direzione.

*Basi legali: CC art. 13, art. 19c cpv. 1, art. 28, art. 304, art. 314 bis; CP art. 123, art. 126, art. 177, art. 219; Legge della scuola art. 2, art. 82 cpv. 1, cpv. 2, cpv. 3.*

---

## **Gli/le insegnanti hanno il diritto di rivelare il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere agli/alle altri/e insegnanti, agli/alle studenti/studentesse ed ai genitori?**

**13**

Gli/le insegnanti non hanno il diritto di rivelare il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere a nessuno senza il mio consenso; sarebbe un outing (vedi domanda 6, capitolo A. sfera privata). Se sono in pericolo fisico o psicologico, gli/le insegnanti che lo venissero a sapere hanno il dovere di informare i miei genitori. Ma anche in questo caso, non hanno il diritto di rivelare il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere senza il mio consenso. Vale lo stesso se frequento una scuola privata.

*Basi legali: CEDU art. 8; Cost. art. 19; CC art. 28.*

## 14 In quanto persona minorenni trans\*, posso far riconoscere la mia identità di genere a scuola, indipendentemente dal mio cambio di sesso legale e dall'uso di un nome di mia scelta (contatto con studenti/studentesse e insegnanti, registro di classe, carta studente, corso di sport, ecc.)? Cosa succede se i miei genitori si oppongono?

Sì, ho il diritto che la mia identità di genere venga riconosciuta a prescindere dal mio cambio di sesso legale e di usare un nome di mia scelta, purché abbia la maturità sufficiente per comprendere questa decisione e le sue conseguenze (capacità di discernimento). L'accordo dei genitori non è necessario. Quindi posso chiedere che insegnanti e compagni/e della mia classe e chiunque nell'istituto, utilizzi il nome di mia scelta corrispondente alla mia identità di genere e che questi elementi figurino nel registro di classe e sulla mia carta studenti. Se le lezioni di educazione fisica sono divise tra ragazze e ragazzi, posso chiedere di frequentare corsi corrispondenti alla mia identità di genere.

Se lo richiedo e la mia scuola lo rifiuta, posso esigere una decisione scritta ed in seguito ricorrere contro questa decisione (vedi domanda 18, capitolo G. specificità riguardanti i minori LGBT\*).

**Specificità per le scuole private:** vale praticamente la stessa cosa se frequento una scuola privata. Tuttavia, se la mia scuola trasmette valori conservatori, non è obbligata a considerarmi sotto la mia identità di genere prima del mio cambio di sesso legale o usare il nome di mia scelta. Posso comunque fare la richiesta e ho il diritto di esprimermi su questo argomento.

*Basi legali:* CDF art. 12; CEDU art. 8; Cost. art. 5, art. 11, art. 13, art. 15, art. 29, art. 36; CC art. 9, art. 19c, art. 28, art. 296, art. 302, art. 303; LPA art. 4a, art. 41; LArRA art. 2, art. 5; Concordato di HarmoS art. 3; Cost. art. 13/1; Legge della scuola art. 2, art. 6, art. 8, art. 10, art. 58, art. 70, art. 91a; Legge sullo sport e sull'attività fisica art. 1, art. 4;

---

## In quanto persona minorenn<sup>e</sup> trans\*, ho il diritto di utilizzare i bagni, gli spogliatoi e le docce di mia scelta? La scuola ha degli obblighi in materia?

La mia scuola dovrebbe permettermi di usare il bagno di mia scelta. Tuttavia, non è obbligata a permettermi di usare le docce comuni e gli spogliatoi di mia scelta. Comunque, deve tener conto dell'infrastruttura esistente per offrirmi una soluzione soddisfacente: può, ad esempio, offrirmi di usufruire dei sanitari per insegnanti o per persone con disabilità. Deve tenere conto del rischio di molestie e dei pericoli per la mia salute psicologica e/o fisica: maggiore è il rischio, più la mia scuola deve prendere misure per proteggermi.

**Specificità per le scuole private:** è praticamente la stessa cosa se frequento una scuola privata. Se la mia scuola trasmette valori conservatori e non riconosce la mia identità di genere (vedi domanda 14, capitolo G. specificità riguardanti i minori LGBT\*), non posso chiedere l'uso di servizi igienici (spogliatoi e docce) di mia scelta. Tuttavia, se subisco una grave violenza fisica e/o psicologica in questo contesto, la mia scuola deve prendere misure per proteggermi.

*Basi legali:* CDF art. 12; CEDU art. 3, art. 8, art. 13, art. 15; Cost. art. 10, art. 11, art. 13, art. 29, art. 36; CC art. 296; Cost. art. 13/TI Legge della scuola art. 58, art. 82 cpv. 2, art. 83 cpv. 3.

---

## In quanto persona minorenn<sup>e</sup> trans\*, posso assentarmi da scuola per operazioni, cure e trattamenti per la mia transizione?

Sì, posso assentarmi da scuola per operazioni, trattamenti e cure per la transizione. Devo quindi fornire una giustificazione scritta dai miei genitori o un certificato medico. In alcuni casi, per esempio per un'assenza di più di tre giorni o durante un esame, la mia scuola può richiedere un certificato medico.

In caso di assenza, devo fare il possibile per recuperare il ritardo. Se le mie assenze sono troppo numerose e non sono più in grado

---

## G minorenni

di seguire tutto ciò che mi viene chiesto a scuola, essa dovrebbe prevedere un accordo speciale (ad esempio meno compiti a casa per un periodo di tempo). La scuola può tuttavia chiedermi di sostenere tutti gli esami previsti dal programma scolastico, senza alcun accorgimento specifico.

Vale lo stesso se frequento una scuola privata.

*Basi legali: Cost. art. 19, Legge della scuola art. 6.*

---

## 17 I genitori hanno il diritto di opporsi al fatto che tematiche LGBT\* siano affrontate a scuola?

No, i genitori non hanno il diritto di opporsi al fatto che tematiche LGBT\* siano affrontate a scuola, purché gli argomenti siano trattati in modo obiettivo.

Se frequento una scuola privata, è libera di accettare o rifiutare una richiesta di genitori che si oppongono alla discussione di tematiche LGBT\*.

*Basi legali: Patto ONU II art. 18; Patto ONU I art. 13; CEDU art. 9; Cost. art. 2, art. 15, art. 35, art. 62; CC art. 303, art. 310; Legge della scuola art. 2, art. 4 cpv. 4, art. 6, art. 56 lett. a; Legge sulla pedagogia speciale art. 4; Legge sanitaria art. 2.*

---

## 18 Minorenni LGBT\*: come agire?

In Ticino se voglio aiuto per la mia situazione familiare, posso rivolgermi all'ARP. Le procedure e le misure di protezione dell'infanzia sono gratuite.

Se sento di essere vittima di atti o discorsi LGBTfobici, posso agire secondo le procedure descritte nella domanda 10, capitolo A. sfera privata. Per esempio, posso agire autonomamente nel diritto civile contro atti o parole LGBTfobici (vedi domanda 10, capitolo A. sfera privata). In questo contesto, tuttavia, devo essere consapevole che un procedimento giudiziario porta a costi legali e potrebbe essere necessaria una rappresentanza legale, che probabilmente non sarò in grado di pagare. I miei genitori potrebbero allora esserne

informati. Essi hanno l'obbligo di pagare le spese legali che sono necessarie per proteggermi. Posso avviare autonomamente dei procedimenti penali, cioè presentare una denuncia alla polizia o al Ministero pubblico (vedi domanda 10, capitolo A. sfera privata). Queste procedure sono fatturate ai miei genitori che, se non possono pagarle, possono chiedere il gratuito patrocinio (vedi domanda 1, capitolo L. accesso alla giustizia - domande scelte).

Se voglio contestare una decisione di un organo scolastico cantonale e degli organi preposti alla conduzione degli istituti devo fare ricorso al Consiglio di Stato entro un termine di 15 giorni. Le leggi speciali o i regolamenti scolastici possono prevedere una procedura di reclamo, che è gratuita ma deve essere motivato e va inoltrato entro 15 giorni.

Se voglio contestare una decisione che la mia scuola ha preso contro di me, posso fare appello alla Direzione generale dell'Istruzione, entro un periodo compreso tra 10 e 30 giorni a seconda della decisione in questione.

Posso agire autonomamente o farmi accompagnare da una persona adulta, anche se ho meno di 18 anni, purché abbia sufficiente maturità per comprendere le conseguenze di questi provvedimenti (capacità di discernimento). Questo avviene di solito a partire dai 12 anni. Se ho meno di 12 anni, in generale, i miei genitori mi rappresentano per chiedere misure protettive o per agire contro la scuola, gli insegnanti o gli studenti. Se i miei genitori sono contrari ad agire, in particolare per il fatto che non accettano il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere, viene nominato un/a curatore/trice di rappresentanza, ossia una persona che mi rappresenti e difenda i miei interessi.

**Consigli pratici:** in ogni caso, è consigliato contattare un'associazione specializzata che mi accompagni e mi sostenga nelle pratiche da intraprendere. Vedi la sezione "Indirizzi utili".

*Basi legali: CP art. 30; CC art. 315; CPP art. 106, art. 301, art. 304; CPC art. 31, art. 66; PPM in art. 18 segg.; Legge della scuola art. 83 cpv. 3, 92 segg. Legge sull'organizzazione giudiziaria art. 37; Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici art. 22*

**migrazione**

**H**

---

## **Il mio matrimonio o unione domestica registrata conclusi all'estero con una persona dello stesso sesso è riconosciuto in Svizzera?**

Il mio matrimonio con una persona dello stesso sesso concluso all'estero è riconosciuto in Svizzera come unione domestica registrata.

La mia unione domestica registrata all'estero, o altra forma di unione tra persone dello stesso sesso, è riconosciuta in Svizzera come unione domestica registrata, purché ne abbia gli stessi effetti giuridici. Ad esempio, il "PACS" francese non è riconosciuto come un'unione domestica registrata svizzera. Un elenco delle unioni tra persone dello stesso sesso estere riconosciute in Svizzera è disponibile sul sito web dell'Amministrazione federale.

*Basi legali: LDIP art. 45 cpv. 1, cpv. 3, art. 65 bis; FF 2003 1165, cap. 2.5.17.*

---

## **Posso ottenere un permesso di soggiorno in Svizzera se ho un'unione domestica registrata con una persona di nazionalità svizzera e ho la cittadinanza di un paese UE / AELS?**

Sì, ho il diritto di ottenere un permesso B in Svizzera se intendo vivere lì con il/la mio/a partner e coabitiamo.

In Ticino, posso richiedere il permesso B in qualsiasi momento all'Ufficio della migrazione.

Dopo aver vissuto in Svizzera come partner per cinque anni, ho diritto a un permesso C se rispetto l'ordine pubblico, la sicurezza, i valori della Costituzione, ho un'adeguata conoscenza della lingua nazionale svizzera parlata nel luogo di residenza e partecipo alla vita economica o sono in formazione. Se soffro di malattie o sono portatore/trice di disabilità o se, in modo eccezionale, altre ragioni mi impediscono di soddisfare queste condizioni, l'ufficio preposto alla procedura le terrà in considerazione.

*Basi legali: LStrI art. 42 cpv. 2 let. a, cpv. 3, art. 47 cpv. 2, art. 52; Istruzioni SEM-LStrI N. 6.2.*

### 03 Posso ottenere un permesso di soggiorno in Svizzera se ho un'unione domestica registrata con una persona svizzera e non ho la di cittadinanza di un paese UE / AELS?

Sì, ho il diritto di ottenere un permesso B in Svizzera se intendo vivere lì con il/la mio/a partner e coabitiamo.

In via del tutto eccezionale, possiamo vivere separatamente se la nostra situazione professionale o familiare (ad esempio in caso di violenza domestica) lo richiede. Dobbiamo tuttavia dimostrare che questa separazione è temporanea.

Dopo aver vissuto in Svizzera in unione domestica registrata per cinque anni, ho diritto a un permesso C se rispetto l'ordine pubblico, la sicurezza, i valori della Costituzione, ho un'adeguata conoscenza della lingua nazionale svizzera parlata nel luogo di residenza e partecipo alla vita economica o sono in formazione. Se soffro di malattie o sono portatore/trice di disabilità o se, in modo eccezionale, altre ragioni mi impediscono di soddisfare queste condizioni, l'ufficio preposto alla procedura le terrà in considerazione.

*Basi legali: LStrl art. 42 cpv. 1, cpv.3, art. 47 cpv. 1, cpv. 3, art. 49, art. 52; OASA art. 76; Istruzioni SEM-LStrl N. 6.2.*

---

### 04 Posso ottenere un permesso di soggiorno in Svizzera se ho un'unione domestica registrata con una persona con la cittadinanza di un paese UE / AELS?

Sì, ho il diritto di ottenere lo stesso permesso di soggiorno del/della partner, indipendentemente dalla mia nazionalità, se lavora regolarmente e abbiamo un'abitazione conforme ai nostri bisogni e intendiamo vivere insieme.

Se il/la mio/a partner non ha un'occupazione retribuita o lavora come indipendente, deve avere i mezzi finanziari per sostenerci; dobbiamo inoltre avere un'abitazione conforme ai nostri bisogni e l'intenzione di vivere insieme.

Se dipendiamo dall'assistenza sociale, rischiamo di perdere il nostro permesso.

*Basi legali: ALC Appendice I art. 3; OLCP art. 4 cpv. 1; Istruzioni SEM-OLCP n. 9.2.*

---

**Posso ottenere un permesso di soggiorno in Svizzera se ho un'unione domestica registrata con una persona di nazionalità non UE / EFTA già titolare:*****a) di un permesso C?***

Ho diritto a un permesso B se intendo vivere in Svizzera con il/la mio/a partner e abbiamo un'abitazione conforme ai nostri bisogni. Il numero di stanze nella nostra casa deve corrispondere al numero di persone meno uno.

Inoltre, se ho la cittadinanza di un paese UE / AELS, ho comunque diritto a un permesso B se ho un lavoro in Svizzera o i mezzi finanziari per viverci.

Devo fare domanda di un permesso B presso l'Ufficio della migrazione al massimo 5 anni dopo che il/la mio/a partner abbia ricevuto il proprio permesso o dopo la conclusione della mia unione domestica registrata.

Dopo aver vissuto cinque anni in Svizzera, ho diritto a un permesso C se rispetto l'ordine pubblico, la sicurezza, i valori della Costituzione, ho un'adeguata conoscenza della lingua nazionale svizzera parlata nel luogo di residenza e partecipo alla vita economica o sono in formazione. Se soffro di malattie o sono portatore/trice di disabilità o se, in modo eccezionale, altre ragioni mi impediscono di soddisfare queste condizioni, l'ufficio preposto alla procedura le terrà in considerazione.

***b) di un permesso B?***

Se non ho una cittadinanza dell'UE / AELS, posso chiedere un permesso B a condizione che abbia intenzione di vivere in Svizzera con il/la mio/a partner e che abbiamo un'abitazione conforme ai nostri bisogni. Il numero di stanze nella nostra casa deve corrispondere al numero di persone meno uno. Inoltre, devo possedere un'adeguata conoscenza della lingua nazionale svizzera parlata nel luogo di residenza.

Se soffro di una malattia o sono portatore/trice di disabilità o di

altra incapacità che mi impedisce di imparare la lingua, posso eccezionalmente beneficiare di una deroga a questa condizione. Inoltre non devo dipendere dall'aiuto sociale né il/la mio/a partner al/alla quale mi ricongiungo beneficiare di prestazioni complementari.

Tuttavia, non ho il diritto automatico di ottenere un permesso B. Le autorità valutano la mia situazione personale in generale e in particolare le possibilità di integrazione.

Inoltre, se ho la cittadinanza di un paese UE / AELS, ho comunque diritto a un permesso B se ho un lavoro in Svizzera o i mezzi finanziari per viverci.

Devo fare domanda di un permesso B presso l'Ufficio della migrazione al massimo 5 anni dopo che il/la partner abbia ricevuto il proprio permesso o dopo la conclusione della mia unione domestica registrata.

### ***c) di un permesso L:***

Se non ho la cittadinanza di un paese UE / AELS, posso richiedere un permesso L se intendo vivere in Svizzera con il/la mio/a partner, e abbiamo un'abitazione conforme ai nostri bisogni. Il numero di stanze nella nostra casa dovrebbe in linea di principio corrispondere al numero di persone meno uno.

Inoltre, non dobbiamo dipendere dall'assistenza sociale o ricevere prestazioni complementari annuali.

Tuttavia, non ho il diritto automatico di ottenere un permesso L. Le autorità valutano la mia situazione personale in generale e in particolare le mie possibilità di integrazione.

Inoltre, se ho la cittadinanza di un paese UE / AELS, ho comunque diritto a un permesso B se ho un lavoro in Svizzera o i mezzi finanziari per sostenermi.

Devo fare domanda di un permesso B presso l'Ufficio della migrazione al massimo 5 anni dopo che il/la partner abbia ricevuto il proprio permesso o dopo la conclusione della mia unione domestica registrata.

***Basi legali:*** ALC Appendice I art. 6; LStrl art. 43 cpv. 1, cpv. 2, art. 44, art. 45, art. 47 cpv. 1, cpv. 3, art. 96; Istruzioni SEM-LStrl N. 6.1.4.

---

## **Posso ottenere un permesso di soggiorno in Svizzera se sono in concubinato con una persona dello stesso sesso svizzera o titolare di un permesso B o C?**

Sì, posso ottenere un permesso B se vivo con il/la mio/a compagno/a. Dobbiamo dimostrare che la nostra relazione è paragonabile a quella di una coppia sposata o in unione domestica registrata. La durata della nostra relazione, la durata della nostra vita insieme in Svizzera e gli impegni finanziari reciproci sono presi in considerazione.

Tuttavia, non ho il diritto automatico di ottenere un permesso B. Le autorità dovranno valutare la mia situazione personale in generale, e in particolare le mie possibilità di integrazione.

*Basi legali: CEDU art. 8; Cost. art. 13; LStrl art. 30 cpv. 1 let. b; OASA art. 31 cpv. 1.*

---

## **Mio/a figlio/a proveniente da un paese non UE / AELS che vive all'estero ha diritto a un permesso di soggiorno in Svizzera se ci vivo già io e sono titolare:**

### **a) di un permesso c?**

Sì, se ho un permesso C, mio/a figlio/a minorenni e celibe o nubile (secondo lo stato civile) ha diritto a un permesso B nel caso in cui io abbia un'abitazione conforme ai miei bisogni per accoglierlo/a. Il numero di stanze nella nostra casa dovrebbe in linea di principio corrispondere al numero di persone meno uno. Ad esempio, una famiglia di quattro persone deve avere almeno tre stanze. Inoltre, non possiamo dipendere dall'assistenza sociale o ricevere prestazioni complementari annuali.

Se mio/a figlio/a ha meno di 12 anni, otterrà direttamente un permesso C. Se è maggiorenne e dipende da me (ad esempio, una persona portatrice di disabilità), posso eccezionalmente presentare io la richiesta.

Se mio/a figlio/a ha meno di 12 anni, devo assolutamente far domanda di un permesso entro 5 anni dal momento in cui il legame

giuridico tra noi è stabilito (in genere alla nascita), o dal momento in cui io ricevo un permesso di soggiorno in Svizzera. Se ha più di 12 anni, il termine è di 12 mesi.

Invece, non ho il diritto di depositare una domanda di permesso per il/la figlio/a del/della partner. Perciò il/la partner straniero/a deve depositare di persona la domanda all'ufficio preposto.

### ***b) di un permesso B o L?***

Se ho un permesso B o L, posso richiedere un permesso per mio/a figlio/a minorenne e nubile o celibe (secondo lo stato civile) se ho un'abitazione adeguata per accoglierlo/a e non dipendiamo dall'assistenza sociale o riceviamo prestazioni complementari annuali.

Mio/a figlio/a non ha un diritto automatico ad un permesso. Le autorità dovranno valutare la nostra situazione in generale, comprese le sue possibilità di integrarsi. Se è maggiorenne e dipende da me (ad esempio una persona portatrice di disabilità), posso eccezionalmente richiedere un permesso al suo posto.

In tutti questi casi, se mio/a figlio/a ha meno di 12 anni, devo assolutamente richiedere un permesso entro cinque anni dal momento in cui è stabilita la relazione legale tra noi (ossia, il più delle volte al momento della nascita), o dal momento in cui ricevo un permesso di soggiorno in Svizzera. Se ha più di 12 anni, il termine per la richiesta è di 12 mesi.

Non ho il diritto di richiedere un permesso per il/la figlio/a del/della partner senza nazionalità svizzera, che deve fare domanda personalmente all'ufficio preposto.

***Basi legali:*** CEDU art. 8; Cost. art. 13; LStrl art. 42 cpv. 1, cpv. 4, art. 43 cpv. 1, cpv. 3, art. 44, art. 45, art. 47 cpv. 1, cpv. 3; Istruzioni SEM-LStrl N. 6.1.4.

---

**Mio/a figlio/a proveniente da un paese non UE / AELS e che vive all'estero ha diritto a un permesso di soggiorno in Svizzera se io ci vivo già se provengo da un paese UE / AELS?****08**

Sì, se ho una nazionalità UE / AELS, mio/a figlio/a di età inferiore ai 21 anni e single (allo stato civile) ha diritto a un permesso B. Se ha più di 21 anni, devo avere i mezzi per mantenerlo/a.

Ho il diritto di richiedere un permesso anche per il/la figlio/a proveniente da un paese UE/AELS del/della mio/a partner.

*Basi legali: Allegato ALC 1 art. 3 § 2 let. a; DTF 136 II 65 consid. 4.3; Istruzioni SEM-OLCP n. 9.6.*

---

**Mio/a figlio/a proveniente da un paese UE / AELS e che vive all'estero ha diritto a un permesso di soggiorno in Svizzera grazie alla mia presenza in Svizzera se ho la cittadinanza svizzera?****09**

Sì, se ho la cittadinanza svizzera, mio/a figlio/a di meno di 21 anni e single (allo stato civile) ha diritto a un permesso B. Se ha più di 21 anni, devo avere i mezzi per mantenerlo/a oppure lui/lei deve disporre di un diritto proprio, derivante dall'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC), quale lavoratore oppure, disponendo di mezzi propri, quale senza attività.

Ho il diritto di richiedere un permesso anche per il/la figlio/a proveniente da un paese UE/AELS del/della mio/a partner.

*Basi legali: LStrl art. 42 cpv. 2, cpv. 4; DTF 137 I 284 consid. 1.2.*

**10 Ho il diritto di concludere un'unione domestica registrata per ottenere un permesso di soggiorno?**

Non ho il diritto di concludere un'unione domestica registrata soltanto per ottenere un permesso di soggiorno. Tale unione domestica registrata sarebbe nulla. Invece, se la mia vera intenzione è quella di vivere insieme al/alla partner, ho il diritto di concludere un'unione domestica registrata anche se non ho un permesso di soggiorno in Svizzera. Devo quindi dimostrare che soddisferò i requisiti per ottenere un permesso di soggiorno dopo la conclusione dell'unione domestica registrata (vedi domande 2 a 4, capitolo H. migrazione).

*Basi legali: LUD art. 5 cpv. 4.*

---

**11 A quali condizioni il/la partner registrato/a perde il permesso di soggiorno in caso di scioglimento dell'unione domestica registrata o in seguito alla mia morte:*****α) se ha una cittadinanza UE / AELS?***

Se il/la partner lavora in Svizzera o se ha mezzi finanziari sufficienti per coprire i suoi bisogni, non perderà il permesso di soggiorno in caso di scioglimento dell'unione domestica registrata o dopo la mia morte.

Se muoio e non lavoro in Svizzera o non ha mezzi finanziari sufficienti per coprire i suoi bisogni, manterrà il permesso a condizione che viviamo insieme al momento della mia morte e che una delle seguenti tre condizioni sia soddisfatta: 1) ha vissuto in Svizzera almeno due anni prima della mia morte; 2) la mia morte è dovuta a un infortunio sul lavoro o una malattia professionale; o 3) ha perso il suo permesso di soggiorno rilasciato dalla Svizzera al termine della nostra unione domestica registrata. Per mantenere il suo permesso, il/la partner deve presentare domanda all'ufficio preposto entro due anni dalla mia morte.

In caso di scioglimento della nostra unione domestica registrata, il/la partner può mantenere il permesso se viviamo insieme in Svizzera in unione domestica registrata da almeno tre anni. Tuttavia, dovrà dimostrare di non avere problemi con la giustizia, di rispet-

tare i valori della Costituzione, padroneggiare una lingua ufficiale e lavorare o seguire una formazione.

Se la nostra unione domestica registrata è sciolta dopo meno di tre anni, il/la partner può mantenere il permesso se è stato/a vittima di violenza domestica o se le sue possibilità di reinserimento nel suo paese di origine sembrano molto scarse.

Il/la partner non ha il diritto automatico di mantenere il permesso. Le autorità dovranno valutare la sua situazione personale in modo generale.

*Basi legali: ALC Appendice I art. 4; LStrl art. 50, art. 52, art. 96.*

**b) se non ha una cittadinanza UE / AELS?**

Se muoio o la nostra unione domestica registrata è sciolta, il/la partner può mantenere il permesso se viviamo insieme in Svizzera in unione domestica registrata da almeno tre anni. Tuttavia, dovrà dimostrare di non avere problemi con la giustizia, di rispettare i valori della Costituzione, padroneggiare una lingua ufficiale e lavorare o seguire una formazione. Se soffre di una malattia o è portatore/trice di disabilità o se altre ragioni eccezionali impediscono di soddisfare questi criteri, le autorità ne terranno conto in modo adeguato.

Se la nostra unione domestica registrata è sciolta dopo meno di tre anni, il/la partner può mantenere il permesso se è stato/a vittima di violenza domestica o se le sue possibilità di reinserimento nel proprio paese di origine sembrano molto scarse.

Il/la partner non ha il diritto automatico di mantenere il permesso. Le autorità dovranno valutare la sua situazione personale in modo generale.

*Basi legali: LStrl art. 50, art. 52; OASA art. 77.*

### 12 Ho diritto ad ottenere un permesso di soggiorno per visitare il/la partner o il/la compagno/a in Svizzera, o allo scopo di concludere un'unione domestica registrata?

Se non ho una cittadinanza UE / AELS, posso richiedere a determinate condizioni un visto per meno di tre mesi per visitare il/la partner o il/la compagno/a in Svizzera. Il fatto di essere in unione domestica registrata o in coppia con una persona residente in Svizzera non mi autorizza a ottenere un visto facilitato.

Se provengo da un paese fuori dall' UE / AELS, posso richiedere un'autorizzazione di soggiorno per recarmi in Svizzera per concludere un'unione domestica registrata. Devo quindi dimostrare di soddisfare le condizioni per ottenere un permesso di soggiorno in Svizzera in seguito all'unione domestica registrata (vedi domande 2- 4, capitolo H. migrazione).

Se ho una cittadinanza UE/AELS, non ho bisogno di un visto o di un permesso di soggiorno per recarmi in Svizzera, fino ad un massimo di 90 giorni su un periodo di sei mesi.

*Basi legali: LStrl art. 5 cpv. 1, art. 10 cpv. 1, art. 30 cpv. 1 let. b; OASA art. 8, art. 9, art. 31; SEM, linee guida sui visti: allegato 1, elenco 1; SEM, Manuale visti I, p. 176; SEM, linea guida LStrl, N 5.6.7; Istruzioni SEM-LStrl N. 5.6.1.*

### 13 A quali condizioni la mia unione domestica registrata con un/a cittadino/a svizzero/a mi dà diritto alla naturalizzazione?

Se vivo in unione domestica registrata con un/a cittadino/a svizzero/a da tre anni, posso ottenere la naturalizzazione dopo cinque anni vissuti in Svizzera, compreso l'anno prima di averla richiesta. Se vivo in unione domestica registrata con un/a cittadino/a svizzero/a da meno di tre anni, posso ottenere la naturalizzazione dopo 12 anni vissuti in Svizzera, compreso l'anno prima di averla richiesta.

A tal fine, devo essere ben integrato/a in Svizzera, non avere problemi con la giustizia e padroneggiare una lingua nazionale.

Inoltre, dal 1° gennaio 2018, devo essere titolare di un permesso C per richiedere la naturalizzazione.

*Basi legali: LCit art. 12, art. 14, art. 15 cpv. 5 (Nuova LCit art. 9 cpv. 1 lett.a, art. 10 cpv. 1 lett.a, lett.b, art.. 11, art.12).*

---

## **Posso ottenere asilo in Svizzera in base ad una persecuzione relativa al mio orientamento sessuale o identità di genere?**

**14**

Posso ottenere asilo in Svizzera se sono in grave pericolo nel mio Paese d'origine a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere. Questo pericolo deve essere abbastanza reale, forte e influenzarmi personalmente in modo concreto. Ad esempio, sono considerati pericoli sufficientemente gravi se vige una legge che criminalizza le relazioni tra persone dello stesso sesso, se viene applicata in modo rigoroso, oppure lo stupro o le violenze fisiche vengono commesse impunemente. Diversamente, le difficoltà nel trovare un lavoro, i controlli o gli ostacoli amministrativi, i controlli violenti della polizia, l'umiliazione o i maltrattamenti non sono sufficienti.

La mia fuga dal paese d'origine deve essere direttamente correlata a questo pericolo. Non dovrevo avere altra scelta che lasciare il mio paese perché le autorità non potevano o non volevano proteggermi o erano direttamente responsabili di questo grave pericolo.

*Basi legali: CR art. 1 let. A cifra 2; LAsi art. 3, art. 54; SEM, Manuel D7, p. 5 e p. 8-9; TAF D-891/2013.*

---

## **Quali prove possono richiedermi per stabilire il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere in una procedura di asilo?**

**15**

La mia testimonianza dovrebbe, di principio, essere sufficiente per stabilire il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere. Le autorità non dovrebbero costringermi a portare prove fotografiche o documentarie di atti intimi o chiedermi di dimostrare fisicamente il mio orientamento sessuale.

Non deve essermi richiesto neanche un controllo medico per stabilire il mio orientamento sessuale. Invece, può essermi richiesto un controllo medico per dimostrare interventi chirurgici o trattamenti relativi alla mia transidentità.

*Basi legali: ACNUR: Principi guida n. 9, n. 64.*

### 16 Posso chiedere asilo con il/la partner, marito o moglie, o con il/la compagno/a e nostri/e figli/e?

Sì, se siamo partner registrati/e o sposati/e e siamo tutti/e presenti in Svizzera, possiamo richiedere asilo assieme. Se non siamo partner o sposati/e, ogni domanda verrà analizzata individualmente fin dall'inizio della procedura.

*Basi legali: CEDU art. 8; CR art. 1; LAsi art. 3, art. 51 cpv. 1; LStrl art. 52; OA 1 art. 1a cpv. e, art. 5, art. 37; TAF E-801/2014; SEM, Manuale F4, p. 4.*

---

### 17 Nella procedura di asilo, posso chiedere di essere sentito/a da una persona dello stesso sesso o da una persona di sesso diverso?

Se le persecuzioni per cui fuggo dal mio paese sono di natura sessuale (ad es. violenza sessuale), l'audizione verrà effettuata da una persona dello stesso sesso. Se la persona che mi ha aggredito/a era del mio stesso sesso, posso chiedere che l'audizione venga fatta da una persona di un altro sesso.

In assenza di persecuzioni di natura sessuale, come persona LGBT\*, dovrei essere in grado di scegliere il sesso (registrato allo stato civile) della persona che mi farà l'audizione.

*Basi legali: CEDU art. 6; Cost. art. 29 cpv. 2; LAsi art. 26 cpv. 2, art. 29; OA 1 art. 6; SEM, Manuale C7 e D7.*

---

**In qualità di richiedente asilo LGBT\*, ho diritto a una protezione speciale (in particolare nelle condizioni di alloggio)?****18**

Le autorità devono garantire la mia sicurezza e a tal fine dovrebbero tenere in considerazione i rischi di aggressioni LGBTfobe negli spazi dove alloggio.

*Basi legali: CEDU art. 3; Patto ONU I art. 11; Cost. art. 12; LAsi art. 81; Legge sull'assistenza sociale art. 24.*

---

**In qualità di richiedente asilo o rifugiato/a, posso concludere un'unione domestica registrata in Svizzera?****19**

Sì, posso concludere un'unione domestica registrata come richiedente asilo o rifugiato/a in Svizzera.

*Basi legali: CC art. 23 cpv. 1, art. 24; LUD art. 5 cpv. 4.*

---

**In qualità di richiedente asilo, posso portare in Svizzera il/la mio/a partner registrato/a, il/la mio/a compagno/a e i/le miei/mie figli/e?****20**

No, come richiedente asilo, non ho il diritto di portare in Svizzera il/la mio/a partner registrato/a, il/la mio/a compagno/a e i miei figli o le mie figlie.

*Basi legali: LAsi art. 42; OA 1 art. 30; OASA art. 71a cpv.1 let. b.*

### 21 Come rifugiato/a, posso far arrivare in Svizzera il/la partner registrato/a, il/la mio/a compagno/a e i/le miei/mie figli/e?

Il mio diritto di far arrivare in Svizzera il/la partner registrato/a, il/la compagno/a e i/le miei/mie figli/e dipende dal tipo di permesso di cui sono titolare.

Se ho ottenuto rifugio e ho un permesso B, posso richiedere di far arrivare in Svizzera il/la mio/a partner registrato/a, il/la mio/a compagno/a e i/le miei/mie figli/e se vivevamo insieme prima della fuga e abbiamo l'intenzione di ricominciare una vita famigliare in Svizzera. Affinché ciò sia accordato, la Svizzera deve essere l'unico paese in cui possiamo vivere insieme. Ad esempio, se un membro della mia famiglia ha la nazionalità di un paese europeo, è in questo paese che dovremo andare a vivere.

Se la mia famiglia non è stata separata dalla fuga, devo avere un permesso B o C in Svizzera, mio/a figlio/a minorenni deve essere single (secondo lo stato civile), dobbiamo avere un alloggio comune e appropriato e non dobbiamo dipendere dall'assistenza sociale.

Se ho ottenuto rifugio e ho un permesso F, posso richiedere di far arrivare in Svizzera il/la mio/a partner registrato/a, il/la mio/a compagno/a e mio/a figlio/a minorenni single (secondo lo stato civile), al più presto tre anni - ma al più tardi otto anni - dopo aver ottenuto il permesso F (o quattro anni dopo se mio/a figlio/a ha più di 12 anni). Dobbiamo avere l'intenzione di vivere insieme quando arrivano in Svizzera, disporre di un'abitazione abbastanza grande per le dimensioni della nostra famiglia e devo avere i mezzi finanziari per coprire i nostri bisogni senza dipendere dall'assistenza sociale.

***Basi legali:** CEDU art. 8; Patto ONU I art. 10; Patto ONU II art. 23; LAsi art. 51; LStrl art. 44, art. 52, art. 83, art. 85, art. 88a; OA 1 art. 1a let. e, art. 5; OASA art. 74; OERE art. 20 cpv. 4; TAF D-489/2013 consid. 4.1; TAF E-7639/2009 consid. 2.3.*

---

## Migrazione: come comportarsi?

22

Ogni procedura per ottenere, rinnovare o estendere un permesso prevede condizioni speciali. È quindi consigliato parlare con un/a consulente legale. Un'associazione può rappresentarmi nelle procedure.

Di solito, per ottenere un permesso di soggiorno e/o lavorare, devo presentare la richiesta all'ufficio cantonale preposto. Per ottenere asilo in Svizzera, devo fare domanda presso la SEM, in uno dei Centri federali d'asilo (CFA).

*Basi legali: LAsi art. 6 cpv. 1; LStrl; PA art. 11 cpv. 1.*

**salute**



## Ho diritto ad essere considerato/a come un/a parente del/ della partner o del/della compagno/a in ambito medico?

Sì, in qualità di partner o compagno/a, sono considerato/a come un/a parente e quindi ho determinati diritti. Tuttavia, in caso di emergenza, il personale medico agisce il più rapidamente possibile e talora senza avere il tempo di consultarmi. Quindi agisce presumendo la volontà del/della paziente e nel suo interesse.

### **a) Trattamento medico e ospedalizzazione**

Finché il/la mio/a compagno/a è capace di discernimento, può decidere se coinvolgermi o meno nelle proprie cure mediche e nelle decisioni in proposito.

Quando il/la partner o il/la compagno/a è incapace di discernimento, posso rappresentarlo/a se ha preso disposizioni specifiche in merito, ovvero se ha elaborato direttive anticipate in tal senso (vedere i consigli pratici di seguito) e/o mi ha affidato un mandato per incapacità prima di diventare incapace di discernimento.

In assenza di tale documento e se il/la partner non ha nominato un/a curatore/trice in campo medico, posso rappresentarlo/a se viviamo assieme o se lo/la ho assistito/a personalmente in modo regolare e non ha nominato nessun altro/a quale rappresentante.

Posso rappresentare il/la mio/a compagno/a incapace di discernimento senza direttive anticipate o mandato a causa dell'incapacità, se viviamo assieme in coppia.

### **b) Fine vita e morte**

Se il/la partner o compagno/a è in fin di vita, di solito dovrei essere coinvolto/a in qualsiasi decisione di sospensione del trattamento. D'altra parte, non è certo che io possa prendere tali decisioni al suo posto se è incapace di discernimento, perché la sospensione dei trattamenti di fine vita è generalmente decisa secondo la presunta volontà del/della paziente.

Dopo la morte del/della partner o compagno/a posso, in alcuni casi, richiedere l'accesso alla sua cartella medica. Devo essere in grado di giustificare questa richiesta con un particolare interesse.

**c) Donazione di organi e ricerca biomedica**

In caso di morte del/della partner o compagno/a, un'eventuale donazione di organi viene decisa in primo luogo sulla base della volontà che aveva espresso prima della sua morte (ad esempio attraverso una carta di donazione di organi). In assenza di volontà esplicita, posso prendere una decisione in merito se il/la partner o compagno/a non ha designato nessun'altra persona per prendere questa decisione (ad esempio, nella carta di donazione di organi o in altre direttive anticipate).

Lo stesso vale per la ricerca biomedica sul suo corpo.

**Consiglio pratico:** al fine di evitare incertezze, viene consigliato a chiunque di stabilire direttive anticipate che determinino le proprie volontà in questo caso. È una semplice dichiarazione scritta, datata e firmata. In tali direttive, posso designare un/a rappresentante che sarà responsabile di prendere decisioni mediche per me e/o dare istruzioni sui trattamenti che desidero ricevere o no se perdo la capacità di discernimento.

*Basi legali:* CC art. 16, art. 377 cpv. 1, art. 378 cpv. 1 cap. 1, cap. 2, cap. 3, cap. 4, art. 379; Legge sui trapianti art. 8; LRum art. 36 cpv. 1, cpv. 2, cpv. 3.

---

**02 Posso condividere una stanza con il/la coniuge, partner o compagno/a in una struttura sociosanitaria?**

Sì, posso condividere una stanza con il/la coniuge, partner o compagno/a in una struttura sociosanitaria che offra camere doppie o comunicanti. Le strutture pubbliche che offrono questo tipo di stanza devono metterle a disposizione a tutte le coppie stabili, siano sposate, in unione domestica registrata o no.

**Consiglio pratico:** se così non dovesse essere, si consiglia di rivolgersi alla direzione della struttura.

*Basi legali:* CEDU art. 8; Corte EDU Schalk e Kopf v. France Austria § 91-95; Cost. art. 13; CC art. 28 segg., art. 382 secondi; Codice etico di CURAVIVA: fondamenti per un atteggiamento responsabile nelle case e nelle istituzioni.

---

## Hanno il diritto di escludermi dalle donazioni di sangue perché sono un uomo che ha avuto rapporti sessuali con un uomo? In quali condizioni e per quanto tempo?

03

Attualmente non è permessa la donazione di sangue agli uomini che hanno avuto rapporti sessuali con altri uomini (sesso iscritto allo stato civile per entrambi i partner) negli ultimi 12 mesi.

Questa situazione pare, tuttavia, discutibile in quanto non è necessaria per garantire la sicurezza delle trasfusioni di sangue.

*Basi legali: LATer art. 36 cpv. 1 let. b, cpv. 3; OAMed art. 17 cpv. 3 let. c, cpv. 4; Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 12 ottobre 1995 sulla produzione, l'uso e la garanzia della qualità dei componenti del sangue; Guida alla preparazione, uso e garanzia della qualità dei componenti del sangue; Prescrizioni Trasfusione CRS svizzera, criteri di idoneità, requisiti per trasfusione CRS Svizzera, informazioni per donatori di sangue.*

---

## Come persona trans\* ricoverata in ospedale, ho il diritto di richiedere al personale medico di chiamarmi con il mio nome e cognome di mia scelta (“nome d’uso”) e sotto la mia identità di genere?

04

Sì, come persona trans\*, ho il diritto di farmi identificare dal personale medico sotto il mio nome d’uso e la mia identità di genere.

Anche se sono minorenni, ho il diritto di richiedere al personale medico di identificarmi con il mio nome d’uso e la mia identità di genere. Se ho sufficiente maturità per comprendere le conseguenze della mia richiesta (capacità di discernimento), non ho bisogno del consenso dei miei genitori.

Se sono in uno stato fisico o psicologico che non mi consente di esprimere la mia volontà in modo chiaro, il mio desiderio di farmi identificare col mio nome d’uso e con la mia identità di genere deve essere preso in considerazione se il personale medico ne è a conoscenza.

*Basi legali: CEDU art. 8; Cost. art. 13; CC art. 28 segg.*

## **05 Il/la medico/a o specialista può rifiutare di curarmi a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere? La sua responsabilità potrebbe essere chiamata in causa?**

Il/la mio/a medico/a o specialista in uno studio o in una clinica privata non ha alcun obbligo di curarmi, perché in linea di principio è libero/a di scegliere i/le pazienti. Tuttavia, non può rifiutare di curarmi a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere. La sua responsabilità disciplinare è quindi chiamata in causa.

Se mi trovo in una situazione di emergenza, cioè se la mia vita è in pericolo se non ottengo aiuto rapidamente, la responsabilità penale e civile del/della medico/a o specialista della salute è maggiormente chiamata in causa.

Il/la mio/a medico/a o specialista in un ospedale pubblico non può in alcun modo rifiutare di curarmi a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere.

Tuttavia, sia in uno studio o in una clinica privata sia in un ospedale pubblico, non ho il diritto di esigere un trattamento specifico. Il/la mio/a medico/a o specialista ha il diritto, anzi il dovere, di negarmi un trattamento che chiedo se è inutile, inappropriato o dannoso sotto il profilo medico.

***Basi legali:** Cost. art. 8 cpv. 2; CO art. 1 cpv. 1, art. 41, art. 395; CP art. 127, art. 128; LAMal art. 41 cpv. 1bis, art. 41a cpv. 1; LPMed. art. 40 let. a, lascia. G; Legge sanitaria art. 5, art. 18.; Codice FMH art. 4 cpv. 3; Sentenza del Tribunale federale del 16 gennaio 1998, SJ 1998 273, consid2b.*

## Il/la medico/a o specialista è responsabile se mi fornisce informazioni scorrette tenuto conto del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere?

Il/la medico/a o specialista deve darmi le informazioni che mi consentono di capire le mie scelte in termini che mi siano chiari e comprensibili. In particolare, mi deve fornire informazioni sulla natura del trattamento, sulla durata, sul decorso, sui vantaggi e svantaggi, sui rischi, sui costi, sulla copertura da parte dell'assicurazione malattia e sul comportamento che devo seguire durante il trattamento stesso.

Queste informazioni devono corrispondere allo stato attuale della scienza. Se il/la medico/a o specialista non mi fornisce queste informazioni, o se mi fornisce informazioni inadeguate, in particolare perché non è formato/a in questioni LGBT\*, posso ritenere di non essere stato/a trattato/a correttamente.

Ciò può comportare che la responsabilità disciplinare, civile e penale del/della medico/a o specialista in uno studio privato o in una clinica può allora essere chiamata in causa (vedi domanda 5, capitolo I. salute). Può essere chiamata in causa la responsabilità disciplinare e penale del/della medico/a o specialista in un ospedale pubblico (vedi domanda 5, capitolo I. salute). In questo caso, anche la responsabilità civile dell'ospedale pubblico può essere chiamata in causa.

**Basi legali:** CO art. 41, art. 97, art. 400; CP art. 122 segg.; LPMed. art. 40 let. a, let. c; Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici TI art. 1 cpv. 1 lett. c, art. 4 cpv. 1, art. 4 cpv. 3; Legge sanitaria art. 6; Codice FMH art. 10; DTF 105 II 284; DTF 119 II 456; DTF 133 III 121; DTF 116 II 519, JdT 1991 I 634; DTF 117 Ib 197, JdT 1992 I 214.

**07 Il/la medico/a o specialista è responsabile se formula una diagnosi scorretta o mi propone un trattamento inappropriato tenuto conto del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere?**

Se il/la medico/a o specialista effettua una diagnosi scorretta o mi propone un trattamento inappropriato, perché non ha adeguatamente esaminato le mie condizioni di salute o perché non è a conoscenza dello stato attuale della scienza, è negligente. Ad esempio, se, come donna lesbica, il/la mio/a ginecologo/a è convinto/a che non ho bisogno di essere sottoposta a screening per possibili infezioni trasmesse sessualmente (ITS), mentre alcune ITS sono trasmesse tra donne, si tratta di un trattamento inappropriato.

Ciò può determinare che la responsabilità disciplinare, civile e penale del/della medico/a o specialista in uno studio privato o in una clinica può allora essere chiamata in causa (vedi domanda 5, capitolo I. salute). Può essere chiamata in causa la responsabilità disciplinare e penale del/della medico/a o specialista in un ospedale pubblico (vedi domanda 5, capitolo I. salute). In questo caso, anche la responsabilità civile dell'ospedale pubblico può essere chiamata in causa.

**Basi legali:** CO art. 41, art. 97, art. 398 par. 2; CP art. 122 segg.; LPMed art. 40 let. A; Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici TI art. 1 cpv. 1 lett. c, art. 4 cpv. 1, art. 4 cpv.; Codice FMH art. 3; DTF 120 Ib 411, Jdt 1995 I 554; TF 4P\_110 / 2003.

## La mia assicurazione malattia obbligatoria o complementare ha il diritto di chiedermi informazioni sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere?

No, la mia assicurazione sanitaria obbligatoria o complementare non ha il diritto di chiedermi informazioni sul mio orientamento sessuale o sulla mia identità di genere.

È possibile che queste informazioni le siano trasmesse indirettamente, ad esempio quando chiedo il rimborso di determinate prestazioni relative alla mia transizione o se le invio una fattura dopo aver consultato un centro specializzato in salute LGBT\*.

Al momento di stipulare un'assicurazione complementare, possono informarsi sul mio stato generale di salute. Possono allora chiedermi informazioni sulla mia storia medica, il che potrebbe far emergere un'eventuale transizione.

***Basi legali:** CEDU art. 8; Cost. art. 13 cpv. 2, art. 35 cpv.2, art. 36; LCA art. 4, art. 39; LAMal art. 32, art. 42 cpv. 3, cpv. 4, art. 84 cpv. 1 let. c; LPD art. 4, art. 17 cpv. 2; ATA\_366 / 2015; DTF 114 V 153.*

**09 Salute: come agire?**

Posso agire da solo/a in materia disciplinare, civile e penale o farmi rappresentare da un/a avvocato/a. Anche il/la mio/a rappresentante per i trattamenti medici (la persona incaricata in precedenza di rappresentarmi in campo medico attraverso direttive anticipate) può avviare una procedura disciplinare.

Se la responsabilità disciplinare del/della medico/a o specialista è chiamata in causa, posso scrivere alle autorità cantonali di vigilanza, che possono imporre una sanzione disciplinare, come un ammonimento, una multa o un divieto di pratica. In Ticino è competente la Commissione di vigilanza sanitaria; la Commissione, alla quale la legge non conferisce alcun potere autonomo di intervento diretto, propone con sollecitudine al Dipartimento ogni provvedimento atto a prevenire, far cessare o a sanzionare le violazioni dei diritti. Se il/la mio/a medico/a appartiene alla FMH, posso anche rivolgermi alla Commissione di deontologia FMH, che può intraprendere un'azione disciplinare, come un rimprovero, una multa o un'esclusione dalla Federazione.

Se ritengo che la responsabilità penale del/della medico/a o specialista sia chiamata in causa, posso presentare un reclamo alla polizia, per iscritto o oralmente, o presso il pubblico ministero, solo per iscritto.

Se ritengo che la responsabilità civile dell'ospedale pubblico possa essere chiamata in causa, posso scrivere alla Pretura del mio distretto.

Se agisco in materia civile e perdo la causa, le spese legali saranno a mio carico. Invece, se agisco in materia penale, di principio non devo pagarne i costi, tranne in rare eccezioni.

**Consiglio pratico:** prima di intraprendere qualsiasi azione, posso chiedere al mio/a medico/a o specialista di motivare i trattamenti, le operazioni e le cure che ha eseguito e di darmi accesso alla mia cartella clinica. Questi documenti mi saranno necessari per provare ciò che intendo contestare.

*Basi legali:* CPC 106; CPP art. 127, art. 422, art. 423, art. 427; LPMed art. 41, art. 43; Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici TI art. 4 cpv. 1, art. 4 cpv. 3, art. 22; LAvv/TI art. 2; LOG TI art. 37, art. 41, art. 50; Legge sanitaria TI art. 21, art. 24; Regolamento della Commissione di vigilanza sanitaria TI art. 4; Codice FMH art. 47.



**U**

**interazione con la polizia - domande scelte**

### 01 La polizia ha il diritto di chiedermi il mio orientamento sessuale o la mia identità di genere (anche indirettamente)? Devo rispondere a queste domande? Ho il diritto di mentire?

La polizia ha il diritto di stabilire la mia identità nel contesto di un controllo di identità, un fermo o un arresto: il mio nome e cognome e il mio sesso legale fanno parte degli elementi determinanti della mia identità. Se il mio aspetto o la mia identità di genere non coincidono con il mio sesso legale, la polizia ha il diritto di farmi domande al riguardo, ma deve limitarsi agli elementi necessari per determinare la mia identità. Ad esempio, non dovrebbe interrogarmi sulla mia volontà di continuare la mia transizione o cambiare sesso legale. In tal caso, posso rifiutare di rispondere o mentire.

Durante un controllo di identità o un fermo, la polizia non può interrogarmi sul mio orientamento sessuale. Se lo fa, posso rifiutarmi di rispondere o mentire.

Durante un arresto, la polizia può interrogarmi sul mio orientamento sessuale o la mia identità di genere solo se questi elementi sono direttamente correlati al reato di cui mi sospettano. Se le domande sul mio orientamento sessuale o la mia identità di genere non sono correlate al reato, potrei rifiutarmi di rispondere o mentire.

Dal momento in cui sono formalmente accusato/a di aver commesso un reato (“imputato/a”), ho il diritto di rimanere in silenzio.

*Basi legali: CEDU art. 6, art. 8, art. 14; Cost. art. 10 cpv. 2; CPP art. 113, art. 158, art. 169, art. 215 cpv. 2; LDI art. 2 cpv. 1 lett. c; LPol/TI art. 7, art. 7b.*

## Ho il diritto di scegliere il sesso della persona che deve sottopormi a una perquisizione?

02

In linea di principio, una perquisizione deve essere eseguita da una persona del mio stesso sesso (sesso registrato allo stato civile). Pertanto, non ho il diritto di scegliere il sesso della persona che farà la perquisizione. Tuttavia, se sono una persona transessuale, la mia richiesta di farmi perquisire da una persona il cui sesso legale corrisponde alla mia identità di genere dovrebbe essere presa in considerazione.

Se mi devo spogliare completamente per una perquisizione, ad esempio per una perquisizione intima, solo una persona con una formazione medica, normalmente non appartenente alle forze di polizia, può eseguire questo esame.

Se mi devo sottoporre a una perquisizione vaginale o anale, questa deve essere fatta da un/a medico/a o da un/a assistente sanitario/a, che non deve necessariamente essere del mio stesso sesso.

Se la polizia mi deve perquisire, non posso rifiutare. Tuttavia, posso rifiutare una perquisizione anale o vaginale se mi provoca una sofferenza significativa, ad esempio, se subisco le conseguenze psichiche o fisiche a causa di una precedente aggressione sessuale. Durante ogni perquisizione, la polizia deve rispettare il principio di proporzionalità e non mi deve perquisire se non è direttamente necessario.

**Basi legali:** CEDU art. 3; Corte EDU *Frérot c. Francia*; CPP art. 249, art. 250, art. 251, art. 252; TF 2C\_257 / 2011; LPol/TI art. 9.

**03** **In quali circostanze posso considerarmi vittima di dichiarazioni o azioni LGBTfobiche da parte della polizia?**

Potrei considerarmi vittima di dichiarazioni o atti LGBTfobici quando un/a agente di polizia adotta un atteggiamento stigmatizzante, malevolo o discriminatorio nei miei confronti a causa del mio orientamento sessuale o della mia identità di genere, e che in più mi sento umiliato/a o sminuito/a. Questo atteggiamento deve raggiungere un certo grado di gravità e deve provocarmi sofferenza emotiva o fisica. Ciò avviene, per esempio, con delle osservazioni umilianti o di natura sessuale, insulti LGBTfobici, minacce e schiaffi.

Calci, pugni o immobilizzazioni violente sono permessi solo se sono necessari per bloccarmi, per esempio se provo a scappare o se mostro un atteggiamento violento.

Quando un/a agente di polizia, come qualsiasi altra persona, offende la mia personalità o il mio onore, posso considerarmi vittima di dichiarazioni o azioni LGBTfobiche da parte sua (vedi domanda 1-3, capitolo A. sfera privata).

***Basi legali:** CEDU art. 3, art. 14; Corte EDU Bouyid c. Belgio; CourEDH Aghd-gomelashvili e Japaridze c. Georgia; Cost. art. 10.*

## Esistono obblighi speciali della polizia per quanto riguarda il trattamento di dichiarazioni o atti LGBTfobici?

04

La polizia non ha obblighi specifici riguardo al trattamento di dichiarazioni o atti LGBTfobici, quali l'obbligo di tenere statistiche o di fare indagini speciali su aggressioni a carattere LGBTfobico. Dovrebbe comunque essere sensibilizzata nella gestione di questo tipo di situazioni per accompagnarci al meglio nelle mie procedure.

Se sono vittima di un'aggressione LGBTfobica, non posso scegliere il sesso della persona che mi interroga a meno che non si tratti di un'aggressione sessuale. In questo caso, ho il diritto di farmi interrogare da una persona del mio stesso sesso (sesso registrato allo stato civile). Se sono una persona trans\* che è stata aggredita sessualmente, la mia richiesta di farmi interrogare da una persona il cui sesso legale corrisponde alla mia identità di genere dovrebbe essere presa in considerazione.

*Basi legali: CPP art. 153 al. 1.*

### 05 Diritti nei confronti della polizia: come agire?

Se mi considero vittima di dichiarazioni o atti LGBTfobici da parte della polizia, ho la possibilità di presentare una denuncia penale contro il/la agente di polizia. Per sporgere denuncia penale, posso recarmi in un posto di polizia o rivolgermi per iscritto o di persona al Ministero pubblico. Devo farlo entro tre mesi dall'evento che voglio segnalare.

Se desidero contestare una sanzione specifica della polizia comunale per motivi che ritengo ingiusti, posso contattare l'ufficio giuridico competente, a seconda della natura della multa.

Posso scegliere di agire da solo/a o con l'aiuto di un/a avvocato/a. Posso chiedere di essere accompagnato/a da un membro della mia famiglia o da un'associazione LGBT\* per sostenermi quando sporgo denuncia o durante il processo di mediazione, ma non possono intraprendere le procedure al mio posto, a differenza di un/a avvocato/a.

Se sono testimone di dichiarazioni o atti LGBTfobici da parte della polizia che non sono rivolti contro di me, posso denunciare il comportamento oralmente o per iscritto a una stazione di polizia, o per iscritto direttamente al Ministero pubblico (vedi domanda 10, capitolo A. sfera privata).

**Consiglio pratico:** se subisco violenze fisiche, psichiche, psicologiche o sessuali, posso rivolgermi al centro LAV, anche anonimamente. Il centro offre un aiuto psicologico, giuridico, sociale, medico e/o materiale alle vittime di reati così come alle persone vicine. Anche altre associazioni propongono questo tipo di sostegno in caso di violenze.

*Basi legali: CP art. 30; CPP art. 301, art. 302, art. 304; LOG art. 41, art. 50, LPAmM art. 1, art. 65 segg.; legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici art. 22.*



**K**

**manifestazioni - domande scelte**

### 01 Ho bisogno di un'autorizzazione per organizzare una manifestazione?

Sì, di solito ho bisogno di un'autorizzazione per organizzare una manifestazione.

In Ticino, l'autorizzazione è rilasciata dal Dipartimento competente del Comune in cui voglio organizzare una manifestazione. Per chiederla devo compilare o un modulo disponibile sul sito web del Comune o devo rivolgermi alla Cancellerie comunale. Se ho organizzato una manifestazione spontanea, per esempio in risposta ad un fatto d'attualità, dovrei informare la polizia.

Il permesso non può essere negato solo perché la polizia non supporta il messaggio dell'evento, ad esempio se sto organizzando un ritrovo LGBT\*. Né può essere negato perché violerebbe la morale o darebbe visibilità a diversi orientamenti sessuali, identità di genere o espressioni di genere.

L'autorizzazione per una manifestazione, tuttavia, può essere rifiutata se l'evento rischia di degenerare o se vi è il rischio che i partecipanti provochino danni. Non dovrebbe essere negata neanche perché bloccherebbe il traffico stradale, ma potrebbero chiedermi di cambiare il percorso per scegliere strade meno trafficate.

Se non avessi chiesto l'autorizzazione per la manifestazione, se non avessi seguito le procedure e le indicazioni, o se avessi mancato ai miei obblighi, per esempio non collaborando con la polizia, in quanto responsabile della manifestazione potrei ricevere una sanzione o una multa. Invece, se ho soddisfatto tutte queste condizioni, non sono responsabile degli eventuali danni provocati da persone che hanno partecipato alla manifestazione.

*Basi legali: CEDU art. 10, art. 11; Corte EDU Alexeïev c. Russia, Corte EDU Baczkowski e altri contro Polonia; Cost. art. 22; TF 1C\_502/2015.*

---

**Quali comportamenti possono essere proibiti durante una manifestazione?****02**

Durante una manifestazione, posso generalmente vestire come voglio, purché il mio viso resti visibile. In Ticino infatti non posso mascherarmi il volto; tuttavia posso farlo per esprimere un messaggio politico durante una manifestazione. Ciò non mi dà in ogni caso il diritto di compiere atti illeciti verso terzi o oggetti e non mi protegge da un'eventuale denuncia penale.

Durante una manifestazione, posso portare le bandiere LGBT\* o usare qualsiasi altro simbolo e slogan che non inciti alla violenza.

*Basi legali: CEDU art. 10, art. 11; Cost. art. 22; CP art. 194; DTF 107 Ia 59.*

---

**In che misura la polizia ha l'obbligo di proteggermi dagli attacchi di terzi durante una manifestazione?****03**

La polizia ha l'obbligo di garantire la protezione soprattutto se c'è il rischio di contro-manifestazioni, schierando abbastanza agenti sul posto. Durante una manifestazione, la polizia ha l'obbligo di proteggermi in modo proattivo da sputi, insulti o aggressioni di qualsiasi potenziale contro-manifestante aggressivo. D'altra parte, se contro-manifestanti mi provocano danneggiando davanti a me un simbolo significativo della comunità LGBT\*, per esempio le bandiere LGBT\*, la polizia non è obbligata ad intervenire, a meno che quest'ultimo non mi appartenga.

*Basi legali: CEDU art. 10, art. 11; Corte EDU Identoba et al. c. Georgia; Cost. art. 22; TF 1C\_225 / 2012.*

---

**Manifestazioni: Come agire?****04**

Se considero che la polizia non mi abbia sufficientemente protetto/a durante la dimostrazione, ho diverse possibilità di azione contro la polizia (vedi domanda 5, capitolo J. polizia).

**accesso alla giustizia - domande scelte**

**L**

The background of the page is an abstract composition of bold, expressive brushstrokes. The color palette is dominated by various shades of teal and green, ranging from light, airy tones to deep, dark forest greens. A prominent, bright yellow stroke is visible on the left side, partially overlapping the teal. The overall effect is dynamic and textured, with visible brushwork and varying opacities of color.

*Questo capitolo contiene due domande specifiche di procedura, valide per tutte le questioni trattate nella brochure. Per la procedura e le modalità da seguire in ognuna di esse, alla fine di ogni capitolo si trova una sezione “come agire”.*

## Ho diritto al gratuito patrocinio, come posso richiederlo? **01**

Nel diritto civile e amministrativo, ho diritto all'AG se non ho i mezzi per coprire i costi della giustizia senza intaccare il minimo necessario per il mio sostentamento e per quello della mia famiglia. Ciò vale anche se il mio reddito non è sufficiente a coprire tutte le spese di una consulenza legale o tutte le spese preventivamente richieste dall'autorità. La premessa è che le possibilità di vincere la procedura siano buone. L'AG copre i costi dei procedimenti di giustizia e le spese di consulenza legale (avvocato/a o associazione legale).

In diritto penale, ho diritto all'AG come persona imputata (“accusato/a”) se la gravità della mia situazione richiede l'assistenza di un/a avvocato/a e io non ho i mezzi finanziari per provvedere. Come vittima, prendo parte al processo solo se chiedo un risarcimento finanziario. In questo caso, ho diritto all'AG se ho la possibilità di ottenere questo risarcimento e non posso coprire le spese legali senza intaccare il minimo necessario per il mio sostentamento e per quello della mia famiglia.

In Ticino, devo presentare la domanda di AG all'autorità giudiziaria o amministrativa che giudica il mio caso (giudice del merito). La richiesta può essere fatta ad ogni stadio della procedura, ma conviene farla il prima possibile in quanto l'ammissione al gratuito patrocinio ha effetto a partire dal momento della presentazione della domanda, quindi non copre i costi sorti precedentemente all'inoltro della domanda.

In Ticino, devo presentare la domanda di AG per farla vidimare presso il mio comune di residenza. Posso farlo prima o dopo l'inizio della procedura, ma prima che il Tribunale prenda la sua decisione e devo fornire tutti i documenti necessari per stabilire la mia situazione finanziaria. Devo poi segnalare al mio comune di residenza ogni variazione di reddito. Se fornisco informazioni inaccurate o incomplete, rischio una denuncia penale.

L'AG comporta un debito verso il Cantone. Se la mia situazione finanziaria migliora entro dieci anni dalla fine della procedura, devo rimborsare l'importo che mi è stato concesso.

**Basi legali:** Cost. art. 29 cpv. 3; PA art. 65 cpv. 4; LTF art. 64 cpv. 4; CPC art. 95, art. 117, art. 118; CPP art. 132, art. 136; LAG art. 1, art. 2, art. 12, art. 10, LOG art. 12; LPamm art. 21 cpv. 4.

### 02 Se sono senza status (non ho un permesso di soggiorno valido), quali sono i rischi che corro avviando procedimenti legali o altre procedure?

Se non ho uno status legale e desidero avviare un procedimento legale, rischio che l'irregolarità del mio soggiorno venga comunicata all'Ufficio della migrazione.

In effetti, la polizia, le autorità giudiziarie, penali, di stato civile, di tutela giudiziaria, di giustizia e coloro che sono responsabili della prestazione di assistenza sociale hanno l'obbligo di comunicare soggiorni irregolari all'Ufficio della migrazione.

In Ticino, le autorità penali, la polizia e ogni funzionario/a o impiegato/a di un'amministrazione pubblica e di giustizia provvedono alla denuncia dell'irregolarità di soggiorno al Ministero pubblico.

In pratica, sembra che alcune autorità evitino di comunicare le irregolarità di soggiorno alle autorità. Per maggiori dettagli si veda la brochure sui diritti delle donne senza status legale della Law Clinic di Ginevra.

Questo perché, ogni avvocato/a deve rispettare il segreto professionale e quindi non comunica le irregolarità del soggiorno alle autorità.

Le associazioni si impegnano, di solito, a mantenere riservati i dati personali e sensibili. Non dovrebbero quindi comunicare le irregolarità del soggiorno alle autorità.

Il personale medico deve rispettare il segreto professionale. Non c'è quindi alcun rischio di trasmissione di dati. Gli enti incaricati dell'applicazione dell'assicurazione malattia non possono trasmettere i miei dati alle autorità. Sono tenuti a mantenere il segreto sullo status delle persone assicurate, salvo casi eccezionali.

**Consiglio pratico:** per evitare qualsiasi rischio, è consigliabile rivolgersi a un/a avvocato/a o a un'associazione prima di iniziare qualsiasi procedura e informarsi sui possibili rischi.

*Basi legali: Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa 108 art. 1, art. 2; Cost. art. 13; CP art. 110 cpv. 3, art. 305, art. 320, art. 321 cifra 1; CPP art. 12, 16 cpv. 2, 73, 302; LStrl art. 97 cpv. 3; LLCA art.13; LAMal art. 84 cpv. 1 segg., art. 84a; LDEA art. 12 cpv. 1 e 2; LPD art. 3 let. a, let. c; art. 19; LPers art. 22a; LPGa art. 33; OASA art. 82 cpv. 1 a 5; LPA art. 25; LORD art. 29.*

---

## Indirizzi utili

In questa sezione sono elencate le principali associazioni LGBT\* attive nei cantoni latini e a livello svizzero. Essa non è tuttavia esaustiva.

Queste associazioni possono essere il collegamento verso istituzioni, siti informativi e servizi specializzati in ogni cantone.

---

## Associazioni nazionali

---

- **Association faitière Familles arc-en-ciel**  
Email: [info@famillesarcenciel.ch](mailto:info@famillesarcenciel.ch)  
Sito internet: [www.famillesarcenciel.ch](http://www.famillesarcenciel.ch)
- **C+H (Chrétien.ne.s et homosexuel.le.s)**  
Contatto: [www.cplush.ch/informations-2/nous-contacter/](http://www.cplush.ch/informations-2/nous-contacter/)  
Sito internet: [www.cplush.ch](http://www.cplush.ch)
- **ÉPICÈNE**  
Email: [contact@epicene.ch](mailto:contact@epicene.ch)  
Sito internet: [www.epicene.ch](http://www.epicene.ch)
- **fels**  
Email: [fels@fels-extern.ch](mailto:fels@fels-extern.ch)  
Sito internet: [www.fels-extern.ch](http://www.fels-extern.ch)
- **Fondation Agnodice**  
Email: [info@agnodice.ch](mailto:info@agnodice.ch)  
Sito internet: [www.agnodice.ch](http://www.agnodice.ch)
- **LGBT+ Helpline**  
Email: [info@lgbt-helpline.ch](mailto:info@lgbt-helpline.ch)  
Sito internet: [www.lgbt-helpline.ch/it/](http://www.lgbt-helpline.ch/it/)
- **Les Klamydia's**  
Contatto: [www.klamydias.ch](http://www.klamydias.ch)  
Sito internet: [www.klamydias.ch](http://www.klamydias.ch)
- **Lilith**  
Email: [contact@associationlilith.ch](mailto:contact@associationlilith.ch)  
Sito internet: [www.associationlilith.ch](http://www.associationlilith.ch)

---

## Indirizzi utili

- **LOS – Organisation Suisse des lesbiennes**  
Email: [info@los.ch](mailto:info@los.ch)  
Sito internet: [www.los.ch/fr/](http://www.los.ch/fr/)
- **LWork**  
Email: [contact@lwork.ch](mailto:contact@lwork.ch)  
Sito internet: [www.lwork.ch](http://www.lwork.ch)
- **Network**  
Contatto: [www.network.ch/fr/index.cfm/a-propos/contact/](http://www.network.ch/fr/index.cfm/a-propos/contact/)  
Sito internet: [www.network.ch/fr/](http://www.network.ch/fr/)
- **Pink Cross**  
Email: [office@pinkcross.ch](mailto:office@pinkcross.ch)  
Sito internet: [pinkcross.ch/fr](http://pinkcross.ch/fr)
- **Pro Aequalitate**  
Email: [info@proaequalitate.ch](mailto:info@proaequalitate.ch)  
Sito internet: [www.proaequalitate.ch/fr](http://www.proaequalitate.ch/fr)
- **Pro Familia**  
Email: [info@profamilia.ch](mailto:info@profamilia.ch)  
Sito internet: [www.profamilia.ch](http://www.profamilia.ch)
- **QueerAmnesty**  
Contatto FB: [www.facebook.com/queeramnesty.ch](http://www.facebook.com/queeramnesty.ch)  
Sito internet: [www.queeramnesty.ch](http://www.queeramnesty.ch)
- **Santé PluriELLE**  
Email: [info@sante-plurielle.ch](mailto:info@sante-plurielle.ch)  
Sito internet: [www.sante-plurielle.ch](http://www.sante-plurielle.ch)
- **Transgender Network Switzerland**  
Email: [info@transgender-network.ch](mailto:info@transgender-network.ch)  
Sito internet: [www.tgns.ch](http://www.tgns.ch)
- **WyberNet**  
Email: [contact@wybernet.ch](mailto:contact@wybernet.ch)  
Sito internet: [www.wybernet.ch/fr.html](http://www.wybernet.ch/fr.html)

---

## Indirizzi utili

---

### Friburgo

---

- **Fondation Le Tremplin (Diversités sexuelles)**  
Email: office@tremplin.ch  
Sito internet: www.tremplin.ch/empreinte/diversite-sexuelle/
- **LAGO**  
Email: lago@unifr.ch  
Sito internet: www.student.unifr.ch/lago/fr/
- **Sarigai**  
Email: sarigai@sarigai.ch  
Sito internet: www.sarigai.ch/index.php

---

### Ginevra

---

- **Antenne LGBTI**  
Email: adrian@lelab.church  
Sito internet: www.lelab.church/lgbti/
- **Asile LGBT**  
Email: lgbt@asile.ch  
Sito internet: www.lgbt.asile.ch
- **Association 360 Genève**  
(Groupe Homoparents, Groupe Trans, Groupe Tamalou, Groupe bi)  
Email: info@association360.ch  
Sito internet: www.association360.ch
- **Checkpoint Genève**  
Email: geneve@mycheckpoint.ch  
Sito internet: www.mycheckpoint.ch
- **Dialogai**  
Email: info@dialogai.org  
Sito internet: www.dialogai.org
- **Fédération genevoise des associations LGBT**  
Email: info@federatiolgbt-geneve.ch  
Sito internet: www.federatiolgbt-geneve.ch

---

## Indirizzi utili

- **Groupe Trans activiste et allié.e.s**  
Page FB: [www.facebook.com/groupe.trans.activiste](http://www.facebook.com/groupe.trans.activiste)
- **Lestime**  
Email: [info@lestime.ch](mailto:info@lestime.ch)  
Sito internet: [www.lestime.ch](http://www.lestime.ch)
- **Le Refuge Genève**  
Email: [accueil@refuge-geneve.ch](mailto:accueil@refuge-geneve.ch)  
Sito internet: [www.refuge-geneve.ch](http://www.refuge-geneve.ch)
- **Parents d'homos**  
Email: [info@parentsdhomos.ch](mailto:info@parentsdhomos.ch)  
Sito internet: [www.parentsdhomos.ch](http://www.parentsdhomos.ch)
- **Think Out**  
Contatto FB: [www.facebook.com/ThinkOutThinkDifferent](http://www.facebook.com/ThinkOutThinkDifferent)  
Sito internet: [www.thinkoutunige.weebly.com](http://www.thinkoutunige.weebly.com)
- **Totem**  
Email: [info@totemjeunes.ch](mailto:info@totemjeunes.ch)  
Sito internet: [www.totemjeunes.ch](http://www.totemjeunes.ch)

---

## Giura (inclusa Giura bernese e Bienne)

---

- **Juragai**  
Email: [info@juragai.ch](mailto:info@juragai.ch)  
Sito internet: [www.juragai.ch](http://www.juragai.ch)

---

## Neuchâtel

---

- **Togayther**  
Email: [info@togayther.ch](mailto:info@togayther.ch)  
Sito internet: [www.togayther.ch](http://www.togayther.ch)
- **Association chrétienne LGBT et allié.e.s neuchâteloise Arc-en-ciel**  
Email: [www.arcenciel-ne.ch/home/contact](http://www.arcenciel-ne.ch/home/contact)  
Sito internet: [www.arcenciel-ne.ch](http://www.arcenciel-ne.ch)

---

## Indirizzi utili

---

### Ticino

---

- **Imbarco Immediato**

Email: [info@imbarcoimmediato.ch](mailto:info@imbarcoimmediato.ch)

Sito internet: [www.imbarcoimmediato.ch](http://www.imbarcoimmediato.ch)

- **Zona Protetta**

Email: [info@zonaprotetta.ch](mailto:info@zonaprotetta.ch)

Sito internet: [www.zonaprotetta.ch](http://www.zonaprotetta.ch)

---

### Vallese

---

- **Alpagai**

Email: [contact@alpagai.ch](mailto:contact@alpagai.ch)

Sito internet: [www.alpagai.ch](http://www.alpagai.ch)

---

### Vaud

---

- **CheckPoint Vaud**

Email: [vaud@mycheckpoint.ch](mailto:vaud@mycheckpoint.ch)

Sito internet: [www.mycheckpoint.ch](http://www.mycheckpoint.ch)

- **Plan Queer**

Email: [planqueer@asso-unil.ch](mailto:planqueer@asso-unil.ch)

Sito internet: [www.asso-unil.ch/planqueer/](http://www.asso-unil.ch/planqueer/)

- **Vogay**

Email: [info@vogay.ch](mailto:info@vogay.ch)

Sito internet: [www.vogay.ch](http://www.vogay.ch)

---

## Realizzazione

Questo opuscolo è stato realizzato sotto la direzione delle docenti Maya Hertig Randall, Djemila Carron, Camille Vallier et Nesa Zimmermann e grazie al lavoro dei/delle seguenti studenti/esse Ismaël Albacete, Sébastien Aubert, Alexia Blanchet, Valery Bragar, Laura Buri, Bibiane Capella Abd Alla, Stéphanie Catterson, Daniel Da Silva Borges, Valerie Debernardi, Claire Dechamboux, Sabine Elkaim, Diego Alan Esteban, Ana Flores, Samuel Griess, Séverine Gut, D. Henzen, Quentin Markarian, Monttserat Miranda, Aline Moubarak Nagra, Milena Peeva, Marine Pernet, Laura Russo, Emilie Rossier, Loïc Ralala, Jessica Schwalm, Camille Sicard Fouard, Nicolas Tamayo Lopez, Merigona Uka, Emma Waldron, Noémie Weill.

Studio grafico: [www.superposition.info](http://www.superposition.info)

---

## Ringraziamenti

La traduzione, contestualizzazione e revisione della brochure per il Cantone Ticino è stata realizzata sotto la direzione di Gabriela Giuria Tasville della Fondazione Diritti Umani e grazie alla collaborazione di: Valerie Debernardi, Melissa Bertholds, Martino Colombo, Andrea Ostinelli; gruppo DAISI (Donne Amnesty International della Svizzera Italiana); Rachele Santoro, Delegata per le pari opportunità del Cantone Ticino; Dipartimento delle Istituzioni Cantone Ticino: Sezione della popolazione e Ufficio dello stato civile. Inoltre ringraziamo per il sostegno: Servizio per l'integrazione degli stranieri del Cantone Ticino (SIS); Servizio Gender e Diversity SUPSI; Servizio pari opportunità USI; Imbarco Immediato.



Impaginazione: Salvatore Calanchina - [scalanchina.altervista.org](http://scalanchina.altervista.org)



Fontana Print SA - [fontana.ch](http://fontana.ch)